



**SOMMARIO**

PUBBLICAZIONI RECENTI E IN PREPARAZIONE NELLE COLLANE DELLA SIDM.....	2
PROGETTI.....	8
COLLABORAZIONI .....	10
CONVEGNI .....	12
XIII CONVEGNO ANNUALE DELLA SIDM.....	26
NOTIZIARIO .....	27
ORGANI SOCIALI.....	44
RINNOVO DELLE CARICHE SOCIETARIE.....	44
SERVIZI PER I SOCI.....	45
ISCRIZIONE .....	48

**EDITORIALE**

*Ancora una volta, vorrei soffermarmi sulle caratteristiche della nostra associazione, per poter individuare meglio le possibilità di crescita e di sviluppi futuri. Il numero elevato dei membri della SIIdM (oggi circa 700) ci consente di portare avanti con regolarità le imprese scientifiche in corso: la pubblicazione di periodici e collane editoriali, il costante lavoro ai progetti di ricerca (Novecento, Editoria, Cantata), l'organizzazione dei convegni, l'informazione musicologica. La partecipazione ai convegni della SIIdM è in costante crescita: al passato convegno annuale sono giunte circa 70 proposte, al Convegno mozartiano di maggio prossimo ne sono arrivate 52. Altrettanto soddisfacenti i risultati scientifici, specie per quanto riguarda il Convegno annuale, poiché sono molte le relazioni che giungono alla pubblicazione sia sulle nostre riviste, sia su altre importanti riviste musicologiche. Una positiva novità è rappresentata dal coinvolgimento di molti soci studenti nelle attività della SIIdM. Credo invece che uno sforzo maggiore debba essere fatto, da parte di tutti i membri della SIIdM, per una migliore diffusione della ricerche musicologiche che andiamo man mano producendo: sarebbe per esempio utile l'organizzazione di presentazioni delle più recenti pubblicazioni della SIIdM nelle diverse istituzioni di cui ciascuno di noi fa parte, o di seminari che illustrino i nostri progetti di ricerca.*

*La SIIdM, a differenza di altre associazioni consimili, può contare sia sulla competenza dei suoi soci sia su un gran numero di persone che ritengono attraverso la SIIdM di sostenere la ricerca musicologica: affinché questo carattere della SIIdM dia nuovi frutti, è necessaria una partecipazione sempre più attiva dei soci alle attività della SIIdM.*

*Bianca Maria Antolini*

## PUBBLICAZIONI RECENTI E IN PREPARAZIONE NELLE COLLANE DELLA SIDM

### PERIODICI

È uscita la «**Rivista italiana di musicologia**», xxxviii, 2003/2. Contiene: SAGGI: E. Mecacci – A. Ziino, *Un nuovo frammento musicale del primo Quattrocento nell'Archivio di Stato di Siena*; K. Schiltz, *La storia di un'iscrizione canonica tra Cinquecento e inizio Seicento: il caso di 'Ad te, Domine, levavi animam meam' di Philippus de Monte (1564)*; F. Lippmann, *La 'Didone abbandonata' di Niccolò Jommelli (Stoccarda 1763)*; B. M. Antolini, *Musica e teatro musicale a Roma negli anni della dominazione francese (1809-1814)*. INTERVENTI: A. Ficarella, *Su alcuni aspetti della letteratura mahleriana*. RECENSIONI: *Il codice Rossiano 215. Madrigali, ballate, una caccia, un rotondello, edizione critica e studio introduttivo*, a cura di T. Sucato, Pisa, Edizioni ETS, 2003 (P. Gargiulo); M. Salvarani, *Il teatro La Fenice di Ancona. Cenni storici e cronologia dei drammi in musica e balli (1712-1818)*, Fratelli Palombi Editori, 1999, e G. Moroni, *Teatro in musica a Senigallia. Repertorio degli spettacoli 1752-1860*, Roma, Fratelli Palombi Editori, 2001 (B. Lazotti); M.L. McCorkle, *Robert Schumann: thematisch-bibliographisches Werkverzeichnis, unter Mitwirkung von A. Mayeda und der Robert-Schumann-Forschungsstelle, hrsg. v. der Robert-Schumann-Gesellschaft (Düsseldorf), München, Henle, 2003 (P. Zappalà)*. SCHEDE: *Canti liturgici ebraici di rito spagnolo di Roma*, trascritti da E. Piattelli, Roma, Fondazione Istituto Italiano per la Storia della Musica, 2003 (E. Fubini); *Suono, parola, scena. Studi e testi sulla musica italiana del Novecento*, a cura di V. Bernardoni e G. Pestelli, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2003 (M. G. Sità); *Carmen Càmpori. Una donna direttore d'orchestra*, a cura di L. Navarrini Dell'Atti, Roma, I.G.E.R.-Istituto Grafico Editoriale Romano, 2002, e *Storia di una 'novità': la direzione d'orchestra al femminile*, a cura di L. Navarrini Dell'Atti, Firenze, Consiglio Regionale della Toscana-Commissione regionale pari opportunità donna-uomo - Società Italiana di Musicologia [2003] (M. Dellaborra); *La sceneggiata. Rappresentazioni di un genere popolare*, a cura di P. Scialò, Napoli, Guida, 2002 (F. Seller). LIBRI RICEVUTI.

È in corso di stampa il **volume xxxix, 2004/1**: Contiene: SAGGI: M. Toffetti, *'Lucino è un lampo, e la sua voce è un tuono': Francesco Lucino cantore a Milano nel primo Seicento*; U. Kirkendale, *Il Re dei Cieli e il Re di Francia: su un 'topos' nella maniera di Lully*; F. Dilaghi, *Pedagogia, didattica e retorica nelle 'Invenzioni a due voci' di J. S. Bach*; L. Conti, *La 'Evolving Tonality' di Joseph Yasser: una teoria microtonale tra le correnti dello sperimentalismo newyorchese*. INTERVENTO: C. Bosi, *Modalità e Polifonia: una discussione critica sui più recenti approcci di ricerca*. RECENSIONI: Stefano Lorenzetti, *Musica e identità nobiliare nell'Italia del Rinascimento. Educazione, mentalità, immaginario*, Firenze, Olschki, 2003 (M. Padoan); *Muzio Clementi Studies and Prospects*, ed. by Roberto Illiano, Luca Sala and Massimiliano Sala, Introduction by Leon Plantinga, Bologna, Ut Orpheus, 2002 (M.G. Sità); *Muzio Clementi cosmopolita della musica*, atti del Convegno internazionale in occasione del 250° anniversario della nascita (Roma, 4-6 dicembre 2002), a cura di Richard Bösel e Massimiliano Sala, Bologna, Ut Orpheus, 2004 (M.G. Sità); *Italian Music during the Fascist Period*, ed. by Roberto Illiano, Turnhout, Brepols, 2004 (S. Ciolfi); Andrea Cionci, *Il tenore collezionista. Vita, carriera lirica e collezioni di Evan Gorga*, Firenze, Nardini, 2004 (R. Meucci); Enrico Fubini, *La musica: natura e storia*, Torino, Einaudi, 2004 (P. Gallarati); Nicola Tangari, *Standard e documenti musicali: i numeri, i modelli, i formati*, Milano, Bibliografica, 2002 (L. Sirch). SCHEDE: Nicolas Bell, *Music in Medieval Manuscripts*, London, The British Library, 2004 (M. Gozzi); *Ludus Danielis*, a cura di Marcello Schembri, Firenze, Olschki, 2003 (M.T. Di Lorenzo); Philippe Verdelot, *Madrigali a sei voci*, edizione critica a cura di Alexandra Amati-Camperi, Pisa, Edizioni ETS, 2004 (C. Slim); Dieter Gutknecht, *Musik als Bild. Allegorische 'Verbildlichungen' im 17. Jahrhundert*, Rombach, Freiburg im Breisgau, 2003 (L. Aversano); *Musica e crisi sonora*, atti dei convegni internazionali di studi (Firenze, 4 dicembre 1999; 8-9 novembre 2001; 21 settembre 2002), a cura di Michael Stüve, Firenze, Olschki, 2004 (L. Alberti); Maria Teresa Luciani, *Musica mundi. Percorsi di ascolto*, introduzione di Giulio Sforza, Edizioni Kappa, Roma, 2004 (M. Gabbrielli). LIBRI RICEVUTI. Al fascicolo è allegato l'Indice dei nomi del vol. XXXVIII, 2003.

È inoltre in preparazione il **volume 2004/2**, nel quale, accanto a contributi autonomamente proposti alla RIDM o da questa commissionati, figurano com'è ormai consueto saggi originariamente proposti in uno dei convegni annuali della nostra associazione. Il che conferma l'importante ruolo svolto dal convegno stesso come vivace occasione di scambio fra studiosi, nonché qualificato banco di prova per nuove ricerche. Il volume conterrà: J. Gehring – O. Huck, *La notazione italiana del Trecento*; P. Ostuni, *Il libro terzo d'intavolatura di Chitarone con le sue tavole per sonare sopra il basso' di Giovanni Girolamo Kapsberger (1626)*; M.C. De Giorgi, *'Traslittezzazione' tonale e simbologia del linguaggio nel Finale della 'Nona Sinfonia'. L'ultimo Beethoven regista di se stesso*; A. Alberti, *'Uomini e no' di Niccolò Castiglioni: un'opera engagée che non arrivò sulle scene*. È previsto inoltre un intervento di Roberto Giuliani sugli archivi di musica contemporanea come fonte per la storia della musica. Le Recensioni, le schede e la vetrina dei libri ricevuti completano il volume.

È in uscita il volume 10-2005 di «**Fonti musicali italiane**». Contiene i seguenti saggi: F. Passadore, *Una miscellanea di edizioni musicali del primo Seicento*; B. Bigongiali, *La "Merope" di Apostolo Zeno nelle versioni di Jommelli e Terradellas: libretti e fonti musicali manoscritte*; S. Sabia, *Carlo Giovanni Testori teorico e compositore: ricognizione delle fonti*; G.G. Stiffoni, *La compagnia d'opera dei Reales Sitios e il teatro De Los Caños del Peral di Madrid nella stagione 1776-77*; A. Carocchia, *La corrispondenza tra Francesco Florimo e Lauro Rossi*; U. Piovano, *Il contributo di Giulio Ricordi alla diffusione delle musiche per banda alla fine dell'Ottocento*; V. Fano, *Lo scacco di San Pietro a Majella. Guido Alberto Fano tra Martucci e Cilea*; V. M. Marangi, *Musica e diritto d'autore nell'era di Internet*; Rassegna bibliografica 2004 (con integrazioni per il 2003 e anni precedenti) a cura di C. Bongiovanni.

È in preparazione il volume 11-2006, che si prevede possa uscire a dicembre 2006. Conterrà: C. Bongiovanni, *Tansillo in musica: il caso delle Lagrime di San Pietro*; S. Iacono, *Una raccolta di cantate di Alessandro Scarlatti*; P. Maione, *Organizzazione e repertorio musicale della corte nel decennio francese a Napoli (1806-1815)*; B. Migliorini, *Musica e musicisti nell'epistolario del marchese*

*Sampieri*; C. Cimagalli e F. Vacca, *La musica strumentale a Roma nell'800*; F. Ingrosso, *Leone Siniaglia e il suo tempo: indagine sulle fonti conservate in Italia*; O. Palmiero, *Giovanni Pozza critico del Corriere della Sera*; C. Ghirardini, *Gli strumenti musicali del Museo Ettore Guatelli di Ozzano Taro (PR)*; R. Giuliani, *Beni musicali: consistenza, tutela, valorizzazione*; N. Tangari, *Fonti musicali digitali*; Rassegna bibliografica 2005, a cura di G. Giovanni, A. Nisi, L. Miucci.

## COLLANE DI TESTI MUSICOLOGICI

La SIDM ha inaugurato – in collaborazione con il GATM – una nuova collana dedicata a opere significative del repertorio musicale: **"Repertori musicali. Storia, analisi, interpretazione"** (Comitato editoriale: Bianca Maria Antolini, Mario Baroni, Rossana Dalmonte, Licia Sirch, Guido Salvetti). Nel 2005 è uscito il primo volume: **Guido Salvetti, Le Sonate per pianoforte e violoncello di Johannes Brahms. Contesto, testo, interpretazione**, Lucca, LIM, 2005.

Questo libro propone tre diversi approcci a opere musicali importanti, e particolarmente significative per la comprensione sia del cammino artistico di Brahms, sia di un momento cruciale della musica europea tesa tra le tentazioni del passato e il richiamo verso l'"avvenire". I tre approcci danno vita alle tre parti del libro: contesto, testo, interpretazione. Il contesto è quello della musica da camera dell'Ottocento, della grande fortuna del violoncello, delle vicende biografiche e artistiche di Brahms. Il testo musicale è quello che risulta dalla situazione dei manoscritti e delle edizioni, ed è anche quello che vien fatto oggetto di analisi, con l'intento di rintracciare la fisionomia dello stile di Brahms e quindi del personale rapporto ch'egli instaurò con la musica del suo tempo. L'interpretazione è quell'insieme di strategie con cui l'esecutore, da una parte, e l'ascoltatore, dall'altra, cercano di capire – e di "decidere", in qualche misura – il senso e la sostanza di queste opere. Quest'ultimo capitolo – che si avvale anche di nuove tecnologie per esaminare alcune celebri registrazioni discografiche delle due Sonate – definisce l'ambito delle scelte da parte dell'esecutore pianista e dell'esecutore violoncellista, fornendo contestualmente ogni informazione sulla pratica esecutiva di Brahms e della sua cerchia.

Sommario: PARTE PRIMA – IL CONTESTO. Le rinnovate fortune della musica da camera; Il repertorio per violoncello

e i violoncellisti; I violoncellisti di Brahms; Gli anni della *Sonata in mi minore*: 1862; L'Adagio mancante"; Gli anni della *Sonata in mi minore*: 1865; Il difficile cammino della *Sonata in mi minore*; Verso la *Sonata in fa maggiore*; La *Sonata in fa maggiore* tra Thun e Vienna; PARTE SECONDA – IL TESTO MUSICALE. Fonti manoscritte e a stampa; Analisi musicale: premessa generale; *Sonata per pianoforte e violoncello in mi minore op. 38*: I – Allegro non troppo, II – Allegretto quasi Menuetto, Trio, III – Allegro, Più presto; *Sonata per pianoforte e violoncello in fa maggiore op. 99*: I – Allegro vivace, II – Adagio affettuoso, III – Allegro passionato, Episodio centrale: [Trio], IV – Allegro molto. PARTE TERZA - ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE. I margini di indeterminazione dei segni; Il metronomo; Il tempo flessibile; L'ineguale scorrimento del tempo: le metafore della respirazione e delle pulsazioni; Annotazioni di filologia dell'esecuzione: Per un'analisi dell'interpretazione: 14 forme d'onda da registrazioni discografiche dei duo Bylsma-Orkis, Casals-Horszovky, Fournier-Backhaus, Maisky-Gililov, Rostropovic-Serkin, Tortelier-De la Pau.

Il volume verrà presentato al Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli, Sala Scarlatti, il 9 giugno 2006, alle ore 17, nell'ambito della stagione concertistica dei "Venerdì musicali del Conservatorio". Alle ore 18 concerto di Laura De Fusco (pianoforte) e Diego Romano (violoncello) che eseguiranno le due Sonate di Brahms.

Nella stessa collana sono in preparazione: Alfonso Alberti, *Le sonate di Claude Debussy*; Marino Pessina, *Le quattro ballate di Chopin*; Maria Teresa Muttoni, *Le ultime sonate per pianoforte di Franz Schubert*.

N.B. La LIM riserva ai soci della SIdM, per tutto il 2006, uno sconto del 25%: il volume può essere quindi richiesto alla casa editrice al prezzo di 15 €, anziché 20, comprese le spese di spedizione.

Nella collana "Strumenti della ricerca musicale", edita dalla LIM, è uscito nel 2005 il volume n. 8: **Elena Biggi Parodi, *Catalogo tematico delle composizioni teatrali di Antonio Salieri. Gli autografi***. Questo ponderoso volume (CLVII-939 pp.) rappresenta l'esito di una ricerca pluriennale; esso costituirà un fondamentale strumento per la ricerca musicologica (per maggiori informazioni, vedi il *Bollettino* 2005/1 p. 3).

Sempre nella stessa collana, è in preparazione il volume monografico dedicato a **Carlo Tessarini**

**da Rimini**, curato da Paola Besutti, Roberto Giuliani e Gianandrea Polazzi, risultato di un progetto sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Il volume conterrà, oltre ad approfondimenti sulla vita, la produzione, l'attività editoriale e commerciale, anche il catalogo tematico delle opere dell'autore e la discografia (vedi il *Bollettino* 2005/2 pp. 8-9).

Nella medesima collana sono in avanzata fase di stampa gli Atti di due convegni patrocinati dalla SIdM. Gli Atti del convegno su **Muzio Clementi**, pubblicati grazie al finanziamento del Conservatorio di musica di Perugia, e curati da B.M. Antolini e C. Mastroprimiano, contengono: D.W. Jones, *Some aspects of Clementi's career as a publisher*; B.M. Antolini, *La diffusione della musica di Clementi nell'editoria ottocentesca*; R. Ridgewell, *Clementi and the Alan Tyson collection at the British Library*; G. Sanguinetti, *Le 'riprese disgiunte' nelle sonate per pianoforte solo di Muzio Clementi*; M.G. Sità, *L'anima del meccanico: gli adagio delle sonate di Clementi*; M. Pessina, *Il contrappunto nella produzione pianistica clementina*; C. Mastroprimiano, *Gradus ad Parnassum: gradualità e modernità del pianismo di Muzio Clementi*; A. Mastropietro, *Sonata caratteristica e soggetto estetico: questioni intertestuali di genere e forma nella Sonata «Dido-ne Abbandonata»*; S. Faregna, *Le sonate per tastiera con accompagnamento: caratteristiche e funzioni di un genere nel secondo 700*; G. Ciliberti, *Clementi e l'ambiente musicale della Parigi pre-rivoluzionaria: nuove evidenze sulle Sinfonie op. 18*; G. Zaccagnini, *Il pianismo di Field fra la lezione di Clementi e le invenzioni di Chopin*.

Gli atti del convegno **Giovanni Paisiello e la cultura europea del suo tempo** (Taranto 20-23 giugno 2002), a cura di L. Fico e F.P. Russo contengono: G. Carli Ballola, *L'ora di Paisiello*; G. Giarrizzo, *L'Europa di Paisiello*; S. Garzonio, *Poesia e musica in Russia al tempo di Paisiello*; B. Anglani, *I tre Barbieri*; F. Lippmann, *Paisiello e Rossini: appunti sul Barbiere di Siviglia*; M. Mayrhofer, *Morfologie e maniere nel tardo stile di Paisiello: i Pittagorici*; P. Russo, *Fedra o Aricia? Le ragioni delle "cagioni episodiche"*; M. Sajous, *I funerali spettacolo sulle scene francesi*; C. Campa, *Il musicista nelle rivoluzioni dei poteri: mutamenti e costanti nel codice celebrativo*; L. Tufano, *Nina o sia La pazza per amore: stratigrafia di un 'autografo'*; P. Gallarati, *La drammaturgia del Re Teodoro in Venezia*; A. Lattanzi, *La genesi di un pasticcio: Madama*

l'umorista di P. Guglielmi e G. Paisiello; F. P. Russo, *Paisiello e Vienna*; M. Jonasova, *Le rappresentazioni delle opere di Paisiello a Praga*; A. Colturato, *Tra l'Annibale e il Barbiere di Siviglia. Opere di Paisiello rappresentate al Teatro Carignano di Torino negli anni '70 del Settecento*; L. Mattei, *Innovazioni drammaturgiche e musicali nella produzione seria dell'ultimo Paisiello*; A. Scoccimarro, *Gli autografi paisielliani dei due concerti per cembalo ritrovati nell'archivio musicale di Montecassino*.

Nella collana "Quaderni della Rivista Italiana di Musicologia" (n. 39) edita da Olschki, è in stampa *La Musica del Principe. Studi e prospettive per Carlo Gesualdo*, Atti del Convegno internazionale di studi, svoltosi a Venosa e Potenza dal 17 al 20 settembre 2003 con il patrocinio della SIdM. Il volume, promosso e finanziato dal Conservatorio "G. da Venosa" di Potenza è curato da I. Battista e L. Curinga. Se ne può leggere il sommario nel *Bollettino 2005/1* (p. 3).

Nella collana "Manuali EDT/SIdM" è uscita nel luglio 2005 la nuova edizione riveduta e ampliata de *Il clavicembalo*, di A. Bellasich, E. Fadini, F. Granziera, S. Leschiutta. È di imminente uscita S. Adler, *Lo studio dell'orchestrazione*, a cura di L. Ferrero, Torino, EDT (trad. di *The Study of Orchestration*, Third Edition, W. W. Norton & Company, Inc., New York - London, 2002). Osservazioni su entrambi i volumi nel *Bollettino 2005/1* (p. 4).

Sono inoltre in preparazione due volumi della collana "Musica nel 900 italiano" (Milano, Guerini): *Musica e mass media*, a cura di R. Giuliani; *Italia duemila*, a cura di G. Salvetti e A. Estero, su cui vedi a p. 8; *Dizionario degli editori musicali italiani, 1500-1750*, a cura di B.M. Antolini, Pisa, ETS.

## EDIZIONI MUSICALI

Nella collana "Monumenti musicali italiani", edita da Suvini Zerboni, è di imminente uscita (marzo 2006) per gli Opera omnia di G. Frescobal-

di il volume *Canzoni alla francese in partitura*, Venezia, A. Vincenti, 1645, a cura di E. Darbellay, mentre sono in preparazione: *Liber Secundus diversarum Modulationum*, Roma 1627, a cura di C. Gallico e P. Besutti; *Fiori musicali*, Venezia 1635, a cura di L. F. Tagliavini.

Nella medesima collana Monumenti musicali italiani è in preparazione, per la serie **Antichi Musicisti Bresciani**, promossa dal Centro di Studi Musicali "L. Marenzio" di Brescia, il volume di Giovan Battista Fontana *Sonate a 1.2.3. (1641)*, a cura di M. Zoni.

Negli **Opera omnia di Antonio Brunelli**, per ragioni di ordine finanziario legate alle vicende del Comune di Santa Croce sull'Arno, ha subito qualche ritardo la pubblicazione del secondo volume: *Prato di Sacri Fiori musicali. Per una voce sola e per più sino a Otto voci per Concerti. Con il basso continuato per sonar nell'organo* (Venezia 1612), a cura di Joachim Steinheuer, Pisa, ETS. Se ne prevede la ripresa nel prossimo autunno. Sono inoltre in preparazione: *Scherzi, Arie, Canzonette e Madrigali a una, due e tre voci per sonare e cantare con ogni sorte di stromenti. Libro Secondo* (Venezia 1614), a cura di M. Toffetti; *Sacra Cantica singulis, bini, ternis, quaternis vocibus modulata, una cum gravi voce ad organum* (Venezia 1617), a cura di D. Torelli.

Negli **Opera omnia di Marco Uccellini**, è di imminente pubblicazione il volume *Sonate e sinfonie e correnti a due, a tre e a quattro per sonare con diversi istromenti, Libro II* (Venezia 1639), a cura di A. Lepore, mentre sono in preparazione *Sonate, arie e correnti a due e tre, op. 3* (Venezia 1642), a cura di M. Toffetti; *Salmi a 1, a 3, 4, et a 5 concertati parte con istromenti e parte senza con Letanie della Beata Vergine Concertate a 5 con istromenti, op. 6* (Venezia 1654), a cura di D. Torelli.

Nella collana **Musiche del Settecento italiano**, promossa dalla Fondazione Arcadia in collaborazione con la SIdM e pubblicata dalla LIM, sono uscite nel 2005 due cantate di Giovanni Battista Sammartini, entrambe in ed. critica curata da M. Vaccarini Gallarani: *L'addolorata divina Madre e desolatissima nella Soledad* (1759), e *Il pianto di S. Pietro* (1751). Si prevede nel 2006 l'uscita di altre

due cantate appartenenti al ciclo di cantate per la quaresima del 1751: *Il pianto delle pie donne* e *Il pianto degli angeli della pace*, sempre a cura di M. Vaccarini Gallarani.

#### **ATTI DI CONVEGNI E VOLUMI PATROCINATI DALLA SIDM**

È uscito con il patrocinio della SIDM il volume *Libretti per musica dell'Ottocento nella Biblioteca Universitaria di Padova*, a cura di Lia Cavaliere, Lucca, LIM, 2005.

Il volume verrà presentato il 15 marzo alle ore 18, a Padova presso la Sala Rossini del Caffè Pedrocchi. Interverranno Bruno Brizi, Sergio Durante, Daniela Goldin Follena, Maria Nevilla Massaro e Licia Sirch. Alla conclusione della presentazione un concerto del soprano Sabrina Vinello e del baritono Enrico Pini con l'Orchestra "Concentus Musicus Patavinus" dell'Università degli Studi di Padova, diretta da Mauro Roveri, in cui, oltre all'ouverture da *La clemenza di Tito* di Mozart, verranno eseguite due arie tratte dal repertorio di opere rappresentate a Padova nell'Ottocento di cui la collezione della Biblioteca Universitaria conserva i libretti e il Conservatorio le partiture: *Cara parte di me stessa* da *Camilla* di Paër e *Questa man la toglie a morte* da *Eduardo e Cristina* di Rossini e Pavesi.

È uscito nel novembre 2005 il volume *Teodulo Mabellini: il protagonista dell'Ottocento musicale toscano*, a cura di C. Paradiso, Pistoia, Brigata del Leoncino - Lyons Club di Pistoia.

Contiene: G. Salvetti, *Valore e ricordo*; C. Paradiso, *Introduzione*; B.M. Antolini, *La musica in Toscana nell'Ottocento*; C. Paradiso, *Teodulo Mabellini: la vita*; M. Dellaborra, «*Lode e gloria al genio ligure*»: *Rolla (1840) di Giacchetti-Mabellini*; G. Moroni, *Mabellini: la musica sacra*; P. Gaviglio e N. Furnari, *La fortuna di Mabellini dallo spoglio delle principali riviste dell'epoca*; F. Carreras e A. Onorati, *Produzione e commercio degli strumenti musicali a fiato nella Toscana del XIX secolo*; C. Paradiso, *Catalogo alfabetico delle opere di Teodulo Mabellini*; C. Paradiso, *Epistolario*; C. Paradiso, *Bibliografia cronologica*; Indice dei nomi. Poiché la I edizione è andata esaurita, è in preparazione una nuova edizione riveduta e arricchita di nuovi saggi.

Il volume *Cappelle, teatri e istituzioni musicali*

*tra Sette e Ottocento*, di Myriam Quaquero e Antonio Ligios ha inaugurato nel 2005 la pubblicazione di *Musiche e musicisti in Sardegna*, a cura di Myriam Quaquero, edita da Carlo Delfino editore a Sassari. L'opera è costituita di 4 volumi: 1. Suoni della tradizione; 2. Musica e cultura nella Sardegna medievale e spagnola; 3. Cappelle, teatri e istituzioni musicali tra sette e ottocento; 4. il Novecento e l'età contemporanea.

Ai soci della SIDM è riservato il prezzo speciale di 230 € (anziché 320) per tutta l'opera. Il volume 3 appena uscito è offerto ai soci al prezzo di 59 € (anziché 89), comprese le spese di spedizione. Ordini via mail: info@carlodelfinoeditore.it; tel. e fax 079.262661/51 - 261926; Carlo Delfino editore, Via Caniga 29/B, 07100 Sassari.

È in uscita *Napoli e l'Europa: gli strumenti, i costruttori e la musica per organo dal XV al XX secolo*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Battipaglia, 12-14 novembre 2004), a cura di Luigi Sisto ed Emanuele Cardi, Battipaglia, Accademia Organistica Campana, 2005.

Contiene i seguenti saggi: 1. Organi e organari nel meridione d'Italia: D. Cannizzaro, *La musica organistica in Sicilia nei secoli XVI e XVII*; E. Cervelliera, *Organi e organari nella diocesi di Oria*; T. Chirico, *Organi nel territorio di Benevento*; L. Sisto, *Materiali per una storia dell'arte organaria in Irpinia*; F. Nocerino, *L'attività cembalaria dell'organaro a Napoli nei secoli XVI-XVIII. Contributi documentari*. 2. Arte organaria fra XVI e XX secolo: M. Bernabè, *Giovanni Donadio da Mormanno e l'arte organaria a Napoli tra 1400 e 1500*; P.P. Donati, *1498-1504: Giovanni Donadio, Giovanni di Palma e la nascita del "positivo napoletano"*; M. Columbro, *Organari e organisti: sguardo su alcune fonti napoletane del XVI e del XVII secolo*; Christopher Gray, *"The highest style of Art". An introduction to the life and legacy of T.C. Lewis (1833-1915)*. 3. Musica organistica e società a Napoli: E. Donisi, *"La deve essere stata una bella, et non mai udita musica". Gli organisti, i nobili e le accademie culturali a Napoli dalla metà del Cinquecento alla metà del Seicento*; W. van de Pol, *L'influenza di Jean de Macque (di Fiandra) sulla musica a Napoli*; U. Pinechi, *Giuseppe Gherardeschi, un allievo pistoiese del napoletano Nicola Sala*; O. Laudonia, *Franco Michele Napolitano (1887-1960): "Servire la musica, non servirsene"*. 4. I testi, le fonti e la prassi

esecutiva: A. Caroccia, *Annotazioni sulle composizioni organistiche nella biblioteca di "San Pietro a Majella"*; F. Cera, *L'intavolatura de cimbalo di Antonio Valente, Napoli 1576: riflessioni per un lavoro interpretativo*; A. Carideo, *Gli strumenti storici e le fonti musicali: esperienze e problemi nel recupero degli organi storici e nelle edizioni critiche delle fonti musicali*.

È possibile acquistare il volume via internet, sul sito dell'Accademia Organistica Campana: [www.aoc.it](http://www.aoc.it); ai soci Sidm è riservato uno sconto del 20% sul prezzo di copertina.

È di imminente pubblicazione **Barocco Padano 4**, Atti del XII Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII (Brescia, 14-16 luglio 2003) a cura di Alberto Colzani - Andrea Luppi - Maurizio Padoan (A.M.I.S Como 2006). Il convegno è stato patrocinato dalla SidM.

Contiene: P. Prodi, *La cornice e il quadro. Il Concilio di Trento e la musica*; F. Fiaschini, *Professionalismo teatrale e devozione religiosa in Giovan Battista Andreini*; J. Kurtzman, *Music for Compline Published in Italy, 1555-1700: a Survey of the Repertoire*; G. Barnett, *Sonata (da chiesa) Terminology and its Implications*; D. Torelli, *Sopra le tenebre del mio povero inchiostro»: Biagio Marini e la musica sacra*; M. Žáčková Rossi, *I musicisti dell'area padana alla corte di Rodolfo II (1576-1612)*; M. Kokole, *Sacred Music in «Capo d'Istria» in the 17th Century*; P. Pozniák, *I canoni di Andrzej Chyliński, maestro di cappella al Santo di Padova*; R. Tibaldi, *La Missa defunctorum tribus vocibus (1592) di Lodovico Viadana ed una sua riedizione seicentesca*; L. Mari, *Un contributo all'Opera Omnia di Giaches de Wert: la Missa transeunte Domino nel codice mantovano Sforza 1614-1616*; R. Emans, *Il Miserere di Diogenio Bigaglia?*; S. Baldi, *La musica nella cattedrale di Vercelli tra controriforma ed età moderna: un profilo e nuovi documenti*; C. Getz, *Funzione sacra e strategie di «marketing» nella polifonia dei Vesperi in Santa Maria della Scala a Milano dal 1595 al 1610*; R. Kendrick, *Riflessioni sulla sorte della musica nella congregazione cassinese*; M. Toffetti, *Prassi contrappuntistica e sensibilità musicale a metà Settecento. L'esperimento di Pietro Paolo Valle presso il Duomo di Milano*.

Sono in corso di stampa gli atti del convegno internazionale di studi patrocinato dalla SidM (Reggio Calabria, 16-17 maggio 2003) **La Serenata tra Seicento e Settecento**, a cura di Nicolò Maccavino.

Il volume contiene: R. Pagano, *La serenata nei secoli*; D. Fabris, *La serenata a Napoli prima di Alessandro Scarlatti*; D. Costantini-A. Magaudda, *La serenata nel Regno di Napoli*; G. Nicastro, *Temi e forme nelle serenate di Pietro Metastasio*; T.M. Gialdrone, *Le serenate di Domenico Sarro: alcune precisazione e integrazioni*; L.K. Stein, *«Una música de noche, que llaman aquí serenata»: a Spanish Patron and the Serenata in Roma and Naples*; E. Tamburini, *Luoghi teatrali per la serenata nella Roma del Seicento. Il falso Convito di Gian Lorenzo Bernini*; S. Voss, *La serenata epitalamica ad Amburgo nella prima metà del Settecento*; G. Pitarresi, *Una serenata-modello: Gli Orti Esperidi di Pietro Metastasio e Nicola Porpora*; N. Maccavino, *La Serenata a Filli "Tacete aure, tacete" e le altre serenate del 1706 di Alessandro Scarlatti*; A. Tedesco, *Serenate vicereali a Palermo tra Seicento e Settecento*; J.J. Carreras, *La serenata a Madrid nella prima metà del Settecento*; S. Teramo, *Dal Fondo Carvalhaes: Gaetano Martinelli e le serenate alla corte di Lisbona*; M. Talbot, *Pietro Paolo Bencini's "Li due volubili"*; T. Chirico, *Una cantata inedita del cardinale Ottoboni dedicata a Maria Casimira Sobieski*.

Nella collana dell'Istituto per i Beni musicali in Piemonte, "Le chevalier errant", edita dalla LIM di Lucca, è in stampa **Il Tempio Armonico: Giovanni Giovenale Ancina**, atti del Convegno Internazionale di Studi (Saluzzo, 8-10 ottobre 2005) a cura di Carla Bianco.

Indice: parte prima "il Tempio Armonico": M. Giuliani, *Il Tempio Armonico. Storia di un ciclopico progetto edificante e del relativo apparato celebrativo: fonti, collazioni e contenuti*; A. Ziino, *Le fonti musicali delle laudi di Ancina*; E. Crema, *La poesia del «Tempio Armonico»: imitazione, travestimento, riscrittura*; P. Gargiulo, *«Usque adeo suaves et amoenus reperias [...] cantus»: il pensiero teorico di Ancina per l'«angelico concerto»*; F. Luisi, *Giovanni Giovenale Ancina e il cardinale Romolo Cesi: un rapporto fruttuoso in territorio narnese*; P. Bessutti, *Lamentationes Hieremiae prophetae: attribu-*

zioni e contesti. Parte seconda "Il contesto nazionale": D. Filippi, *La musica spirituale a Roma dalla lauda al «Teatro Armonico»*; S. Lorenzetti, *Tempio Armonico/Teatro Armonico: musica come forma di eloquenza sacra nella ritualità devozionale tra Cinque e Seicento*; D. Torelli, *Ancina in Piemonte: la diffusione della lauda nelle stampe tra Cinque e Seicento*; E. Simi Bonini, *Il compositore spagnolo Cristoforo Montemayor*; K. Montford, *The «Affetti amorosi spirituali» (Rome, 1617): Devotion in the female Monasteries of Post-Tridentine Rome*; F. Zimei, *Vanità di vanità. «Suoni et Canti» per la visita delle Sette Chiese*; C. Santarelli, *La musica celeste nella pittura devozionale della Controriforma*. Parte terza "Il contesto internazionale"; F. Bonastre, *Il villancico come origine dello sviluppo dei primi oratori nella Spagna del XVII secolo*; A. Cetrangolo, *Committenze musicali delle confraternite nelle Americhe durante il periodo coloniale*; S. Maugeri, *Il contesto musicale devozionale in Francia nel XVII secolo: parafrasi di salmi, parodie di «airs de cour» e «cantiques spirituels»*; A. Żorawska-Witkowska, *Canti natalizi in Polonia nel XVII secolo*.

È in corso di stampa il volume contenente gli atti del convegno **Guido M. Gatti nel '900 musicale italiano** (Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti, 26-28 marzo 2004) patrocinato tra gli altri dalla SIdM. Il volume, a cura di A. Mammarella e G. Rostirolla costituirà un numero unico della «Rivista di studi medievali e moderni», edita dal Dipartimento di studi medievali e moderni della Facoltà di Lettere dell'Università di Chieti.

## PROGETTI

Il progetto **Musica nel 900 italiano**, diretto da G. Salvetti, prosegue con l'attività di ricerca e la stesura dei testi per la pubblicazione del terzo volume della collana di studi edita da Guerini di Milano, dal titolo **Musica e media**, a cura di Roberto Giuliani. Il volume è articolato in diverse sezioni tra le quali quelle dedicate al disco (produzione delle case discografiche italiane; iniziative discografiche italiane di taglio storico-divulgativo; riviste di critica discografica; attività degli archivi audiovisivi; ecc.) alla

radio (programmazione di interesse musicale dell'URI, dell'EIAR e della RAI; schede sulle orchestre e sui cori; musica dal vivo/musica registrata; presenza dei diversi 'generi' musicali; il Premio Italia, ecc.); alla televisione (trasmissioni dedicate alla musica programmate dalla televisione italiana dalla sua nascita al 2000; presenza della musica nei canali tematici; didattica musicale in televisione; realizzazione dell'opera lirica in video; la musica per i documentari, ecc.); al cinema (la musica nel cinema "muto", la musica nel cinema del fascismo, neoavanguardia, film biografici, filmopera, approfondimenti sui compositori maggiormente attivi in questo campo, ecc.). Collaborano al volume, tra gli altri, M. Alunno, R. Calabretto, A. Cavallari, R. Giuliani, S. Miceli, A. Roda, G. Salvetti, R. Scognamiglio. Parte del lavoro, per quanto riguarda la televisione, è stato reso possibile dal finanziamento ottenuto dalla Commissione Musica del Ministero per i beni e le attività culturali, che ha consentito di attivare delle borse di studio per lavori di ricognizione di particolare mole, come quello appunto dell'indagine sistematica relativa alle plurime presenze della musica in televisione; parimenti per quanto riguarda la produzione delle case discografiche italiane nel settore dei 78 giri, per il quale settore è preziosa la collaborazione con la Discoteca di Stato; il materiale prodotto nella fase di ricerca, non potendo confluire interamente nel volume, andrà a potenziare la dotazione documentaria della SIdM. All'interno del progetto è inoltre prevista la realizzazione di un dvd, collegato agli argomenti del terzo volume, contenente una serie di filmati, a partire da documenti conservati presso l'Istituto Luce, di particolare interesse per il rapporto tra dimensione compositiva e dimensione visiva e tra divulgazione musicale e mezzi audiovisivi.

È inoltre in corso la ricerca per due ulteriori volumi della collana: **Musica e nuove tecnologie** (dalle prime esperienze di musica elettronica avviate in Italia fino alle recenti frontiere espressive del live electronics, delle interazioni audiovisuali e dei nuovi supporti multimediali) e **Italia duemila**, dove, con impostazione sincronica già sperimentata con successo nel volume *Italia millenovecentocinquanta*, si intende offrire un quadro pluriarticolato della vita musicale, della produzione musicale e del dibattito sulla musica. L'utilità scientifica di quest'ultimo lavoro consiste anche nel tentativo di coinvolgere, nell'analisi storica, tutti i generi di musica, senza barriere preconcepite. La curatela del



volume è stata affidata ad Andrea Estero e Guido Salvetti.

L'indagine storica si appunta quindi sulla continuità, nello stesso anno, di esperienze musicali appartenenti a diverse sfere del sapere e del fare, a mondi culturalmente lontani, a funzioni sociali apparentemente inconciliabili. L'intenzione non è certo quella di sorprendere con la compresenza delle diversità. È piuttosto uno sforzo di comprensione delle ragioni profonde del loro coesistere. A tal fine, una parte estesa del volume è dedicata alla creazione di una mappa complessiva del mercato musicale – dal punto di vista della produzione, della diffusione e della fruizione – così com'è attraversato da innovazioni tecnologiche e da opzioni multimediali. In tale contesto diversi autori danno vita a singole ricerche sulle tipologie musicali che si riferiscono ai diversi contesti: programmazioni alla radio e nei teatri, ma anche scelte di produzione e di ascolto legate in modo diffuso ed extra-istituzionale all'appartenenza politica, sociale e culturale. In una parte successiva del volume trova spazio una considerazione sulla creazione musicale, così come si dispiega in una panoramica che va dalla tradizionale scrittura alla manipolazione informatica. Un adeguato spazio, infine, viene riservato al "sapere musicale": dal punto di vista della formazione musicale, scolastica e non; dal punto di vista della ricerca e del correlato accesso ad archivi e banche-dati; dal punto di vista della divulgazione e del giornalismo musicale. Il volume si correda di tavole statistiche, di provenienza ISTAT, elaborate e filtrate secondo le esigenze di documentazione del presente volume.

Prosegue anche il lavoro per la collana di cd-rom dedicati a opere significative del 900 italiano, inaugurata nel 2004 con il doppio cd (cd-rom e cd-audio) intitolato *Musiche del Novecento italiano* contenente brani di Casella, Respighi, Ghedini, Pettrassi, Dallapiccola, Berio, Castiglioni, Donatoni, e pubblicato da Stradivarius. A esso seguirà una serie di cd-rom dedicati ciascuno a un decennio del XX secolo. È in preparazione quindi il **cd-rom** che ha come oggetto il **decennio 1930-1940**. Come nel caso del primo cd-rom della serie, esso comprende partiture, registrazioni sonore, analisi musicali e testi storico-critici relativi a una rosa di brani scelti sulla base della loro rappresentatività nell'ambito della produzione di vari autori del periodo, ma anche in relazione a caratteristiche adatte al supporto usato e alle possibilità di riproduzione

(durate, organici ecc.). I brani presentati nel cd-rom saranno: A. Casella, *Sonata a tre*; I. Pizzetti, secondo movimento dei *Canti della stagione alta*; G.F. Malipiero, Quartetto per archi n. 3 *Cantari alla madrigalesca*; R. Zandonai, Tre liriche per canto e pianoforte; M. Castelnuovo Tedesco, *Sonata Omaggio a Boccherini* per chitarra; G. Salviucci, *Serenata* per nove strumenti, primo movimento; e inoltre brani di B. Giuranna e M. Pilati (in definizione). Autori delle analisi e dei testi storico-critici: B.M. Antolini, R. Calabretto, A. Cavuoto, D. Cescotti, S. Collodel, A. Estero, S. Faregna, A. Ficarella, C. Lo Presti, M. Muttoni, M. Pessina, G. Salvetti, M. Vaccarini. I contenuti del cd-rom saranno curati da M. Muttoni, M.G. Sità, M. Vaccarini. Le registrazioni della maggior parte dei brani previsti, come nel primo cd-rom della serie, saranno realizzate da giovani interpreti formati nel Conservatorio di Milano, coordinati da E. Piemonti e A. Solbiati.

N.B. Sono ancora disponibili per i soci della SIDM alcune copie dei volumi 1 (*Italia millenovecentocinquanta*) e 2 (*La cultura dei musicisti italiani nel Novecento*) della collana di studi al prezzo scontato di 26 € (comprese le spese di spedizione), nonché del cd-rom *Musiche del Novecento italiano* (15 €, comprese le spese di spedizione).

È in fase di elaborazione il progetto della SIDM sulla *Cantata italiana* che si pone come finalità precipue:

- la ricognizione, il censimento e la catalogazione delle fonti documentarie e musicali della cantata italiana – cioè della cantata su testo italiano e prodotta entro i limiti cronologici 1620 ca.-1850 ca. – condotta a livello nazionale e internazionale, e l'allestimento di un data-base di gestione e in continuo aggiornamento delle informazioni raccolte, da situare e rendere disponibile sul web;
- la pubblicazione di cantate italiane in edizione critica secondo un progetto editoriale specifico;
- la promozione di studi, convegni, concerti sulla cantata italiana.

La prima fase del progetto, che è già in atto, ha come obiettivi: 1) stabilire i principi ai quali far capo nella raccolta selettiva dei dati e gli schemi entro i quali far confluire i dati stessi, tenendo costantemente presente le ulteriori fasi del progetto; 2) delineare la struttura di

un data-base ad hoc che, oltre alla gestione dei record catalografici delle singole cantate redatti con i criteri standard oggi in vigore in ambito internazionale, permetta la memorizzazione e quindi la ricerca di altri dati specifici. Nel record catalografico di ogni singola cantata verranno registrati infatti non solo le informazioni standard del record musicale, ma anche altri elementi quali ad esempio immagini del documento, trascrizione dell'intero testo poetico della cantata, segnalazione di documenti di vario tipo relativi alla cantata oggetto di interesse, trascrizione di elementi paratestuali (dediche, prefazioni, note di possesso etc.), informazioni ricavate da ricerche su documenti esterni, bibliografia etc.

Il progetto, di cui sono responsabili per la SIDM Licia Sirch e Giancarlo Rostirolla, e che si avvarrà della collaborazione e delle competenze specifiche di vari istituti, è stato illustrato da Licia Sirch a Pesaro nel corso dell'assemblea SIDM.

La SIDM offre attraverso il suo **sito Web** (<http://www.sidm.it>) un servizio informativo di crescente importanza attraverso la costante documentazione delle principali attività istituzionali della Società, dall'attività editoriale all'organizzazione e promozione di progetti di ricerca, convegni e incontri di studio; sono altresì presenti sul sito informazioni in merito alle principali attività di interesse musicologico di cui la Società riceve notizia dai soci e da altre istituzioni italiane ed estere.

Oltre alla funzione informativa, il sito web svolge inoltre un ruolo di raccordo fra i membri e di promozione dell'attività di ricerca mediante i contatti tra gli studiosi: una ricca sezione del sito, continuamente aggiornata e progressivamente estesa, è infatti dedicata alle pagine personali dei soci e ne documenta gli interessi di ricerca e l'attività scientifica ed editoriale.

Attualmente la redazione Web prosegue nel lavoro di ampliamento dei contenuti del sito nonché nell'incremento delle basi di consultazione sulle quali operano gli strumenti di ricerca on-line già presenti sul sito, quali le rassegne bibliografiche di «Fonti Musicali Italiane» e

gli indici della «Rivista italiana di musicologia»; è inoltre in corso di progettazione la struttura degli indici per la ricerca di nomi, luoghi, fonti ed opere di «Fonti Musicali Italiane».

*Webmaster:* Valentina Mirella Marangi [webmaster@sidm.it](mailto:webmaster@sidm.it); *Redazione:* N. Tangari, R. Peciccia e V. M. Marangi.

## COLLABORAZIONI

**ITMI - Indici della Trattatistica Musicale Italiana.** Proseguono sistematicamente la lettura e la schedatura delle oltre 1200 fonti teoriche (manoscritte e a stampa tra il 1300 e il 1799, opera di oltre 500 teorici): sono stati fin qui letti e schedati quasi 250 trattati. Entro il 31 marzo sarà consultabile nel sito [www.itmi.it](http://www.itmi.it) (così aggringendosi ai primi esiti già disponibili), un primo modello di ricerca on-line, consentendo ai fruitori di estrarre altri risultati di schedatura delle citazioni: da una quindicina di trattati schedati e compresi dal Trecento al Settecento (tra cui *Pomerium* di Marchetto da Padova, *Practica musice* di Gaffurio, *Fior angelico* di Picitono, *Imperfettioni della musica moderna* di Artusi, *Breve dichiarazione* di Pisa, *Documenti armonici* di Berardi, *Armonico pratico* di Gasparini, *Regole armoniche* di Manfredini) sarà possibile interrogare il software per conoscere una serie di statistiche (ad esempio quantità di trattati citati e ricorrenza, per secoli, di teorici, compositori o altri autori; numero e identità di testi e brani musicali citati etc). ITMI è lieto di annunciare il patrocinio della Biblioteca Mai di Bergamo e della Fondazione Carlo Gesualdo - Centro Internazionale di Studi e Ricerche di Gesualdo (AV), che si aggringono alle già numerose istituzioni coinvolte nel progetto.

La SIDM ha concesso il suo patrocinio al progetto **Banca dati Internet della musica abruzzese del Cinquecento e Seicento**, promossa dall'Associazione Musicale "Cesare Tudino" di Atri. Il progetto intende realizzare il reperimento e l'immissione in rete di dati tratti da fonti relative alla musica prodotta dagli abruzzesi (per mezzo dei musicisti nativi), alla musica prodotta per personaggi o istituzioni abruzzesi.

Queste le fasi di lavoro previste: individuazione delle fonti e relative collocazioni; acquisizione delle riproduzioni delle fonti; elaborazione di un software; immissione dei dati e delle immagini fotografiche; trascrizione di testi (delle dedicatorie e simili, dei testi musicati, eventualmente delle musiche); ricerca e immissione di bibliografia secondaria specifica (comprese le edizioni moderne); indicizzazione dei dati e delle immagini.

In particolare, il software, dovrà permettere un facile accesso alle informazioni attraverso più chiavi: Autore, Titolo, Testo letterario, Tipologia formale, Tipologia e numero delle voci e delle chiavi, Estensioni vocali, Tonal types, Strumenti, Dedicatario, Editore, Città di stampa, Anno, Città del dedicatario, Città della dedicatoria, collocazione delle fonti. Si darà anche la possibilità di combinare variamente tutte le chiavi d'accesso.

Inoltre, sarà possibile ordinare i dati ottenuti da una prima ricerca, filtrandoli attraverso le chiavi sopradette. Per ogni dato ottenuto, si renderanno progressivamente disponibili le seguenti informazioni: trascrizione completa dei frontespizi, delle dedicatorie, dei titoli dei singoli brani e di eventuali testi poetico-letterari, del colophon; bibliografia esistente relativa alla fonte o all'autore e indicazione di edizioni moderne; discografia esistente per ciascuna fonte; collocazioni delle fonti; riproduzione fotografica delle fonti (laddove se ne ottenga l'autorizzazione dall'ente che ne detiene il possesso); eventuale trascrizione completa delle musiche in notazione moderna.

Il progetto avrà tempi piuttosto lunghi di ricerca ed elaborazione: tuttavia, ogni dato disponibile verrà man mano messo on-line e indicizzato nel database predisposto. La struttura del progetto, così delineato, assicura una fruibilità a vari livelli. Fornisce agli studiosi importanti supporti documentali e storiografici, ma si rivolge anche a chi vuole ricercare notizie non propriamente musicali ed è interessato ad una indagine conoscitiva che abbia valenza pluridisciplinare. Non ultima, va ricordata la forte valenza didattica.

Direttore del progetto: Marco Della Sciucca. Collaboratori: Gaetano Tudini (segretario), Carmine Leonzi; Alberto Mammarella.

#### **GATM (Gruppo Analisi e Teoria Musicale).**

È uscito il numero 2005/1 della «Rivista di Analisi e Teoria Musicale», intitolato *Nuove letture di teoria e analisi* e curato da Rossana Dalmonte e dedicato a recensioni e discussioni di libri importanti pubblicati negli ultimi due

anni dalla musicologia francese, tedesca, inglese, americana.

Contiene: Rossana Dalmonte, *Presentazione*; 1) Yizhak Sadaï, *Traité de sujets musicaux. Vers une épistémologie musicale*, Parigi, L'Harmattan, 2003: Gaetano Stella, *Invito alla lettura*; Mario Baroni, *Intuizione vs. Analisi*. 2) John Butt, *Playing with history. The historical approach to musical performance*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002: Luca Conti, *La trama in trasparenza*; Rossana Dalmonte, *John Butt's Playing with history, ovvero le tante facce dell'interpretazione*. 3) Harris M. Berger – Giovanna P. Del Negro, *Identity and everyday life. Essays in the study of folklore, music and popular culture*, Middleton, Wesleyan University Press, 2004: Fabio Calzia, *Uno sguardo al volume*; Ignazio Macchiarella, *Musica, identità e scenari della vita d'ogni giorno: poche osservazioni*. 4) John Sloboda, *Exploring the musical mind. Cognition, emotion, ability, function*, Oxford, Oxford University Press, 2005: Mariateresa Storino, *Lettura. Parte prima*; Sara Gennaro, *Lettura. Parte seconda*; Roberto Caterina, *Aspetti percettivi nel "ritorno al futuro" della psicologia della musica*. 5) Colin Symes, *Setting the Record Straight. A Material History of Classical Recording*, Middletown (CT), Wesleyan University Press, 2004: Andrea Cremaschi e Francesco Giomi, *Recensione*. 6) Lawrence M. Zbikowski, *Conceptualising Music: Cognitive Structure, Theory, and Analysis*, Oxford, Oxford University Press, 2002: Francesco Finocchiaro, *Una lettura possibile*; M. Spitzer, *Metaphor and Musical Thought*, Chicago and London, The University of Chicago Press, 2004: Luca Marconi, *Ripensando la metafora musicale*; Mario Baroni, *Teoria della metafora in musica. Un percorso accidentato*. 7) Stéphane Roy, *L'analyse des musiques electroacoustiques: Modèles et propositions*, Prefazione di J-J. Nattiez, Paris, L'Harmattan, 2003: Laura Zattra, *La ME in ipertesto*. 8) Christine Wassermann Beirão, *Musikalische Idylle. Studien zu einem verborgenen Topos*, Sinzig, Studio, 1999: Carlo Benzi, *Alla ricerca di un topos musicale: l'idillio*; Guido Salvetti, *Un topos tutto tedesco*.

Il Quarto incontro di studio di "Analitica" si svolgerà a Rimini, Istituto musicale "Lettimi", dal 16 al 18 marzo 2006, articolato in quattro

sessioni di studio, la prima sugli aspetti teorici, estetici e analitici relativi ad alcuni repertori tonali, la seconda e la terza sulla musica del Novecento (repertori collegati alle avanguardie storiche, alla tradizione jazzistica italiana e quella popolare brasiliana, musiche del secondo 900), la quarta dedicata a *Rounds* per pianoforte di Luciano Berio.

Relazioni: I sessione "Repertori tonali" (p. Giorgio Sanguinetti): N. Maccavino, *Le "strutture tonali" dei madrigali a cinque del Libro Ottavo di Pomponio Nenna (Roma 1618)*; P. Venturini, *Beethoven rilegge il proprio passato. Le Sonate op. 110 e 111 a confronto con la Sonata op. 10 n. 1*; G. Stella, *I quartetti di Pietro Platania: forma in bilico tra opera e sinfonia*; M. L. Bollella, *Erraticità o determinazione nello Studio op. 25 n. 1 di Chopin*; G. Sellari, *Aspetti del pensiero teorico e analitico di Donald Francis Tovey: la 'spiegazione del bello'*; N. Gandolfo, *Irregolarità dell'Ursatz nei Lieder di Johannes Brahms: An eine Aeolsharfe e Die Schale der Vergessenheit*. II sessione "Novecento musicale I" (p. Loris Azzaroni): A. Alberti, *Eine blasse Wäscherin: un'analisi delle strategie timbriche*; M. Russo, *Webern neo-classico? Forma e struttura del Trio op. 20*; M. Moiraghi, *Le Sonate di Hindemith: armonia, forma, stile*; T. Affortunato, *La via naturale delle relazioni armoniche: l'Armonia di gravitazione (1946) di Roberto Lupi*; G. Di Nardo, *Enrico Rava, il "raccontatore": uno studio sullo stile improvvisativo*; E. Bianchi, *Complessità potenziali nelle interpretazioni di Aguas de Março di Antônio Carlos Jobim*. III sessione "Novecento musicale II" (p. Susanna Pasticci): E. Piras, *La musica preesistente in Satyricon di Bruno Maderna e Le Grand Macabre di György Ligeti*; N. Verzina, *Tempo e senso della morte in Hermann Broch e Jean Barraqué. Alcune riflessioni analitiche sulla tecnica delle "serie proliferanti": Le temps restitué - ... au delà du hasard ... - Chant après chant*; F. De Sanctis De Benedictis, *Lied di Luciano Berio: una proposta di analisi tra insiemi di altezze, di durate e di dinamiche*; A. Cremaschi, *Ofanìm di Luciano Berio: un inedito approccio al live electronics*; D. Maggi, *I colori del rosso, per orchestra d'archi (2000). Tecniche d'invenzione, controllo percettivo, analisi formale tramite pitch class set theory*; G. Becheri, *L'uso dei*

*"moduli ritmici" in Smorfie di Fausto Razzi*. IV sessione, Tavola Rotonda "Rounds di Luciano Berio" (p. Rossana Dalmonte): I. Stoianova - E. Pozzi, *Analisi del brano sulla base della partitura*; J.-M. Chouvel - Mario Baroni, *Analisi del brano sulla base dell'ascolto*; S. Pasticci - A. Rostagno, *Interventi*; P. W. Cremonese, *Esecuzione e osservazioni sull'interpretazione*. Alle 14,30 di sabato 18 marzo si svolgerà l'Assemblea Ordinaria Annuale del GATM.

## CONVEGNI

**XII convegno annuale SIdM.** SI è tenuto a Pesaro, dal 20 al 23 ottobre scorso, presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini", il XII convegno annuale della Società Italiana di Musicologia, organizzato col patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Pesaro e Urbino, del Comune di Pesaro e la collaborazione della Fondazione G. Rossini.

Dopo i saluti delle autorità, il 20 ottobre, ore 15, si sono svolte in contemporanea le prime due sessioni del convegno. Nella Sala A, presieduta da Agostino Ziino, i lavori sono stati aperti dalla relazione di Francesco Bissoli *Sulla formazione musicale in epoca postunitaria: gli esordi del Liceo «G. Rossini» di Pesaro*. Lo studio e il confronto dei resoconti della stampa periodica coeva all'epoca postunitaria, con numerosi documenti inediti, come, ad esempio, una preziosa lettera di Olimpia Rossini a Francesco Florimo, i carteggi di Pedrotti (allora direttore e docente di composizione e strumentazione del Liceo musicale di Pesaro) con i colleghi, le sue dettagliate relazioni indirizzate ai famigliari (per lo più la moglie e la figlia rimaste in pianta stabile a Verona), vari documenti di carattere amministrativo-archivistico, hanno permesso di gettare nuova luce su un argomento in parte ancora inesplorato come il dibattito degli intellettuali e dei musicisti dell'epoca sulla formazione musicale e, specialmente, sugli esordi di un centro di formazione importante nella storia delle istituzioni musicali italiane come il Liceo "Rossini" di Pesaro.

Sempre rivolto alla scuola musicale pesarese è stato l'intervento di Marta Mancini (*La Biblioteca del Conservatorio di musica "G. Rossini" di Pesaro: cento anni di storia*) che ha ricordato i musicologi e gli operatori musicali che si sono succeduti nella guida della Biblioteca Musicale nei primi decenni di vita: l'operato di Luigi Torchi, Luigi Alberto Villanis, Tancredi Mantovani, Andrea D'Angeli. La Mancini ha anche ricordato «La Cronaca musicale», rivista

musicale pesarese, con sede nella Biblioteca musicale pesarese, voluta da Pietro Mascagni, pubblicata dal 1896 (nasce due anni dopo la prima pubblicazione della «Rivista Musicale Italiana») al 1917. L'intervento è proseguito fino ai tempi recenti, con la catalogazione sistematica, i repertori - RISM, RILM, gli Opera Omnia, il lavoro a Pesaro di Pierluigi Petrobelli, l'evoluzione della ricerca in ambito musicale locale fino ai giorni nostri.

Patrizia Procopio in «*Ballade sunt verba applicata sonis, et dicuntur ballade quia ballantur*». *Ipotesi di ricerca intorno ad un metro della poesia musicale del Trecento*, pur con i dovuti adattamenti nell'applicazione del modello dettati dalla natura diversa della materia, crede sia plausibile pensare alla forma poetica della ballata come al modello di riferimento originario sul quale furono esemplati i primi balli di corte, caratterizzati da una struttura di tipo strofico con ritornello. D'altronde, quando si presentò la necessità di dare una "forma" a dei "contenuti" è facilmente immaginabile che i primi teorici della danza trovassero naturale rivolgersi a quell'espressione artistica, la poesia, con la quale avevano di certo una grande familiarità e, tra le forme poetiche, a quella con la quale sentissero di avere maggiore affinità e tra le tante la ballata, per via delle sue origini legate alla danza, era sicuramente la più idonea. L'orientamento della ricerca è stato pertanto volto ad indagare i rapporti tra la forma poetica della ballata e la forma coreutica del "ballo" di corte con particolare riguardo alla loro costituzione formale.

Di Enrica Donisi, purtroppo non presente al convegno, è stata comunque letta la relazione *Ippolita Gonzaga e le suonatrici del Cinquecento*: nel Cinquecento, a Napoli, i musicisti insegnano l'arte della musica a giovani donne, Gio. Leonardo dell'Arpa, Scipione del Palle e Gio. Tommaso Cimello sono solo i nomi più famosi. Le suonatrici, soprattutto nobili, per diletto recitano in drammi musicali, sono cantatrici, compongono versi e musica, ma non pubblicano. In particolare dell'Arpa e Cimello furono al servizio di Ippolita Gonzaga, poeta e suonatrice (una poesia di Ippolita Gonzaga è stata musicata da Benedetto Serafico di Nardò ed inserita nel *Primo Libro di Madrigali a cinque voci*). Ma ancora Gio. Leonardo dell'Arpa e Scipione del Palle lavorarono per Maria d'Aragona; Jaches de Wert fu al servizio di Maria Cardona; dell'ambiente poetico e musicale fa parte anche Tarquinia Molza, suonatrice, i cui versi furono musicati da Regolo Vecoli. Lo studio di queste donne riserva alcune sorprese: vari gentiluomini scrivono drammi musicali, spesso rimasti inediti o anonimi, ma dai quali si può ricavare se non l'autore, almeno gli attori. L'ambiente si fa circoscritto ad alcuni gruppi di poeti e di musicisti dilettanti, e di musicisti di professione.

Resta da capire le influenze che l'un l'altro si trasmettono e che portano oltre la città.

Chiude la sessione della sala A del 20 ottobre, Luigi Collarile (In Hebdomada Sancta. *Considerazioni sulla musica per la Settimana Santa a Venezia nella seconda metà del Seicento*). Nel suo contributo, Collarile ha fornito alcune considerazioni riguardo alle fonti musicali che documentano l'attività della Cappella Ducale di San Marco a Venezia in rapporto al cerimoniale liturgico della Settimana Santa durante la seconda metà del Seicento. Due gli ambiti specifici affrontati: la musica per la Messa del Giovedì Santo e le *voces turbarum* per la Domenica delle Palme e per il Venerdì Santo. I dati qui offerti intendono integrare l'unico studio apparso finora sull'argomento (E. Selfridge-Field, *Rovetta's Music for Holy Week*, in *La cappella musicale di San Marco nell'età moderna*, a cura di F. Passadore e F. Rossi, Venezia 1998, pp. 401-441). La Messa per il Giovedì Santo di Giovanni Rovetta non è in realtà l'unico esempio seicentesco che documenti una realizzazione musicale veneziana dell'*ordinarium* per la celebrazione *In coena Domini*. Al medesimo impiego liturgico fa esplicito riferimento una Messa presente in due manoscritti veneziani, opera di Natale Monferrato. Osservata nel suo insieme, la produzione qui presa in considerazione offre una chiara testimonianza del severo *stile antico* imposto dal cerimoniale, che – soprattutto dopo la scomparsa di Monteverdi – caratterizza l'apparato musicale delle più importanti celebrazioni liturgiche del calendario marciano. L'ipotesi avanzata dalla Selfridge-Field che le *voces turbarum* di Rovetta costituiscano l'indizio di rappresentazioni oratoriali a San Marco pare quindi difficile da sostenere: lo *stile antico* in cui esse sono composte è la prova che la contemporanea affermazione di uno stile più evoluto – i «Concertini alla moderna, cioè Dialoghi, Motetti, e Musiche da Oratorio» (A. Berardi, *Miscellanea Musicale*, 1689) – non tange le liturgie marciane più importanti, ma si colloca in contesti diversi.

La sessione della Sala B, presieduta da Francesco Passadore, si è aperta con la relazione *Le pergamene liturgico-musicali dell'Archivio di Stato di Catanzaro* di Rosario Raffaele. Presso l'Archivio di Stato di Catanzaro è stato possibile portare alla luce numerosi frammenti pergamenei (circa 60) contenenti brani appartenenti alla tradizione gregoriana (in notazione quadrata) e databili intorno al XIV-XV secolo. Tali pergamene, come spesso accade, sono state utilizzate tra il Seicento e l'Ottocento come copertine per atti notarili, col risultato che manca completamente il colophon o altra indicazione della provenienza dei frammenti. Il lavoro effettuato, corredato da foto digitali a colori, consta di una catalogazione dei reperti nonché della ricostruzione di tre codici contenenti detti fogli.

La ricerca vuole essere un importante contributo al lavoro di ricostruzione storica del mondo musicale in Calabria, portato avanti ormai da anni dall'IBIMUS calabrese. Inoltre fonte di interesse può essere il fatto che su uno dei fogli è stata rilevata la presenza di segni grafici apparentemente anacronistici o comunque poco coerenti stilisticamente e di cui non è stata ancora chiarita la funzione.

Claudia Simona Aristotile (*Alessandro Scialla «gentiluomo et acamedico di Tropea»*) ha esposto i risultati delle sue ricerche su Alessandro Scialla, compositore di Tropea finora pressoché sconosciuto, il cui *Primo libro dei Madrigali a cinque voci*, oggetto di trascrizione e studio della presente ricerca, è una silloge di ventiquattro componimenti su testi della *Lira* di Marino e del *Pastor Fido* Guarini, più una «sinfonia» su testo di J. Sannazzaro. La ricerca ha avuto come oggetto anche il confronto con le concordanze di alcuni compositori cronologicamente più vicini a Scialla, al fine di mettere in luce eventuali corrispondenze stilistiche, come effettivamente ne sono emerse tra i brani di Scialla e quelli di G. Palazzotto Tagliavia e G. Tropea. Lo stile piuttosto sillabico con un uso abbastanza parco di fioriture melismatiche rende l'opera di Scialla parte integrante della produzione madrigalistica secentesca, protesa verso la monodia accompagnata e pienamente inserita in quel clima di transizione e profondo cambiamento caratteristico dei primi anni del Seicento.

*Francesco Pasquali, "nobile cosentino", ed il madrigale del primo Seicento*, questo il titolo della relazione di Giuditta Davoli, che ha inteso mettere in luce la produzione madrigalistica del musicista cosentino e di collocarlo nel panorama musicale di inizio Seicento. Punto di partenza dell'indagine è il Terzo Libro di *Madrigali* pubblicato nel 1627, unica opera di musica profana ad esserci pervenuta per intero. Vengono analizzati sia la struttura complessiva della raccolta che i testi utilizzati; partendo dagli *incipit*, è stata svolta una ricerca tramite il *Nuovo Vogel*, per individuare gli altri musicisti che hanno intonato gli stessi testi. Sulla base delle concordanze riscontrate si sono quindi realizzate le trascrizioni in notazione moderna ed effettuati dei confronti allo scopo di individuare le peculiarità dello stile compositivo di Pasquali, nonché di verificare divergenze o eventuali punti di contatto tra quest'ultimo e gli altri compositori.

Marco Giuliani e Nicolò Maccavino hanno presentato la relazione *Madrigali a cinque voci di Pomponio Nenna e di altri autori: esegesi sui testi e sulle musiche del postumo VIII Libro (1618): il caso dell'Ottavo Libro di madrigali nenniani*, (uno dei pochi libri, giuntoci integro), documenta l'inquietante affinità del grande compositore barese con Carlo Gesualdo Principe di Venosa e con uno stile

canzonettistico, davvero insolito per un compositore di grande dottrina contrappuntistica quale fu appunto Pomponio Nenna. La ricerca sui testi poetici e musicali, alcune particolarità nell'intonazione, la scelta di rappresentanza di altri musicisti (altri dal Nenna e dal Principe), problemi di datazione e di circolazione dei componimenti poetici ed altri curiosi aspetti, fanno di questo libro postumo un prezioso documento di repertorio e di storia musicale del primo Seicento d'ambiente partenopeo.

Federica Nardacci (*Le Cantate di Anton Francesco Tenaglia (1612-20 - 1674). Caratteristiche testuali e aspetti musicali*) ha esaminato 47 cantate di Tenaglia, compositore attivo a Roma nella seconda metà del XVII secolo rimasto a tutt'oggi fuori dal quadro di studi sistematici operati nel settore. Nella produzione musicale del Tenaglia figurano, stando alla situazione attuale delle ricerche, 74 cantate. Il lavoro analitico sulle fonti, reperite da varie biblioteche italiane e estere, ha consentito di raggiungere un duplice risultato: da una parte è stato riunito il corpus poetico, rendendo possibile una lettura autonoma dei testi delle cantate; dall'altra l'elaborazione delle tipologie formali presenti nel repertorio cantatistico di Tenaglia, operando una schematizzazione dell'analisi strutturale poetico-musicale delle composizioni prese in considerazione. Contestualmente è stata affrontata la questione della paternità dei testi poetici, potendone individuare, per il momento, soltanto due (Prospero Mandosi e Pietro Monesio). Con l'occasione si è tentato di ricostruire, quanto più possibile, un quadro biografico dell'autore.

Ha chiuso la sessione Sarah Iacono con *Una raccolta di cantate di Alessandro Scarlatti*. Il contributo si è incentrato su un manoscritto custodito a Lecce, nella biblioteca privata Pastore, contenente 17 cantate di Alessandro Scarlatti, più una posta in calce, che la mano del copista vuole attribuire al figlio Domenico. L'approccio con questa fonte ha seguito due direttrici principali: da una parte l'intento di tracciare in maniera quanto più esauriente possibile l'origine e i percorsi, sinora avvolti in un cono d'ombra, che hanno portato questo codice a Lecce; dall'altra l'analisi del contenuto, svolta nella verifica e nella identificazione delle attribuzioni, anche dei testi, nella individuazione delle probabili occasioni di composizione e/o esecuzione, e nello scandaglio del tessuto musicale tutto. Le verifiche effettuate hanno dimostrato che la raccolta presenta in effetti delle caratteristiche decisamente inusuali, e si configura come una sorta di esperimento proto-editoriale da ascrivere nell'ambito del collezionismo borghese settecentesco. Il fatto che facesse parte di un assortimento in più tomi, non fa che confermare questa ipotesi. La ricerca è poi proseguita sul versante del contenuto dimostrandosi anche qui particolarmente interessan-

te: innanzitutto per la presenza di sei *unica*, che, dal punto di vista musicologico, costituiscono comunque un patrimonio importante.

La sessione della sala A della mattina del 21 presieduta da Gabriele Moroni si è avviata con la relazione di Luisa Curinga *L'umanesimo musicale nel Novecento francese: aspetti storici, estetici e linguistici*. Negli anni '30 del '900, la Francia in molti casi assume nei confronti delle nuove correnti musicali un orientamento prudente e legato alla tradizione nazionale: a titolo di esempio si possono citare i procedimenti politonalità di Milhaud, l'utilizzo di scale e di modi extraeuropei di Messiaen, o l'uso di nuove tecniche di aggregazioni di masse sonore e l'impiego dei fenomeni di risonanza in Jolivet. La posizione estetica e linguistica che giustifica molte delle tendenze espresse in Francia è la concezione umanista, secondo cui la musica deve essere al servizio dell'uomo e giocare un ruolo importante nella rigenerazione della società. Nel 1936 il manifesto del gruppo Jeune France opponendosi al neo-classicismo imperante e a un'arte ritenuta meccanica e impersonale, propugna apertamente una musica di stampo umanista: una sorta di ritorno al romanticismo, all'emozione e alle forze irrazionali sostenuta da una severa coscienza etica ed estetica. Anche successivamente alla guerra l'umanesimo musicale in Francia manifesta la sua vitalità in diversi modi e costituisce il presupposto ideale del Centre Française d'Humanisme Musical (CFHM, 1959-1963), fondato da André Jolivet ad Aix-en-Provence.

All'intervento della Curinga è seguito quello di Marco Lombardi (*Playing the indeterminacy: su alcune versioni per violoncello solo di Variations I-IV di John Cage*). Oggetto della relazione sono state e prime quattro della serie di otto *Variations* che Cage compose fra il 1958 e il 1976, esaminate da un punto di vista teorico e relativamente ad alcune realizzazioni che ne sono state fatte nel corso degli anni. In particolare fra queste ultime Lombardi si è occupato di alcune versioni per violoncello solo tra cui le sue. Nella prima parte, dopo un inquadramento dei pezzi in relazione al percorso artistico di Cage e sullo sfondo della musica europea e americana di quel periodo, è stato esposto da un punto di vista generale il complesso ordine di problemi connessi all'alto tasso di indeterminazione che caratterizza questi lavori rispetto ad alcuni parametri fondamentali quali la durata e la specifica destinazione strumentale. Nella seconda parte sono state prese in esame alcune versioni per i più svariati organici strumentali sottolineando le profonde diversità che le caratterizzano.

Alfonso Alberti (*Niccolò Castiglioni, 1950-1966*) ha preso in esame la figura di Niccolò Castiglioni negli anni 1950-1966, illustrando i risultati di una ricerca condotta

su una quantità rilevante di fonti d'archivio finora non disponibili. La ricerca ha consentito di tracciare un quadro abbastanza dettagliato sia del progredire della carriera del compositore in questo periodo (in questo caso le fonti sono state prevalentemente epistolari), sia della sua evoluzione stilistica (giovandosi per questo secondo aspetto di una buona quantità di manoscritti inediti). Nell'esaminare la carriera del compositore si è accennato ai meccanismi di scelta delle musiche da parte di alcuni importanti festival e istituzioni. Per quanto riguarda l'evoluzione stilistica, si sono portati esempi dei suoi esordi di impronta neoclassica e stravinskiana, mostrando poi per quali vie si sia impadronito del linguaggio seriale.

Renato Messina in *Spettralismo: confluenze storiche e derivazioni strutturaliste*, ha affrontato il modo con cui la produzione musicale spettralista, avviatasi verso la seconda metà degli anni Settanta all'interno del collettivo parigino l'itinéraire, non si sia espressa attraverso la teorizzazione di ambienti generativi sintetici regolati dallo sviluppo di modelli fisici o psicoacustici, quanto nella definizione di tecniche per il controllo, la descrizione strutturale e lo sviluppo dinamico, ordinato o caotico, di un materiale spettrale pre-selezionato ricavato il più delle volte da sorgenti acustiche tradizionali. Nel tentativo di conciliare "criteri naturali e culturali", come espresso dallo stesso Grisey, in un rapporto di tipo "classico" con la composizione e con la tradizione strumentale, lo spettralismo sembra piuttosto aver aderito alla ricerca di una totalità organicistica, ricollegandosi ad un modello estetico deterministico già pressoché definito nei contenuti e storicamente riconducibile al tentativo di correzione delle incongruità psicoacustiche del postserialismo weberniano. La memoria proposta ripercorre alcune tappe del processo di formalizzazione della nozione di 'spettro' muovendo proprio dalla revisione, in direzione strutturalista, del parametro timbrico nella musica tonale e individuando i tratti di continuità che lo spettralismo linguisticamente presenta con la tradizione eurocolta ancor prima che con il pragmatismo e la matrice dello sperimentalismo elettroacustico americani posti alle origini della computer music. La composizione di riferimento per il confronto e la disamina delle tecniche spettraliste è stata *Désintégration* (1983) di Tristan Murail, la cui analisi è stata condotta dall'autore della presente ricerca presso la classe di Musica Elettronica dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini" di Catania sotto la cura di Emanuele Casale.

Infine Oreste Palmiero (*A proposito di una ricognizione bibliografica su Giovanni Pozza, critico musicale del Corriere della Sera*) ha tracciato all'interno del panorama critico-musicale del primo Novecento, la figura di Giovanni

Pozza (Schio 1952 – Sanremo 1914). Entrato al *Corriere della Sera* nel 1887, Pozza si occupò fin da subito di teatro divenendo il primo critico drammatico fisso nella storia di quel giornale. Partendo da alcuni cenni biografici e da considerazioni sulla struttura generale e lo stile dei suoi articoli si è ripercorso quello che fu un periodo di assoluta importanza per la storia della musica italiana e operistica in particolare, preludio ad una crisi esistenziale che di lì a qualche anno si sarebbe manifestata appieno in tutta la sua fatale e inevitabile drammaticità.

Nella sessione della mattinata della sala B, presieduta dal Bianca Maria Antolini, l'intervento di Robert Lamar Weaver (*I Dilettanti: fondazione di una cultura fiorentina musicale del Settecento*) ha approfondito l'attività musicale dei dilettanti e amatori nella Firenze settecentesca. L'attenzione si è concentrata in particolare sulla famiglia Ricasoli Zanchini poi Ricasoli Firidolfi. Le indagini sono state condotte nell'ottocentesca biblioteca musicale dei Ricasoli, oggi custodita presso la Biblioteca di Musica dell'Università di Louisville nel Kentucky e nell'archivio familiare di Palazzo Ricasoli in Firenze. Complessivamente, vi sono nella Collana Ricasoli 60 concerti e 293 sonate per cembalo, pianoforte, organo, e arpa (comprese le sonate andate perdute). Una stima rapida rivela una dedizione straordinaria alla musica privata, e, benché questa pratica non fosse comune a tutte le famiglie nobili e ricche, contribuisce ugualmente a spiegare la vitalità musicale della Firenze del Settecento.

Barbara Migliorini (*Francesco Sampieri: attraverso le lettere dei suoi corrispondenti*) ha presentato i risultati di un lavoro di ricerca e approfondimento sul Fondo Sampieri, depositato attualmente nella Biblioteca Palatina Sezione musicale di Parma. Si tratta di un carteggio inedito, contenente molta della corrispondenza che il marchese Francesco Sampieri tenne con personalità dell'epoca, legate al mondo della musica, fra cui Gioachino Rossini, Isabella Colbran, Carlo Mozart, Alessandro Lanari, Giovanni Ricordi, solo per citarne alcuni. La figura di Sampieri si mostra ricca di molteplici sfaccettature, certamente non limitata al mero esercizio dilettantistico della composizione musicale, come dimostrano le diverse competenze che il marchese bolognese sviluppò nella sua vita. L'attività di Sampieri, così come emerge dalle lettere, si muove in sostanza su due direttrici principali: da una parte, le azioni di mecenatismo; dall'altra, il suo ruolo di "intermediario" nei rapporti con i personaggi del mondo dell'opera.

Giulia Giovani, in «*Colui che conosce il soldato ignoto*»: *Carlo Placci e la musica*, ha analizzato la figura di Carlo Placci (1861-1941). La frase, pronunciata dalla Regina Elisabetta di Belgio per definire l'amico, racchiude in sé

l'essenza della vita di Carlo Placci, una vita spesa nei salotti europei più in vista durante la seconda metà dell'Ottocento ed i primi decenni del Novecento, tra i più attenti osservatori del mondo musicale del suo tempo. Lo studio ha voluto proporsi come una lettura critica dei manoscritti e degli articoli di argomento musicale di Placci, importanti documenti che costituiscono una testimonianza diretta del movimentato scenario europeo a cavallo tra i due secoli. Attraverso la lettura dei manoscritti conservati presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze ("Fondo Carlo Placci") e i lunghi articoli che Placci scrisse per molti giornali della sua epoca è stato possibile ricostruire gli eventi culturali ai quali ha partecipato (per esempio la prima rappresentazione milanese del *Rosenkavalier* di Strauss, 1 feb. 1911; la prima del *Pierrot Lunaire* di Schönberg a Firenze nel 1923; a Bologna nel 1931, nel corso della serata in cui Toscanini subì il celebre "schiaffo"; alla prima rappresentazione italiana della *Tetralogia* di Wagner).

L'intervento *La musica strumentale a Roma (1800-1870). Nuove acquisizioni documentarie per una cronologia* di Cristina Cimagalli e Francesca Vacca, ha indagato sulle esecuzioni di musica strumentale a Roma dal 1800 al 1870, al fine di redigerne la cronologia e di investigarne anche gli aspetti sociologici: tipologie di fruizione, competenza del pubblico e dei critici musicali, ruolo culturale della città. Ampie e varie le fonti adoperate: letteratura critica, testimonianze dei contemporanei, fonti d'archivio, pubblicitaria. Per quanto riguarda in particolare le fonti d'archivio, la ricerca si è svolta su due versanti: quello degli archivi privati (non solo il ben noto archivio Sgambati e l'Archivio Storico dell'Accademia Filarmonica Romana, ma anche il fondo denominato "Donazione Capranica" della Biblioteca Teatrale del Burcardo di Roma) e quello – sinora mai studiato a fondo – delle autorizzazioni a concerti da parte dell'autorità religiosa (Vicariato) e politica (Direzione Generale di Polizia). Dall'indagine sulle fonti d'archivio sono venute alla luce, a fianco di documenti già noti, anche le prove dell'esistenza di concerti finora sconosciuti mentre lo spoglio dei giornali ha permesso di delineare l'orizzonte entro cui si situavano le aspettative musicali del pubblico romano. Le conclusioni del lavoro hanno portato a ridisegnare il profilo musicale della Roma preunitaria, mettendo in discussione il carattere finora attribuito di città arretrata e isolata dal contesto culturale europeo.

Fiorenza Ozbot (*La Musica nei periodici in lingua slovena pubblicati a Trieste e a Gorizia dalla seconda metà dell'Ottocento fino al primo trentennio del Novecento*) ha presentato i risultati dello spoglio della stampa periodica musicale in lingua slovena di Trieste e di Gorizia dal 1849,



anno in cui uscì il primo giornale in sloveno e in croato, fino al 1929, data in cui il regime fascista sopprime la stampa e chiude definitivamente tutte le istituzioni slovene. I periodici presi in esame - quotidiani, riviste di argomento letterario artistico - rappresentano una fonte documentaria importante per analizzare la vita musicale degli sloveni in due città che fecero parte fino al 1918 dell'Impero asburgico, con la conseguente annessione al Regno d'Italia dopo la prima guerra mondiale. Questo esame ha consentito di descrivere dettagliatamente le caratteristiche e gli orientamenti di ogni periodico di interesse musicale (in maggioranza miscelanei, dagli argomenti molteplici), tratteggiando le figure degli editori e dei collaboratori locali ed esterni, in relazione alla crescita della vita musicale pubblica nelle due città dopo l'istituzione dei circoli culturali, delle scuole di musica, e dopo la costruzione dei due centri culturali. Infine si è cercato di illustrare il ruolo delle numerose organizzazioni slovene e di segnalare i programmi delle rassegne vocali e strumentali, la presenza di interpreti locali e stranieri, gli avvisi pubblicitari e le recensioni che riguardano la vendita sia di edizioni sia di strumenti musicali.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con due nuove sessioni: quella della sala A, presieduta da Licia Sirch, ha accolto la relazione di Takashi Yamada (*La versione napoletana de Il Matrimonio segreto di Cimarosa (1793, Teatro dei Fiorentini): su due arie sostitutive nella partitura ritrovata nella collezione del Kunitachi Music College di Tokyo*) che ha dato notizia per la prima volta dell'esistenza di un frammento della partitura corrispondente al libretto napoletano (prima versione del 1793) ritrovata da Yamada nella collezione del Kunitachi Music College a Tokyo (Giappone). Benché la partitura "kunitachiana" risulti incompleta (solo una metà del primo atto), si rivela subito di grande interesse perché contiene due arie sostitutive, finora sconosciute, per la parte di Elisetta; *Quando sarà il momento* (I-3) e *Agitata dal contento* (I-7). La seconda corrisponde quasi completamente ad un manoscritto ottocentesco conservato presso il Conservatorio di Roma, che è catalogato con il solo incipit e non risultava essere un'aria derivata da *Il matrimonio segreto*. La prima, invece, è attualmente l'unico esemplare al mondo. Nel presente contributo, sono state esaminate le origini delle arie della fonte giapponese, e si è tentato di confermare il nome della "virtuosa" che interpreta Elisetta, non menzionata nel libretto napoletano, utilizzando i conti bancari dell'impresario teatrale Giuseppe Colletta, conservati presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Francesca Basciagli e Paola Perrucci (*Il repertorio da camera per arpa e pianoforte di Giacomo Gotifredo Ferrari nell'Europa tra Sette e Ottocento*) hanno delineato la

figura di Giacomo Gotifredo Ferrari (Rovereto 1763 - Londra 1842), musicista poliedrico, formatosi come operista a Napoli, vissuto a Parigi e poi a Londra, sempre in stretto contatto con la produzione operistica, con i cantanti, gli strumentisti e i compositori più importanti del momento. In sede di convegno si è presa in considerazione la sua produzione strumentale e, in particolare quella cameristica per arpa e pianoforte i due strumenti da lui più usati. Si è considerata, infine, la scrittura flautistica nelle sonate per pianoforte e flauto e il repertorio cameristico per voce accompagnato dal pianoforte e dall'arpa.

Rogério Budasz (*Opera and exoticism in Brazil under the Portuguese rule*) ha relazionato sull'attività fra il 1760 e il 1829 di tre teatri attivi a Rio de Janeiro, che favorirono la diffusione dell'opera lirica in Brasile. In particolare si è soffermato su *Zaira* di Bernardo José de Souza Queirós, libretto di Giuseppe Caravita, tragedia in due atti scritta a Rio de Janeiro intorno al 1815: si tratta della prima opera composta in Brasile di cui è pervenuta la partitura. Adattandosi alle abitudini e ai gusti europei, l'opera dei primi anni del XIX secolo in Brasile fu simbolo di potere, una 'vetrina' politica e sociale della classe medio-alta.

*La Giuditta di Marco Anzoletti* di Fabio Rapetta ha approfondito un lavoro di Anzoletti (1866-1929), musicista discendente da una famiglia di musicisti altoatesini, autore assai prolifico, oltre che valido direttore d'orchestra. Dopo alcune considerazioni generali su catalogo, inventario ed epistolario di Anzoletti, Rapetta si è soffermato sulla produzione melodrammatica dell'autore trentino, attraverso l'analisi dell'opera-oratorio *Giuditta* (1900 e mai rappresentata) di cui esistono sia la partitura autografa sia la riduzione per canto e pianoforte. Si sono messi in evidenza alcune questioni stilistiche e drammaturgiche presenti nell'opera e quanto Domenico Cimarosa (anch'egli autore di un oratorio *Giuditta*) abbia influenzato in qualche maniera la struttura della *Giuditta* anzolettiana. Infine, si sono messi in luce i rapporti tra il libretto dello stesso Anzoletti e il testo biblico, individuando quali nuclei narrativi siano stati utilizzati nell'opera, e valutando le modalità di redazione e composizione del libretto stesso.

Juliana Marília Coli (*La figura dell'impresario italiano di opera nella produzione e organizzazione lirica nel Teatro Municipale di San Paolo - Brasile*) ha evidenziato il contesto dell'attività musicale del teatro lirico brasiliano, soprattutto a San Paolo, tramite l'apprendimento della dimensione concreta e immediata delle relazioni tra musica e società in particolar modo nei secoli XIX e XX. Il Teatro Municipale di San Paolo costituisce, sotto il profilo storico, un importante punto di riferimento nel settore lirico internazio-

nale, contribuendo alla consacrazione di grandi cantanti come, Beniamino Gigli, Maria Callas, Tito Gobbi, Renata Tebaldi e tanti altri. La Coli si è poi soffermata sul processo di transizione dell'antico modello di gestione imprenditoriale del teatro lirico, considerando la figura dell'imprenditore italiano Walter Mocchi (responsabile di una grande parte delle stagioni liriche in America Latina), e la fine di questo modello con l'ultimo impresario di opera di San Paolo, Alfredo Gagliotti, attraverso un processo di *razionalizzazione dell'organizzazione produttiva nello spettacolo lirico* che indica cambiamenti nella funzione sociale della musica.

Ha chiuso questa sessione del pomeriggio Roland Pfeiffer con la relazione *Considerazioni sul ruolo del coro nell'opera buffa del tardo Settecento e in particolare nei 'Finti eredi' (1785) di Giuseppe Sarti*. L'utilizzo del coro rappresenta nell'opera buffa del tardo Settecento piuttosto una rarità. Alcuni esempi presi dal contesto veneziano portano alla conclusione che il coro è stato impiegato soprattutto per illustrare uno scenario "esotico" o "fantastico". Anche Sarti, quando vive a San Pietroburgo (la cui prassi teatrale offre al compositore maggiori possibilità di espressione) impiega il coro nei *Finti eredi*, modificando anche il testo del libretto, e mostra la sua abilità e la sua autonomia come artista nel campo della drammaturgia musicale. Le modifiche a cui invece la versione originale dell'opera viene sottoposta negli allestimenti successivi in Italia, consentono di individuare una prassi esecutiva totalmente diversa nel paese natale di Sarti.

In contemporanea, nella sala B, Gianfranco Rostirolla ha presieduto la seconda sessione del pomeriggio, che si è aperta con l'intervento di Gabriele Rossi-Rognoni *Le origini della scuola liutaria toscana nel XVI e XVII secolo*. La tradizione liutaria italiana è profondamente influenzata, nelle sue fasi iniziali, da una massiccia immigrazione di costruttori tedeschi che a partire dal primo Cinquecento lasciarono la Baviera meridionale, stabilendosi dapprima nei principali nodi commerciali prossimi al Tirolo e via via in quelli più meridionali: Bologna, Modena, Roma, Napoli, ecc. fino a individuare e conoscere oltre cento costruttori tedeschi che, trasferitisi con intere famiglie, occuparono una posizione di predominanza quantitativa e qualitativa nella storia della produzione italiana di strumenti a corde. La Toscana e Firenze, tuttavia, risultano quasi del tutto assenti nella bibliografia sin qui pubblicata che individua l'inizio di una vera e propria scuola costruttiva Toscana non prima della metà del XVII secolo. Da un'indagine compiuta nei registri di immatricolazione delle corporazioni fiorentine di arti e mestieri, al contrario, è emersa la presenza di liutai – molti dei quali tedeschi – attivi già dalla metà del XVI secolo; attraverso i risultati dell'indagine corredati con informazioni sul contesto arti-

stico, economico e produttivo del Granducato di Toscana tra Cinque e Seicento, Rossi-Rognoni ha offerto una nuova prospettiva del ruolo dei costruttori locali nel contesto nazionale e della loro influenza sulla storia della liuteria italiana sin dalle prime fasi.

Ugo Piovano (*Gli Studi per il Flauto in tutti i Tuoni e Modi composti dal sig.<sup>r</sup> Dothel... (Parigi 1778) e la didattica del flauto nella seconda metà del Settecento*) analizza gli *Studi* del virtuoso Dôthel pubblicati a Parigi da Françoise Berault, attorno al 1778. Anche se gli *Studi* non sembrano aver avuto all'epoca una grande diffusione, come del resto gran parte delle raccolte coeve ormai quasi dimenticate, essi rivestono un'importanza fondamentale nella ricostruzione della diffusione e della didattica del flauto nella seconda metà del Settecento. Poi gli *Studi* sono con tutta probabilità la prima raccolta didattica per flauto che utilizzi il termine "Studio": con Dôthel inizia la consapevolezza della necessità di predisporre dei brani specifici per lo studio al fine di offrire all'allievo un materiale che gli permetta di esercitarsi in modo completo e coerente sulle principali difficoltà tecniche dello strumento. Infine, l'aspetto sicuramente più rilevante, sia dal punto di vista didattico che da quello estetico, è il fatto che la raccolta è concepita per la prima volta "in Tutti i Tuoni e Modi". Dothel, infatti presenta 28 studi in tutte le tonalità maggiori e minori con la sola eccezione di la# minore e do maggiore. All'epoca, il flauto traverso ad una chiave (barocco o classico che fosse) era tagliato per suonare comodamente in re maggiore. Per ottenere gli altri suoni (compresi i fa naturali) era necessario utilizzare delle posizioni "a forchetta" che producevano dei suoni meno intensi e di difficile intonazione; di conseguenza fino ad allora tutti i metodi e le raccolte di materiale didattico privilegiavano le tonalità buone e davano poco spazio a quelle più scomode.

La relazione di Giorgio Sanguinetti (*Teoria e prassi della fuga-partimento a Napoli*) ha presentato una parte di una ricerca che l'autore sta conducendo sulla storia, la teoria e l'arte del partimento a Napoli nel XVIII secolo. Spesso identificato col basso numerato, il partimento era in realtà una tecnica di improvvisazione guidata che, nelle sue forme più evolute, prevedeva la realizzazione di composizioni anche molto complesse come toccate, sonate, concerti (per tastiera) e forme imitative come invenzioni, canoni e fughe. Il modo in cui queste ultime venivano realizzate è poco chiaro. Scopo della relazione è stato quello di chiarire le regole di base per la realizzazione delle fughe-partimento, la forma più complessa di partimento, prendendo in esame anche realizzazioni pervenute; con l'avvertenza però che tali fonti sono di limitata attendibilità perché tarde. La relazione si è incentrata sulle fu-

ghe-partimento dei tre autori principali di questo genere: Leonardo Leo, Francesco Durante e Fedele Fenaroli, cercando di identificare le caratteristiche individuali di stile e tecnica contrappuntistica e confrontando gli autori napoletani con altri esempi di fughe-partimento pervenuteci: in particolare, quelle di Händel e quelle attribuite a Bach.

Lo studio di Elena Previdi (*Un caso di "storia materiale": aspetti di tecnologia costruttiva nei fortepiani italiani all'alba del XIX secolo, con alcune considerazioni storico-estetiche*) si è proposto di analizzare i dati raccolti su strumenti di area milanese. Milano è infatti la città italiana per la quale è attualmente più alto il numero di strumenti superstiti. È stata descritta e commentata la struttura di vari fortepiani costruiti a cavallo fra Sette ed Ottocento, con particolare riguardo alla meccanica. Molti di questi strumenti, fino ad ora, non erano ancora mai stati esaminati. Nella stragrande maggioranza si tratta di fortepiani del tipo "a tavolino". Nei fortepiani milanesi superstiti prevale largamente la cosiddetta "Prellmechanik", ossia la meccanica a contraccolpo, sulla "Stossmechanik" (meccanica a spinta). I fortissimi legami politici fra Vienna e Milano suggeriscono che esista una relazione meno che casuale fra i rispettivi modelli costruttivi, e che la madrepatria avesse la capacità di "orientare" perfino i cembalari nelle loro scelte tecnologiche. A questo punto ci si potrebbe aspettare che il sovvertimento politico avvenuto con l'avvento dei francesi abbia "liberato" da vincoli più o meno espliciti anche la costruzione dei fortepiani. Gli esemplari superstiti dei primi anni dell'Ottocento mostrano tuttavia il permanere del modello già privilegiato, benché esso si presenti sempre più raffinato nella struttura, adeguandosi a una richiesta cittadina che si fa insistente. La relazione è stata affiancata da un'analisi del repertorio d'epoca costituito dagli spartiti milanesi di opere e balli teatrali in riduzione per canto e piano, allo scopo di individuare le caratteristiche di base dello strumento utilizzato.

Infine Pierpaolo Polzonetti con la relazione *Luigi Silva e la pratica esecutiva neoclassica* ha voluto sondare in che misura il neoclassicismo musicale del secondo ventennio del Novecento esercitò un'influenza sulla pratica esecutiva (e non già sullo stile compositivo) attraverso lo studio di un caso particolare, cioè le teorie e le registrazioni del violoncellista e pedagogo musicale Luigi Silva. Allievo di Respighi, Silva ebbe una brillante carriera come solista virtuoso e violoncellista del Quartetto di Roma. A partire dal 1939 Silva si stabilì negli Stati Uniti dove insegnò in prestigiose istituzioni come la Juilliard School of Music di New York e la Yale University. La sua biblioteca personale, custodita ora nella Jackson Library della University of North Carolina at Greensboro, costituisce una rilevante

risorsa di materiale documentario comprendente appunti manoscritti per saggi rimasti perlopiù inediti, lettere, programmi di sala, partiture annotate ed alcune registrazioni. I suoi scritti teorici rivelano un notevole interesse per le pratiche strumentali settecentesche, nonché un'affinità con la concezione estetico-musicale naturalistica tipica del Settecento e con l'idea tartiniana di cantabilità strumentale. Eppure la sua attività come esecutore dà maggiore risalto alle opere contemporanee, tra cui spiccano i lavori neoclassici di compositori italiani come Alfano, Casella, Castelnuovo-Tedesco e Respighi. L'immediata applicabilità delle pratiche esecutive settecentesche non viene però circoscritta da Silva nemmeno all'esecuzione del repertorio neoclassico moderno; piuttosto, l'estetica esecutiva neoclassica sembra voler stabilire un'area d'influenza d'ampia portata, avanzando un nuovo paradigma estetico universale valido per l'esecuzione dell'intero repertorio presente nella programmazione concertistica contemporanea.

Il convegno è proseguito nella giornata di sabato 22 ottobre: nella sala A (presidente Guido Salvetti), si è ascoltata la relazione di Eftychia Papanikolaou *Brahms, Böcklin, and the Gesang der Parzen*, che ha sondato le relazioni fra l'arte di Arnold Böcklin pittore che ha basato molto del suo lavoro sul recupero dei miti classici, e il Brahms del lavoro corale *Gesang der Parzen*. Dallo studio si evince come entrambi gli artisti non aderiscano all'estetica apollinea di Winckelmann, quanto piuttosto 'tradiscano' un elemento dionisiaco riflesso di un cambiamento dell'estetica di quel particolare momento storico.

Alessandro Loreto (*La lupa di Pierantonio Tasca - Giovanni Verga: eripezie di un'opera nata sotto una cattiva stella*) ha ripercorso le vicissitudini della versione teatrale de *La lupa* di Giovanni Verga che approdò, dopo i tentativi naufragati di Puccini e Mascagni, nel lavoro del misconosciuto siciliano di Noto (SR) Pierantonio Tasca (1858-1934), che tuttavia era riuscito a cogliere un clamoroso quanto effimero successo internazionale con la sua opera in due atti *A Santa Lucia* (Berlino, Teatro Kroll, 1892). Lo scopo della relazione è stato quello di ricostruire, attraverso la consultazione di documenti di archivio, recensioni giornalistiche e carteggi poco noti tra Verga ed il compositore netino, le traversie che portarono al controverso allestimento della versione musicata da Tasca (Noto, Teatro Littorale, agosto 1932) e lo scioglimento di alcune problematiche filologiche relative alla stesura definitiva del libretto. I risultati dell'indagine, paradossalmente, più che la pur importante chiarificazione di alcune zone d'ombra sulla genesi del complesso dramma verghiano, ci rivela il cipiglio e la caparbieta di un musicista quale effet-

tivamente fu Tasca, che riuscì tardivamente a portare sulle scene un'opera dal soggetto ormai non più attuale, ma la cui complessità, ampiezza e visione drammatico-musicale sono degni di attenzione soprattutto in relazione a quel genere verista di ambientazione meridionale di cui il musicista netino agli inizi dell'ultimo decennio dell'Ottocento fu considerato, dopo l'improvviso successo della mascagnana *Cavalleria rusticana*, il più promettente rappresentante.

Con la relazione *Erwartung di Arnold Schoenberg e Marie Pappenheim: genesi e architettura formale*, Francesco Rocco Rossi ha inteso illustrare la genesi del lavoro *Erwartung* scritto nel 1909 da Schoenberg in collaborazione con la psicanalista Marie Pappenheim redattrice del libretto, grazie all'analisi di schizzi e abbozzi. Rossi ha poi presentato la propria personale lettura dell'opera che, prendendo le mosse dagli studi di Lessem e di Friedheim, approda ad una diversa proposta analitica, valutando anche come il libretto sia stato pensato da Schoenberg anche in funzione di una precisa unità drammatico-musicale come pare confermato da taluni interventi sul manoscritto.

Katya Slutskaia Levine (*Sergei Prokofiev's opera Semyon Kotko and its literary source: deciphering the composer's aesthetic hedonism*) ha esaminato la prima opera sovietica di Prokofiev *Semyon Kotko*, composta nel 1938, tratta da una novella dello stesso anno di Valentin Kataev da tutti considerata intrisa di simbolismi sovietici, ispirata al socialismo reale del regime stalinista. La Levine sottolinea come invece il libretto di Kataev differisca dagli stereotipi sovietici e implichi invece un'inclinazione verso forme di idealismo mascherate in abiti 'materialisti' e sottolinea ancora come Prokofiev abbia scelto il testo di Kataev proprio perché assecondava nel comporre il suo "aesthetic hedonism": in disaccordo con quanto imposto dal regime sovietico, in *Semyon Kotko* ciò che noi conosciamo è soggettivo e relativo.

Sull'"azione mimo-scenica" *Die Schachtel* di Evangelisti è incentrata la relazione di Alessandro Mastropietro (*Franco Evangelisti e Die Schachtel: teatro musicale come esperimento*), che ha indagato il lavoro teatrale di Evangelisti, composto nel 1962-63, ma allestito per la prima volta a S. Francisco solo nel 1965 come al coronamento della sua ricerca su vari livelli (superamento della costituzione discorsiva della musica, sperimentazione timbrica sugli strumenti elettronici quanto acustici, struttura aleatoria della composizione). Inoltre, in *Die Schachtel* Evangelisti porta a realizzazione alcune caratteristiche drammaturgiche comuni al nuovo teatro musicale italiano di quel periodo, al di là dell'utilizzo di una sintassi musicale nuova: anzitutto, una concezione inter-mediale che parifica la componente musicale a tutte le altre sono-

re, plastico-visive, registico-attoriali etc., e una progettazione e una scrittura drammaturgica del lavoro condotte in totale connubio con un artista appartenente alla sfera plastico-visiva (nella fattispecie il pittore, scenografo e intellettuale romano Franco Nonnis). Documenti inediti hanno fornito lo spunto per una lettura di *Die Schachtel* come *esperimento* della condizione sociale contemporanea: un esperimento condotto in tre fasi logico-drammatiche poste in successione (presentazione del contesto - stati nevrotici degli individui - due possibili soluzioni tra cui scegliere) ma, sotto l'aspetto puramente logico, ricombinabili nel loro interno. Ulteriori nuovi materiali autografi (abbozzi e schemi conservati nell'archivio degli eredi di Evangelisti) consentiranno, una nuova analisi del processo compositivo dell'autore.

Adriana Anastasia (*Medea opera-video di Adriano Guarnieri: musica e immagine in un teatro oltre la multimedialità*) ha relazionato su *Medea* (2002) opera-video di Guarnieri, liberamente ispirata alla tragedia di Euripide, esito della sua ricerca più che ventennale sulla vocalità e sul ruolo del teatro nell'odierna epoca dei mass media. A partire dal sottotitolo specifico di opera-video, lo spettacolo di Guarnieri infrange le consuetudini del teatro lirico di tradizione, per aprirsi al confronto con altri modi di espressione, quali il cinema, la poesia ed il linguaggio audiovisivo; ciascun episodio musicale si compone poi di una serie di sequenze visive con immagini registrate e riprese effettuate dal vivo nel corso dello spettacolo; vi è infine un complesso progetto di *live electronics* e regia del suono, contenente istruzioni specifiche per la ripresa, la spazializzazione e l'elaborazione timbrica di tutte le diverse fonti sonore. L'analisi dell'opera qui presentata, condotta attraverso il raffronto puntuale dei tre diversi livelli di scrittura (musicale, video e *live electronics*), ha inteso evidenziare come in *Medea* vengano superati gli schemi della semplice multimedialità per approdare ad un linguaggio del tutto originale, che assimila i ritmi e gli spazi propri della comunicazione mediatica. Fondamentale inoltre è il ruolo svolto dalla regia del suono (curata da Alvise Vidolin). Ha completato la presente relazione, l'analisi di alcuni frammenti della ripresa televisiva di *Medea*, effettuata dalla RAI al PalaFenice di Venezia.

Nella Sala B, Paolo Maione ha presieduto l'altra sessione della mattinata che si è aperta con l'intervento di Carlo Boschi (*Contrappunti e prospettive negli affreschi della Stanza di Eliodoro in Vaticano*). La polifonia complessiva che si impone negli affreschi della raffaellesca Stanza Vaticana, detta "di Eliodoro", è profondamente isomorfa alla produzione musicale contrappuntistica dei compositori operanti o eseguiti negli ambienti romani durante il primo quindicennio del Cinquecento. L'originale ordine di lettura

degli affreschi, così come quello di una partitura, trova senso nella intenzionale successione ritmica ed armonica degli episodi. Si è insistito sul paragone costruttivo del ciclo pittorico con il contrappunto musicale, il procedimento dialogico attorno a uno o più *soggetti* (pienamente vissuti come temi retorici) e la proliferazione del loro interagire secondo movimenti imitativi e di variazione, si attua tanto sul piano melodico (lineare), che armonico (prospettico) che ritmico (temporale). Ne risulta un "incarnarsi" della trascendenza nel prodotto artistico: trascendenza del tempo trasposta nello spazio per la pittura di Raffaello, simmetrica alla trascendenza dello spazio trasposta nel tempo per le composizioni musicali di un Josquin.

Marielena Gallo in *Armonia capricciosa di suonate musicali da camera [...] op. I di Tomaso Motta milanese, maestro di ballo (1681)*, ha riferito sull'unica copia superstite a noi pervenuta (custodita presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna) del milanese Tomaso Motta, stampata nel 1681 a Milano, per conto dell'editore Vigone (RISM M 3828). Molto complessa è la ricostruzione di un profilo biografico dell'autore: si ipotizza che Motta fosse nato intorno al 1655 o 1656. *Armonia capricciosa* ha il suo importante dedicatario in un personaggio di spicco di fine secolo XVII, quale Juan Tomaso Enriquez y Cabrera, Conte di Melgar e Governatore di Milano dal 1678 al 1686. L'opera in esame è una raccolta di 31 danze a due parti, ripartite (eccetto il *Preludio* iniziale) in due sezioni ritornellate (AABB) e non codificate in *suites*. La particolarità dell'opera si rivela nell'originale destinazione d'uso. Come ci rivela perentoriamente il frontespizio, si tratta di *Balletti* da suonare, ma la postfazione mette in luce una componente coreutica opzionale che Motta è disponibile ad insegnare "privatamente". Il libro costituisce una fonte significativa per diversi motivi: rappresenta una delle poche stampe superstiti proveniente dalla tradizione milanese; contribuisce a documentare l'importanza storica della musica da ballo in Lombardia nel secondo Seicento; aiuta a comprendere come le forme di danza riescano a divenire prassi musicale da camera con danze destinate all'ascolto e non più solo ed esclusivamente al ballo. L'opera di Motta, oltre ad essere il primo documento in cui si trova la specificazione del mandolino a quattro, cinque o sei corde, fa luce – per la prima volta – sui molteplici intrecci esistenti fra produzione musicale e civiltà del ballo nell'Italia del Seicento.

Mariagrazia Carlone (Sonare e ballare in un manuale di buone maniere per studenti universitari del primo Seicento) interviene su Annibale Roero, giovane avvocato di una nobile famiglia piemontese, che pubblicò nel 1604 *Lo Scolare*, un dialogo tra l'autore e i suoi tutori dedicato agli studenti universitari. Sullo sfondo della vivace e spesso

turbolenta vita dello *Studio*, Roero, in modo brillante e umoristico, spiega ai suoi successori come "fare eccellenti riuscita negli studii" e "procedere honoratamente" ottenendo l'ammirazione di tutti dal primo giorno fino alla "addottorazione" finale. Nonostante il suo notevole interesse, *Lo Scolare* è oggi pressoché sconosciuto; nelle sezioni dedicate alla musica e alla danza l'autore, pur rifacendosi ad alcuni comuni argomenti del tempo, come ad esempio l'eccellenza del liuto sopra gli altri strumenti o la condannabile "pazzia" del ballo, ne dà un'interpretazione originale e fresca, anticonvenzionale e pragmatica. Danza e musica sono presentate da Roero come attività essenziali per un felice inserimento dello studente fra le persone con cui egli entrerà in contatto. Non mancano dettagli più specificamente tecnici, come quelli relativi alla diteggiatura da utilizzare sul liuto.

Marta Columbro con *La cappella musicale del Tesoro di San Gennaro* è intervenuta sull'Archivio della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, che custodisce importanti fasci di documenti, propriamente schedati, aventi come oggetto la musica, i musicisti con tutti i relativi carteggi riguardanti tali attività. Questi materiali, che riferiscono in maniera dettagliata, cifre, date, nomi, ci consentono di osservare e di ricostruire le varie fasi, lo sviluppo e l'importanza di una delle cappelle più importanti della città di Napoli, legata indissolubilmente agli eventi e ai fasti relativi al miracoloso evento dello scioglimento del sangue del Santo Patrono. Tra le maglie di questa articolata documentazione, trapelano anche interessanti spunti atti a delineare tutti quei rilievi, più sfumati e complessi, ma non meno importanti, che palesano atteggiamenti e costumi tanto necessari alla comprensione più globale del fenomeno storico musicale napoletano.

Infine chiude la sessione Antonio dell'Olio con la relazione *Geografia e storia dell'oratorio musicale in Puglia in età moderna*. In linea con le più recenti impostazioni storiografiche sullo studio degli oratori, la scelta di definire una geografia e una storia dell'oratorio in Puglia da una parte intende colmare le lacune riguardanti un'area geografica rimasta in ombra, dall'altra si pone, sull'esempio fornito da Carlo Dionisotti nello studio della letteratura italiana, come un tentativo di cogliere le analogie e le divergenze fra i testi come tratti salienti di un processo dialettico tra "centro" e "periferia". Nella logica di questa "ri-contestualizzazione" sono state poste le basi per una disamina dell'oratorio in area pugliese. La ricerca sinora svolta ha di fatto svelato l'esistenza di una significativa produzione oratoriale quantificabile in oltre 40 titoli, tardivamente documentata a Gallipoli a partire dal 1680 ed estesa nel corso del Settecento in numerose località di Terra di Bari e Terra d'Otranto. Le fonti librettistiche a

nostra disposizione documentano la celebrazione di eventi irripetibili: monacazioni, atti votivi, ricorrenze particolari di feste di santi, insediamenti di nuovi vescovi, istituzioni di arciconfraternite. Non va altresì trascurato l'utile contributo derivante dalla consultazione della documentazione archivistica, in grado di fornire informazioni sugli organici impiegati, le spese per la stampa dei libretti, per il vitto e l'alloggio dei "musicisti forestieri". Le tre sole partiture sinora rinvenute, riguardanti gli oratori composti da Egidio Duni, Gennaro Manna e Giovan Battista Cedronio, evidenziano la forte influenza del modello napoletano, determinante nella formazione dei musicisti pugliesi durante tutta l'età moderna.

Nel pomeriggio la Tavola rotonda "Gioachino Rossini e la musica strumentale" presieduta da Teresa M. Gialdroni ha visto gli interventi di Luca Aversano (*La musica strumentale in Italia tra Sette e Ottocento: declino o viva tradizione?*), Antonio Rostagno (*Musica orchestrale italiana nell'età rossiniana*), Martina Grempler (*Da Londra a Basilea. Il Duetto per Violoncello e Contrabbasso di Gioachino Rossini*) e Daniela Macchione (*La caccia dopo una notte tempestosa ... quel vero che produce suono*). Al termine dell'incontro è stata eseguita l'inedito rossiniano, in prima esecuzione italiana, *La Notte, Temporale, Preghiera, Caccia*.

(Sara Ciccarelli)

Si è svolto presso l'Istituto dei Missionari del Preziosissimo Sangue di Patrica (FR), il 24 e 25 settembre 2005, il Convegno internazionale "**Licinio Refice e la musica sacra del primo Novecento**", organizzato dall'Associazione Pro Loco Patrica (FR), e dall'Associazione O.M.A. con il contributo della Regione Lazio e il patrocinio della SIDM. Comitato scientifico: A. D'Antò, P. Maione, M. Marino, G. Valle, A. Ziino.

Il convegno di Studi è giunto come ideale coronamento dell'anno reficiano: le celebrazioni per il cinquantenario della scomparsa vogliono dare un decisivo contributo alla riscoperta di un grande musicista dall'originale idioma, autore di riferimento nella musica sacra del '900. L'argomento di partenza ha offerto lo spunto per un dibattito più generale sulla musica sacra, dall'epoca di forte transizione in cui è vissuto Refice ad oggi, in cui si avverte con forza la necessità di una ridefinizione di ambiti, competenze ed estetica.

Dopo i saluti istituzionali, Marina Marino ha introdotto i lavori del mattino. Il primo intervento è stato affidato a Cesare Marinacci che, nella relazione *Itinerari della Musi-*

*ca Sacra* ha offerto un excursus storico introduttivo, indagando anche la triade terminologica religioso-sacro-liturgico, indicando come alcune figure di riferimento l'abbiano interpretata più o meno personalmente. L'accento anche ai diversi interventi pontifici in materia ha messo in rilievo come le problematiche estetico-funzionali influenzino il fare compositivo. L'intervento di Pio di Meo, *La legislazione musicale sacra ai tempi di Refice* ha sfogliato i numerosi interventi a sostegno delle iniziative ceciliane, dalle "improbabili" sanzioni per il canto di cattiva qualità fino al "Motu Proprio" di Pio X, documento pontificio ufficiale e riferimento obbligato dell'epoca.

La relazione *Rapporti personali tra Licinio Refice e Lorenzo Perosi* a cura di Don Giuseppe Capone si è soffermata nell'analisi anche emozionale di due grandi personalità, simili e contrastanti allo stesso tempo: Lorenzo Perosi, ben presto riconosciuto come il "nuovo Palestrina", il cui casto ma fervido lirismo si impose come modello di riferimento ideale della musica sacra, e Licinio Refice, del quale invece si disse che se non fosse stato un ecclesiastico sarebbe potuto essere il più grande operista del suo tempo. Un vivo ritratto ha offerto anche l'intervento di Valentino Miserachs Grau, *Licinio Refice e la Cappella Liberiana nel '900*, in cui è stato tracciato un coinvolgente per quanto sublimato ricordo di una vita artistica spesa al servizio della conservazione, del rinnovamento e della diffusione della tradizione musicale sacra, speziato anche da una serie di aneddoti che testimoniano una volta ancora un certo anticonformismo, spesso frainteso, ma ancor di più la grande generosità intellettuale del musicista patricano.

Nel pomeriggio Paologiovanni Maione ha presieduto la sezione dedicata in particolare agli scritti ed alle composizioni di Licinio Refice. Don Michele Colagiovanni ha presentato la relazione *L'epistolario di Licinio Refice*, una preziosa testimonianza di vita, da lui pazientemente raccolta nella sua attività di appassionato storico e collezionista di documenti riguardanti il compositore di Patrica. Anche un'accennata analisi grafologica sottolinea l'impeto con cui il musicista esprimeva le proprie idee tanto da sovvertire anche le regole di scrittura. La relazione *I manoscritti delle 35 liriche di Licinio Refice* è frutto della collaborazione di Giuseppe Marchetti e Giovanni Valle, che hanno riportato alla luce un corpus di composizioni destinate spesso dallo stesso autore a rimanere inedite, eppure forse proprio per questo più fedele diario e specchio sincero dell'animo del compositore. L'ascolto delle prime incisioni assolute effettuate da Laura Celletti, Maria Carmela Conti e Giovanni Valle ha evidenziato l'originalità del linguaggio e delle immagini poetiche. La prima giornata si è chiusa con la relazione di Antonio D'Antò *La Missa 'Can-*

tate *Domino canticum novum* di Licinio Refice, un lavoro emblematico del 1912 che causò al giovane sacerdote da poco diplomato al conservatorio un vero e proprio incidente diplomatico con le gerarchie vaticane che giudicarono il lavoro troppo incline alla drammaturgia. L'interessante approfondimento di D'Antò ha messo in luce effettivamente alcuni passi incriminati ed additati come eccessivi cromatismi. Tuttavia dall'analisi di quest'opera giovanile emerge comunque una scrittura subito sapiente, che se talvolta tende verso alcuni moduli linguistici ed "intemperanze" tali da legittimare alcune critiche di "wagnerismo", lungi dall'essere scelte di maniera invece testimoniano un profondo studio dei diversi procedimenti compositivi dalla tradizione alla modernità messi al servizio di una profonda ispirazione. Le due relazioni del pomeriggio hanno preparato gli ascoltatori al concerto serale svoltosi nell'attigua chiesa di S. Francesco, con le Liriche seguite dalla Missa "Cantate Domino canticum novum".

I lavori di domenica 25 settembre hanno visto come presidente Agostino Ziino. Rita Carpentieri ha presentato la sua relazione su: *Lo 'Sabat Mater' di Licinio Refice*, un'altra composizione giovanile presentata a Roma il 10 maggio 1917 al teatro Augusteo sotto la direzione dello stesso autore ed eseguita nella sua veste originale l'ultima volta al Teatro Adriano di Roma il 1 dicembre 1940. Opera esistente in una doppia versione con orchestra e pianoforte solo, sviluppa con profonda partecipazione i due temi principali, quello del dolore della Vergine, punto di partenza spirituale, e quello del dolore umano che appare sottolineato dalla musica quasi ad esprimere l'intenso desiderio dell'anima di elevarsi fino al martirio in un'unica offerta per espiare e redimersi.

Gli interventi si sono conclusi con la relazione di Raoul Meloncelli, *La musica sacra di Gabriel Fauré nel panorama musicale francese dell'ultimo Ottocento*, che ci ha portati al di fuori dell'Italia per ribadire l'internazionalità dell'argomento Musica Sacra.

La vivace tavola rotonda conclusiva ha visto coinvolti Domenico Bartolucci, Giovanni Carli Ballola, Pablo Colino, Massimo Palombella, Vincenzo De Gregorio, James Goettsche, Gino Stefani, Giancarlo Tammaro, Annabella Rossi e Gabriele Pizzuti. Renata Scotto – appassionata interprete delle musiche di Refice –, non potendo intervenire come promesso, ha mandando i suoi auguri più sentiti attraverso Agostino Ziino. Partendo comprensibilmente dalla semplice constatazione del generale livellamento in senso negativo del repertorio musicale sacro e della tradizione musicale a vantaggio di prodotti scarsamente rappresentativi sono emerse posizioni forse solo apparentemente contrastanti. Gabriele Pizzuti ha esposto la sua

personale esperienza come maestro di cappella presso la cattedrale di Segni. Egli riesce a conciliare le particolari esigenze liturgiche con la scelta di un repertorio comune di qualità che comprenda autori classici e moderni. In un certo senso si sottolinea come la situazione carente di molte cappelle sia un fenomeno dovuto ad un atteggiamento spesso semplicemente superficiale e sbrigativo degli interpreti coinvolti nelle celebrazioni e dunque migliorabile con un percorso convergente guidato dal buon senso. Più pessimista la posizione di Camillo Savone, moderatore della tavola rotonda, che presentando anche la sua esperienza ha dipinto una situazione molto più complessa e varia con cui misurarsi che spesso porta al paradosso di dover uscire dalla "chiesa" per poter eseguire il grande repertorio sacro. Ancor più estrema la posizione di Gino Stefani, che ha seriamente dilatato i termini della questione chiedendosi quanto di tutto il confronto fatto da addetti ai lavori davvero interessi ai fruitori dell'azione liturgica, se i termini del problema sono ben posti, se si rischia di cadere nel facile errore di considerare la questione troppo dal punto di vista musicale e meno da quello sociale e contingente. Ai fedeli interessa davvero che durante le celebrazioni si esegua Palestrina o Canzonissima? o meglio (!) ai fedeli interessa davvero che si "esegua"? esiste davvero un problema sulla musica in chiesa?

(Cesare Marinacci)

Il 9 dicembre 2005 si è svolto a Palermo il convegno in memoria dello studioso palermitano **Ottavio Tiby** (1891-1955), organizzato dall'Università di Palermo (Sezione Musica del Dipartimento Aglaia della Facoltà di Lettere e Filosofia) in collaborazione con la Fondazione Teatro Massimo e con il patrocinio della SidM, ed articolato in due sessioni rispettivamente presiedute da Amalia Collisani e Agostino Ziino.

Ad illustrare i diversi aspetti della poliedrica attività dello studioso palermitano sono intervenuti: Margherita Giuffrida (*Cenni biografici e studi sulla Sicilia antica*), Benedetto Scimemi (*L'acustica*), Ivano Cavallini (*Sui concetti di popolare e nazionale in musica nell'età di Favara e Tiby*), Maria Antonella Balsano (*La scuola polifonica siciliana*), Anna Tedesco (*Il Real Teatro Carolino prima dell'Ottocento*), Sergio Bonanzinga (*L'indagine etnomusicologica*), Girolamo Garofalo (*La musica bizantina*), Consuelo Giglio (*L'Ottocento musicale palermitano: fonti, studi, prospettive*) e Paolo Emilio Carapezza (*Alberto Favara e Ottavio Tiby compositori*), che ha anche dato voce al contributo inviato dall'assente Roberto Pagano (*Ricor-*

di). Ha quindi avuto luogo il concerto curato da Fabio Ciulla (Irene Ientile ed Angela Lo prestì, soprani; Lina Lo Coco, mezzosoprano, Gianfranco Giordano, basso; Fabio Ciulla, pianoforte). In programma brani legati ad Ottavio Tiby etnomusicologo e compositore (*Canti popolari alla siciliana, cioè alla catanese ed alla palermitana* dal manoscritto napoletano del tardo Settecento, da lui scoperto a Berlino; O. Tiby, *Preludio per pianoforte sul celebre corale "Filomena Longo"*; scene ed arie scelte dalla sua opera *La leggenda di Colapesce* (1927); Alberto Favara, *Fuga per pianoforte*; A. Favara e O. Tiby, *Canti della terra e del mare di Sicilia*, Milano, Ricordi 1906-1959).

**Orfeo son io.** Si è svolto a Venezia, Verona e Mantova nelle giornate 15, 16 e 17 dicembre 2005 "Orfeo son io", Convegno Internazionale di Studi su Claudio Monteverdi, organizzato dall'Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze Lettere e Arti, l'Istituto Internazionale per l'Opera e la Poesia, con il contributo dell'UNESCO, Banca Popolare di Verona e Novara, la collaborazione dei Comuni di Mantova e Verona, e il patrocinio della Società Italiana di Musicologia.

Sono intervenuti: Venezia – Palazzo Zorzi (15 dic.): Q. Principe, *La creazione di Orfeo e la guerra per la musica*; J. Kurtzman, *La psicologia dell'Orfeo*; E. Bittasi, *Caratterizzazione musicale del 'tiranno' ne L'incoronazione di Poppea*; J. W. Hill, *La querela amorosa nelle opere seicentesche su Orfeo*. Verona – Palazzo della Gran Guardia (16 dic.): M. Padoan, *L'affermarsi dei 'concerti' nelle cappelle dell'Italia settentrionale nel primo Barocco*; P. Allsop, *Giovanni Battista Buonamente and the dramatic instrumental style*; R. Kendrick, *Tornando ai mottetti monteverdiani d'antologia*; P. Besutti - R. Morselli, *I volti di Arianna*; P. Gargiulo, *Berardi legge Monteverdi: tra "moderni affetti" e "stile rappresentativo"*; M. Dellaborra, «*Insigne compositore eccellente nella sua professione*»: *Claudio Monteverdi nella trattatistica settecentesca*; S. Pietras, *Une bataille pour Orphée – l'art lyrique dans la tradition et la culture polonaise*; Á. Romhányi, *Monteverdi e l'Ungheria*. Mantova – Teatro Accademico del Bibiena (17 dic.): N. Rogers, *Vocalità nel primo Barocco: la relazione tra voci corali e voci solistiche*; P. Barbieri, *Corde armoniche e strumenti 'budellati': produzione e sviluppo al tempo di Monteverdi*; S. Dieci, *Prassi esecutiva del continuo monteverdiano: funzioni stilistiche*

e sintattiche; H. Seifert, *The singing style of Monteverdi's Orfeo*, Francesco Rasi; A. MacNeil, *Rapporto tra Claudio Monteverdi e la famiglia Andreini, Comici dell'Arte*; T. Carter, *Monteverdi's Orfeo: a Bibliographical Exploration*; A. M. Lorenzoni, *Documenti relativi a Monteverdi nell'Archivio di Stato di Mantova*; R. Giuliani, *Prassi esecutiva e ricezione dell'Orfeo monteverdiano nelle fonti audiovisive*; C. Gallico, L. Volpi Ghirardini, *Tre pittori per un concerto mantovano*. Conclusioni.

Lunedì 20 febbraio 2006, presso l'Auditorium di Milano, si è svolto il convegno "**Il futuro senza musica**" organizzato dalla Fondazione Orchestra Sinfonica e coro Sinfonico "Giuseppe Verdi" con altre 150 istituzioni musicali italiane fra le quali il Cidim, l'ISMEZ, l'Associazione Italiana per lo Spettacolo, l'Associazione Nazionale dei Critici Musicali, l'Associazione Italiana per le Attività Musicali, la R.I.T.M.O (Rete Italiana Musicisti Organizzati) e la SidM.

La ragione del convegno, da cui il titolo, è scaturita dalla drammatica situazione che sta per realizzarsi a seguito della recente finanziaria che decurta il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) del 31%. Considerati poi altri fattori, e cioè il taglio del 11,5 già predisposto dalla legge 156 del 2005, la decurtazione del 40% dei fondi del Lotto destinato al Ministero per i beni e le attività culturali (interventuti nel 2005 extra FUS per sostenere a sostegno di alcune istituzioni musicali), la riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali, lo scostamento tra la dinamica del fondo del 2003 e quello attuale risulta pari al 51% in meno.

In apertura del convegno, dopo aver ricordato l'articolo 9 della costituzione che recita «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica» e l'articolo 1 della legge 800 del 1967 che ha posto le basi per il FUS «Lo Stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale. Per la tutela e lo sviluppo di tale attività lo Stato interviene con idonee provvidenze», viene data lettura di un lungo documento redatto dalle associazioni e dagli enti presenti.

Il documento si pone come momento di riflessione su una situazione che, nell'immediato futuro, con l'applicazione degli ulteriori tagli previsti dalla finanzia-



ria, vede in pericolo l'intero sistema dello spettacolo italiano e la sopravvivenza di enti e associazioni musicali che nel documento stesso sono ritenute patrimonio della collettività in quanto le loro finalità sono state e sono attualmente quelle oggetto della legge 800/67.

Se tale riflessione prende atto dell'attuale congiuntura economica sfavorevole, e del fatto che la legge 800/67 andrebbe aggiornata, fa anche presente che la fine o la drastica riduzione delle attività musicali, conseguenza inevitabile dei tagli finanziari, determina nel contempo un generale abbassamento dei servizi culturali, una sottovalutazione dell'importanza sociale economica ed occupazionale dello spettacolo, settore strategico per la crescita del paese e per la diffusione della sua cultura, della sua immagine, dei suoi prodotti nel mondo, una diminuzione generale di quel pubblico interessato ai concerti, che a sua volta verrebbe a generare una dicotomia fra risorse pubbliche destinate alla formazione e alla cultura musicale dei giovani (i Conservatori, le Scuole di musica, i DAMS, le Facoltà di musicologia) e a quelle destinate alla produzione con conseguente mancanza di sbocchi professionali.

Le proposte espresse nel documento riguardano: il ripristino del FUS e la formulazione di una legge che favorisca la partecipazione ai costi delle attività musicali dei singoli cittadini e che si ponga comunque come obiettivo quello di «favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale» (art. 9 della Costituzione e legge 800/67); l'individuazione e attivazione di un sistema attraverso il quale i contributi dello Stato alle attività musicali vengano erogati in base ad una analisi rigorosa dei progetti, dei programmi, nonché dei dati e delle informazioni indicative dei risultati ottenuti; una chiara trasparenza nell'assegnazione, distribuzione e nelle relative procedure di applicazione, dei finanziamenti pubblici ai progetti musicali; la designazione presso il Ministero per i beni e le attività culturali di personalità scelte per le loro competenze specifiche nelle varie discipline e fra queste quelle musicali; le strategie da mettere in atto per realizzare progetti di alta qualità distribuiti in maniera equilibrata su tutto il territorio nazionale.

Alla lettura del documento è seguito il commento dei vari rappresentanti delle forze politiche: l'on. Sandro Bondi, l'on. Piero Fassino, l'on. Francesco Rutelli, l'on. Bruno Tabacchi. A conclusione dei lavori il ministro Rocco Bottiglione, pur sottolineando la difficoltà oggettiva del momento attuale, ha delineato delle possibili soluzioni specie per quanto riguarda il FUS.

Dal 19 al 21 maggio 2006 avrà luogo al Castello Sforzesco di Milano, Sala della Raccolta Bertarelli, il convegno internazionale di studi *Interpretare Mozart*, organizzato dalla SIdM e dalla Fondazione Arcadia di Milano, in collaborazione con il Museo degli Strumenti musicali del Castello Sforzesco e la sezione di Musicologia dell'Università di Milano nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Comitato nazionale "Le vie di Mozart". Il convegno fa parte del progetto "Interpretare Mozart", promosso da Fondazione Scuole Civiche di Milano, Fondazione Arcadia, Milano Classica e Società Italiana di Musicologia e coordinato da Guido Salvetti: esso prevede una serie di iniziative in ambito esecutivo, didattico e scientifico, tra loro collegate. Le diverse iniziative (concerti, *masterclass*, seminari, conferenze, convegno internazionale di studi) sono rivolte infatti al raggiungimento di un'organica connessione, ancora fortemente carente, tra esperienze pratiche – quelle degli esecutori – e conoscenze musicologiche.

Queste le relazioni – relative alla prassi esecutiva al tempo di Mozart, alla storia dell'interpretazione mozartiana nell'Ottocento e nel Novecento, e all'analisi musicale rivolta all'interpretazione: G. Sanguinetti, *Phainomena e profondità: suonare Mozart e l'analisi postmodernista*; J.W. Hill, *Inflessione fraseologica e formale secondo il topos musicale sulla base della pedagogia compositiva dell'epoca di Mozart*; M. Harlow, *Mozart's Trio K.498 for clarinet, viola and piano and the masonic topic*; H. Golomb, *Musical analysis adopted or ignored by performers: how 'deaf' are directors of Mozart's operas?*; N. Manabe, *Don Giovanni's Elvira: Analysis of the Evolution of a Mezzo Carattere*; U. Rom, *Mozart and the process of mourning – interpreting the string quintet in G minor K.516*; S. Ciolfi, *Eredità tartiniana nel classicismo viennese: da Giuseppe Tartini a Wolfgang A. Mozart*; P. Carlomagno – E. Previdi, *Le orchestre italiane e i loro organici negli anni dei viaggi mozartiani*; S. Crise, *Orchestre e sonorità all'epoca di Mozart*; U. Piovano, *"Lei sa come mi stufo presto a scrivere per uno stesso strumento (che non posso sopportare)". Mozart e il flauto: quali brani e quali strumenti?*; W. Kreyszig, *"... It is regrettable that he [Mozart] did not write about his*

art.": *The Refrains with Multiple Versions in the Adagio of Mozart's Sonata in c-minor, KV 457 as Key to Mid-Eighteenth Century Performance Practice*; C. Siegert, *Mozart sotto la direzione di Haydn*; N. Lucarelli, *L'ornamentazione nelle opere di Mozart. una proposta per il rondò di Sesto nella Clemenza di Tito*; M. Nahon, *La prassi dell'ornamentazione vocale mozartiana: l'aria "Dove sono i bei momenti" dalle Nozze di Figaro*; N. Boriboonviree, *Performance Traditions of Mozart's Instrumental Music in Nineteenth Century London: Aspects of Improvisation, Ornamentation and Revision*; M. Vaccarini Gallarani, *Le rielaborazioni di Idomeneo e del Ratto dal serraglio di Peter Lichtenthal e il "gusto teatrale" dei milanesi negli anni quaranta dell'Ottocento*; G. Montemagno, «*Je ne sais plus qui je suis*». Su *Les Noces de Figaro* (Parigi, Théâtre Lyrique, 1858); G. Mascari, "Uno stile, il quale non sopporta che la perfezione". *Esecuzioni ed interpreti del Don Giovanni in Italia tra il 1866 ed il 1872*; A. Ficarella, *Le opere di Mozart sotto la direzione di Gustav Mahler*; L. Mortarotti, *Le strumentazioni novecentesche del Requiem*; J. Pellegrini, *Esiste una tradizione italiana del dirigere Mozart?*; G. Tasso, *L'interpretazione di Mozart su disco: il caso di Christopher Hogwood*; F. Lippmann, *Sull'interpretazione mozartiana: a proposito di alcune composizioni in minore*; A. Alberti, «*C'est tout Don Juan qui est là*»: *la Fantasia K 475 da Leschetizky a Sokolov*; M. Moiraghi, *Tempo e coerenza nelle Sonate per pianoforte di Mozart: analisi di alcune scelte interpretative*. Comitato scientifico del convegno: B.M. Antolini, A. Basso, P. Maione, M. Dellaborra, T. M. Gialdroni, F. Lippmann, G. Salvetti, C. Toscani, A. Ziino.

Nei giorni 6-7 ottobre 2006 avrà luogo a Reggio Calabria un convegno dedicato a **Francesco Mantica e il "Risorgimento civile" degli Italiani**, organizzato dal Conservatorio con la collaborazione dell'Ismez e il patrocinio della SIDM.

Si svolgerà a Capua e a Napoli, nei giorni 1 e 2 dicembre 2006, un convegno dedicato a **Giuseppe Martucci** nel centocinquantesimo della nascita, organizzato dalla SIDM con la collaborazione del Comune di Capua e del Conservatorio di Musica "S. Pietro a Majella" di Napoli.

Nei giorni 13-15 aprile 2007 si svolgerà a Pavia, con il patrocinio della SIDM, un convegno dedicato ad **Alessandro Rolla** (1757-1841) nel 250° anniversario della nascita, promosso dalla Provincia di Pavia, in collaborazione con il Comune e il Teatro Fraschini. Gli studiosi interessati sono invitati a proporre relazioni inviando un abstract entro il 30 ottobre 2006 alla segreteria della SIDM, per posta o e-mail.

### **XIII CONVEGNO ANNUALE DELLA SIDM**

Il **Tredicesimo Convegno Annuale della SIDM** si svolgerà quest'anno a Torino, in collaborazione con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, dal 20 al 22 ottobre 2006.

Si invitano gli studiosi interessati a presentare – entro il 15 giugno 2006 – proposte di relazione che potranno riguardare qualsiasi argomento di ricerca. L'abstract dovrà recare il titolo della relazione e un testo della lunghezza massima di 30 righe, che indichi l'argomento della ricerca svolta, l'importanza della stessa e i risultati significativi ottenuti. La relazione dovrà avere una durata massima di 25 minuti (corrispondenti a un testo di 8 cartelle per un totale di 16.000 caratteri). Non è possibile inviare più di un abstract.

L'abstract va inviato via e-mail all'indirizzo [segreteria@sidm.it](mailto:segreteria@sidm.it) o per posta al recapito della Società Italiana di Musicologia, c.p. 7256, Ag. Roma Nomentano, 00162 Roma, indicando sull'esterno della busta la dicitura: XIII Convegno Annuale. La richiesta va corredata di nome, cognome, indirizzo e telefono (o anche fax e e-mail).

## NOTIZIARIO

(Si ringraziano tutti i soci per le numerose notizie pervenute, cui si è cercato, nei limiti del possibile, di dare spazio e visibilità in queste pagine. Si riportano qui di seguito notizie relative a convegni, progetti, attività di ricerca e mostre. Infine alcune novità editoriali)

## CONVEGNI

**Un'opera, un museo.** Si è tenuto a Taranto presso il Salone della Provincia, il 2 ottobre 2005, la 2ª Giornata della Federazione Italiana degli Amici dei Musei "Un'opera, un museo" in cui sono intervenuti: A. Petrone Albanese, *La 2ª Giornata della Federazione Italiana degli Amici dei Musei*; P. Balducci, *Le nuove politiche della Regione Puglia per il patrimonio museale, bibliografico e archivistico*; G. Vinci, *Progetto di censimento dei beni culturali della Provincia di Taranto*; F. Spada, *II museo degli strumenti musicali: nuove proposte*; G. Fragasso – D. Ninfa, *II significato di un'utilizzazione museale del Palazzo Marchesale*. A conclusione dell'incontro Francesco Saverio Marangi ha presentato il volume *Beni musicali e piccoli Musei*.

**Una riforma incompiuta.** Si è svolto nei giorni 7 e 8 ottobre 2005, presso l'Istituto Musicale Pa-reggiato "Achille Peri" di Reggio Emilia, il Convegno nazionale della Società Italiana di Analisi Musicale – SidAM "Una riforma incompiuta. Gli studi musicali al bivio". A rimedio delle lacune della burocrazia ministeriale, il Convegno ha inteso promuovere una riflessione interdisciplinare, e conseguenti indicazioni istituzionali intese a valorizzare quanto di meglio vi sia stato nella distinzione di insegnamenti universitari e conservatoriali.

Sono intervenuti nella sessione "La riforma dell'istruzione musicale al guado": M. de Natale, *La SidAM dentro e fuori dalla riforma*; E. Ghezzi, *La rifondazione degli studi musicali*. "Per una integrazione di conoscenze e pratiche musicali" (p. Salvatore Colazzo): S. Colazzo, *Come la musica viene riconosciuta nella pedagogia generale*; C. Delfrati, *Tra educazione e formazione: un muro da abbattere*; G. Guanti, *Un nuovo profilo degli Elementi di Composizione per Didattica*; E. Fubi-

ni, *Storia, storia della musica, pedagogia musicale*; A. Serravezza, *L'educazione alla musica: il punto di vista estetico*; A. Antonietti, *La musica come immaginazione multimediale*; M. Boni, *L'analisi musicale e l'attività delle Biblioteche: interferenze e coesistenze*. I Tavola rotonda "Gli studi musicali: competenze interattive" (p. Marco de Natale), hanno partecipato: A. Corghi, A. Grande, F. Nicolosi. II Tavola rotonda "Ruolo centrale dei Licei musicali nell'imminenza della loro istituzione" (p. Andrea Talmelli), hanno partecipato R. Neulichedl, S. Scala, A. Soliani, M. Sperenzi. Conclusioni con interventi di L. Azaroni, G. Danese, E. De Marco, M. Distilo, F. Gilio-li, S. Ginevra, M. Lamanna, S. Lanza, M. Mora, G. Mutti, A. Odone, G. Palma, M. Parisi, S. Proccaccioli, P. Santi, M. G. Sità, A. Strappa, T. Visioni.

**Voci del Rinascimento.** Il 14 e 15 ottobre, presso l'Abbazia dei Padri Benedettini di San Martino delle Scale, tra Palermo e Monreale, si è tenuta la prima giornata di studi "Voci del Rinascimento"; l'iniziativa, a carattere annuale, è stata dedicata, per il suo esordio, a "La musica e le altre arti". Vocazione primaria della manifestazione è stata quella di dare spazio al dibattito interdisciplinare sul Rinascimento in generale e favorire l'incontro divulgativo tra il pubblico e gli studiosi.

Il 14 ottobre, dopo gli indirizzi di saluto di Carlo Fiore e la *lectio magistris* di A. Quondam (*Il Cortigiano di Castiglione. Venezia 1528: la nascita del gentiluomo classicista*), Sara Dieci ha tenuto un concerto al clavicembalo con musiche di des Prez, Sweelinck, Frescobaldi, Storace. La giornata di studi del 15 ottobre, ha ospitato per la I sessione (moderatore Marina Scarlata): P. E. Carapezza, *Il Rinascimento e la musica*; P. Castelli, *"Tempus edax": l'estetica delle rovine*; A. Nuovo, *Libri e lettori nel Rinascimento*; C. Fiore, *Declinazioni dell'io tra Quattro e Cinquecento*. II sessione (moderatore Marina Giordano): F. Piperno, *La "nostra sirena Virginia": una cantatrice fra obblighi clientelari, dispute diplomatiche, mittizzazioni letterarie e pratiche stilistiche*; F. Basile, *Sofonisba Anguissola, gentildonna e pittrice*; G. D'Agostino, *Aspetti del Rinascimento musicale nella Napoli aragonese e vicereale*; M. Privitera, *Orazio Vecchi, un musico umanista nell'autunno del Rinascimento*. Info: [fiore@lepos.it](mailto:fiore@lepos.it)

**Giacomo Carissimi nel IV centenario della nascita.** L'Associazione Giacomo Carissimi – Archivio Gian Marco Manusardi di Milano è stata nel 2005 il *trait d'union* che ha collegato un mese di manifestazioni dedicate da alcune delle principali istituzioni italiane – l'Università Statale di Milano, l'Ente Filarmonico Italiano di Arezzo, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma – alla figura di Giacomo Carissimi nel IV centenario della nascita. L'Associazione Carissimi è stata fondata nel 1998 con lo scopo di valorizzare una raccolta milanese unica al mondo: l'imponente Archivio costituito dal banchiere Gian Marco Manusardi, che conserva la più grande raccolta esistente di microfilm, fotografie e fotocopie di manoscritti e di edizioni antiche o moderne con musiche di Carissimi (catalogo on line sul sito web [www.carissimi.it](http://www.carissimi.it)).

Il 10 novembre 2005 presso la Sala di rappresentanza del Rettorato dell'Università Statale di Milano ha avuto luogo una tavola rotonda di presentazione coordinata da Emilio Sala, a cura della Sezione Musica del Dipartimento di Storia delle arti, della musica e dello spettacolo. La discussione si è sviluppata intorno agli interventi di Giorgio Manusardi, presidente dell'Associazione Carissimi, che ha ricordato la figura di Gian Marco Manusardi, e di Davide Daolmi, che ha analizzato il mottetto *Insurrexerunt in nos*, contenuto in una raccolta sacra stampata a Milano che testimonia il vasto orizzonte dell'ambiente musicale milanese dell'epoca. Il mezzosoprano Catherine King, accompagnata al clavicembalo da Gianluca Capuano, ha quindi interpretato alcune cantate sacre e profane di Carissimi.

La seconda tappa ha avuto luogo il 14 novembre 2005 al Teatro della Bicchieraia di Arezzo, dove il Festival Internazionale "I grandi appuntamenti della musica", organizzato dall'Ente Filarmonico Italiano di Arezzo, ha promosso una tavola rotonda di studi sul tema *Carissimi e la musica della Controriforma*, nella quale la figura del compositore è stata riletta nel contesto del periodo storico allargando l'orizzonte dalle grandi istituzioni ecclesiastiche ai centri periferici. Introdotti da Giulia Ambrosio, direttore artistico del festival, e coordinati da Quirino Principe, i relatori hanno tracciato le linee portanti della musica sacra di Carissimi (Daniele Torelli), illustrato i problemi di catalogazione delle sue opere (Cosetta Farina), ricordato la presenza di musicisti spagnoli a Roma (Esteban Hernández Castello); del ruolo della musica sacra e devozionale nelle aree periferiche hanno trattato Angelo

Rusconi e Renato Morelli, riferendosi anche alla tradizione orale tuttora vivente. Il concerto ospitato nella Pieve di S. Maria ha presentato brani sacri – gli oratori *Historia di Balthasar* e *Oratorio della Santissima Vergine* e il mottetto *Exurge cor meum* – interpretati dal mezzosoprano Catherine King e dall'ensemble Il canto di Orfeo diretto da Gianluca Capuano.

Nei giorni 18 e 19 novembre, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma ha accolto la parte più strettamente scientifica delle celebrazioni: il convegno internazionale di studi sul tema *L'opera musicale di Giacomo Carissimi. Fonti, catalogazione, attribuzioni*. Introdotta da Bruno Cagli, presidente dell'Accademia, e moderata da Giovanni Carli Ballola, la prima sessione è stata dedicata alla musica sacra. Marco Gozzi (*Alcune osservazioni sul canto piano all'epoca di Carissimi*) ha descritto la complessa realtà del canto liturgico in epoca "barocca", analizzando le revisioni del gregoriano e i nuovi repertori di canto piano come il *cantus fractus*. Daniele Torelli, partendo da *I mottetti con strumenti di Carissimi*, ha spiegato le difficoltà di affrontare con i metodi tradizionali l'edizione critica delle opere attribuite a Carissimi, che pongono particolari problemi per le incertezze attributive, l'alto numero di fonti e le profonde varianti delle composizioni tradite in attestazione multipla. Traccia di un perduto *Miserere* attribuito a Carissimi è stata segnalata da Angelo Rusconi in una stampa avignonese del 1774 (*Un Miserere [di Carissimi?] in plain chant francese*). Agostino Ziino ha coordinato la sessione sulla cantata, aperta dalla relazione di Arnaldo Morelli (*Carissimi e la cantata romana di metà Seicento: aspetti della trasmissione*): lo studio dei manoscritti testimonia l'azione di pochi musicisti specializzati nel genere e di un ristretto gruppo di copisti operanti su preciso impulso di pochi committenti; l'esecuzione era affidata a cantanti non dilettanti, a servizio delle famiglie aristocratiche, sebbene normalmente non registrati nei ruoli come musicisti ma come aiutanti di camere o dame. La relazione di Beverly Ann Stein (*Problems in the Attribution of Carissimi Cantatas and the Question of Musical Style*) ha sottolineato come, in gran parte dei casi, l'autenticità sia dubbia e difficilmente accertabile, anche perché molte cantate presentano doppie e triple attribuzioni. In presenza di casi particolarmente intricati può essere d'aiuto l'analisi delle caratteristiche stilistiche. Ad esempio, confrontando cantate sicuramente di Carissimi con cantate di Rossi, lo stile risulta sostanzialmente differente, soprattutto in presenza di ripetizioni testuali, sulle quali Carissimi ripropone la medesima sequenza melodica a livelli tonali diversi, mentre Rossi utilizza

nuovo materiale musicale. Alessio Ruffatti ha analizzato la diffusione del duetto *Dite o cieli se crudeli*, attribuito alternativamente a Rossi e Carissimi, segnalando fonti non note (*La cantata «Dite o cieli se crudeli»: un esempio di conflitto di attribuzione tra Rossi e Carissimi e la diffusione delle cantate italiane fuori d'Italia*). La storia delle circa 200 incisioni discografiche di musiche di Carissimi, dai primi anni del Novecento ad oggi, è stata ricostruita nella comunicazione di Gianluca Tarquinio (*Discografia ragionata di Carissimi*). Tre cantate sono poi state presentate in un applaudito concerto dal mezzosoprano Catherine King e dal cembalista Gianluca Capuano. La seconda giornata, presieduta da Carlo Marinelli, si è aperta con la comunicazione di Flavio Colusso sul tema "*Ad arma fideles*": *la Missa l'Homme Armé di G. Carissimi*, che ha letto la composizione della messa alla luce della temperie barocca, soffermandosi sul concetto di 'battaglia spirituale' di stampo gesuitico. Cosetta Farina ha quindi illustrato il riordino sistematico dell'Archivio Manusardi e il 'Catalogo dei cataloghi' informatico, che costituisce una sintesi e un aggiornamento dei precedenti cataloghi delle opere attribuite a Carissimi (*Il catalogo delle opere di Carissimi attraverso l'ordinamento dell'Archivio Manusardi e la redazione del 'catalogo dei cataloghi'*). L'ordinamento e l'aggiornamento dell'Archivio permettono un continuo lavoro di verifica, integrazione e correzione; è stata anche segnalata l'esistenza di nuove fonti e di opere finora sconosciute. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda coordinata da Daniele Torelli, nella quale gli intervenuti hanno discusso di una futura edizione delle opere di Carissimi, che prosegue quella intrapresa presso l'Istituto Italiano per la Storia della Musica, ferma da tempo (*L'edizione delle opere di Giacomo Carissimi: problemi e prospettive*): fra loro, Andrew Jones ha ribadito l'urgenza di tale impresa mentre Wolfgang Witzemann ha messo in evidenza alcune questioni riguardanti la datazione dei manoscritti e l'esame delle filigrane.

**La musica sulla scena.** Si è tenuta l'11 e 12 novembre 2005, presso la Casa della Musica di Parma, la Giornata di Studi annuale del Laboratorio per la Divulgazione Musicale "La musica sulla scena. Lo spettacolo musicale e il pubblico". La giornata ha visto per la sessione "Forme attuali di spettacolo in musica" (moderatore Francesco Luisi) gli interventi di P. Russo, L. Marconi, S. Tommasini, V. Perna, N. Scaldaferrì; per la sessione "Opera e teatro musicale oggi"

(moderatore Lorenzo Bianconi), parte prima *La ricezione odierna del repertorio operistico*, interventi di M. Capra, S. Franchi; per la parte seconda *Il teatro musicale contemporaneo*, interventi di A. Rigolli, L. Zattra.

**La Passione secondo San Matteo.** Nell'ambito del primo *Europa Bach Festival*, si è svolto a Parigi, Maison Heinrich-Heine, il 17 e 18 novembre 2005 il Convegno internazionale "De la composition liturgique au monument culturel: la *Passion selon saint Matthieu* de Johann Sebastian Bach, 18<sup>e</sup> - 21<sup>e</sup> siècles", organizzato dal Centre de recherches interdisciplinaires sur l'Allemagne (CRIA, CNRS / EHESS), l'Institut de musicologie de l'Université de Zurich e la Maison Heinrich Heine, con il patrocinio dell'Haut Conseil culturel franco-allemand.

Dopo l'intervento inaugurale di Joshua Rifkin (*Die Matthäuspasion: Rezeption und Aufführung, Idee und Identität*), e l'introduzione generale di Patrice Veit, si sono svolte per la sessione "Contexte culturel et spirituel" (p. Werner Paravicini) le seguenti relazioni: M. Heinemann, *Zwischen «Hamburg» und «Dresden». Zum Gattungsgeschichtlichen Kontext von Bachs Matthäuspasion*; E. Axmacher, *Die Rezeption der lutherischen Passionstheologie im Text der Matthäuspasion*; E. Rothmund, *Christian Friedrich Henrici (alias Picander) et le livret de la Passion selon saint Matthieu: approche poétique et poétologique*; D. R. Melamed, *Staffing the St. Matthew Passion then and now. "Approches exégétiques"* (p. Heinz Wisman): D. Laborde, *Johann Sebastian Bach, auteur de sa Passion*; T. Dommenge, *Figures du commun dans la Passion selon saint Matthieu*; M. Petzoldt, *Zur theologischen Struktur der Matthäuspasion Johann Sebastian Bachs*; P. Charru - C. Théobald, *Portée théologique du principe architectural dans la Passion selon saint Matthieu de Bach. La fonction de l'Aria «Aus Liebe will mein Heiland sterben» dans la seconde partie. "Transmissions, réceptions, appropriations au XIXe et au XXe siècles"* (p. Michael Werner): C. Applegate, *The St. Matthew Passion in 1829 and the Question of Secularization*; H.-J. Hinrichsen, *«Urvater der Harmonie» und «Thomaskantor». Zur praktischen Rezeption der Matthäuspasion im 19. und im frühen 20. Jahrhundert*; A. Hennion, *Ré-*

*ception et diffusion de la Passion selon saint Matthieu en France dans la seconde moitié du XIXe siècle et au début du XXe siècle*; C. Kleßmann, *J.S. Bach im «Arbeiter- und Bauern-Staat»: politische Pflege des «nationalen Erbes» und kirchenmusikalische Querelen in der DDR*. Tavola rotonda "Que signifient pour vous aujourd'hui J.S. Bach et la *Passion selon saint Matthieu* et que représentent-ils dans nos sociétés actuelles?", con la partecipazione di P. Duc, E. Francois, M. Petzoldt, J. Rifkin (moderatore Gilles Cantagrel).

***Estetica musicale fra teoria e storia.*** Il dipartimento di musicologia dell'Università di Strasburgo intrattiene da alcuni anni strette relazioni con il mondo musicologico italiano e in particolare con la Facoltà di musicologia dell'Università di Pavia/Cremona. Nel 2002 e 2003, due convegni organizzati da Pierre Michel e Gianmario Borio, si sono concentrati su "Musiche vocali in Italia dal 1945 a oggi" e "Suono e natura: composizione e teoria musicale in Francia: 1950-2000". Più recentemente la collaborazione si è rinnovata con un convegno internazionale su "Metodi e prospettive dell'estetica musicale, fra teoria e storia", organizzato da Alessandro Arbo con il sostegno dell'équipe di ricerca "Approches contemporaines de la création et de la réflexion artistiques" (EA 3402). L'incontro ha avuto luogo il 18-19 novembre 2005 a Strasburgo e ha accolto 22 studiosi provenienti da diversi paesi (oltre a Francia e Italia, Germania, Austria, Inghilterra, Stati Uniti, Canada e Russia). Fra i suoi obiettivi, il proposito di esaminare le problematiche estetico-musicali nei modi in cui vengono affrontate oggi sulla base di metodologie afferenti a discipline molto diverse quali la psicologia, la semiologia, la fenomenologia, la teoria dell'interpretazione, la filosofia del linguaggio, la storia delle idee e delle società.

Nella prima giornata, gli interventi si sono fondati sulla storia delle idee e dell'arte, o sulla riflessione filosofica che, come sottolinea Gianmario Borio, funge spesso da fondamento dell'estetica musicale. Una certa distanza da questo presupposto è stata messa in evidenza tuttavia da Michela Garda nella sua efficace panoramica su alcune declinazioni attuali della disciplina. Per Talia Pecker Berio, che ha osservato come "la

musica di Cage è un'estensione della sua filosofia", l'estetica musicale finisce per riconoscere le sue competenze all'incrocio fra fenomenologia e filosofia dell'interpretazione. Enrico Fubini ha sviluppato un interessante parallelo tra linguaggio verbale e linguaggio musicale: se la fusione dei due ha sempre costituito un tema di ricerca per i compositori e gli analisti, si è chiesto Fubini, è soltanto per tradizione o in virtù di una reale parentela più profonda? Se Lydia Goehr sostiene la pertinenza della filosofia della storia nel qualificare il senso di un'opera musicale, David Maw segnala come l'analisi deve fare attenzione a riconoscere il carattere storico dei suoi strumenti senza cadere nelle trappole dello storicismo. Maw rivendica uno studio della musica polifonica della fine del XIII secolo e dell'inizio del XIV ricollocato nell'universo teorico del Medioevo. Dal canto suo, Alessandro Arbo ha osservato come i casi di "induzione percettiva" che si verificano all'ascolto di repertori anche molto distanti nel tempo ci permettono di rilanciare la distinzione fra una "comprensione estetica" ed altri modi di ricezione dell'oggetto musicale. Il significato fenomenologico di alcune basilari strutture ritmiche è stato illustrato da Carlo Serra con riferimento al celebre esempio dell'accentuazione degli accordi ribattuti nella prima parte del *Sacre du printemps*. Nella fase dell'ascolto entrano in gioco del resto le nozioni di tempo e di memoria, evocate da Jessica Wiskus, che si richiama a Merleau-Ponty: l'ascolto richiede del tempo, un tempo che viene in gran parte "restituito" dall'interprete. Il problema di capire fino a che punto anche un'interpretazione verbale possa e debba in certa misura partecipare a questa temporalità è stato evocato da Augusto Mazzoni, Damien Ehrhardt, Danick Trottier e Michel Duchesneau, che hanno considerato il contributo dell'ermeneutica filosofica e della critica musicale alla riflessione estetica. Breve ma ricca di suggestioni anche la sezione storica del convegno, che ha accolto gli interventi di Guido Mambella (sulle nozioni di consonanza e *plaisir*, da Zarlino a Descartes), e di Riccardo Martinelli (sulle figure di Chladni).

La problematica dell'interpretazione si è spontaneamente coniugata ad un altro interrogativo che ha attraversato alcune relazioni, vale a dire il ruolo assunto dalle emozioni nel discorso estetico, messo in luce da Jolyon Laycock. Si tratta solo di un fattore soggettivo e mentale, o di un elemento indispensabile alla creazione e all'analisi? — si è chiesta Béatrice Ramaut-Chevassus. Se certi compositori, come Cage o Boulez, all'inizio della loro carriera respingevano o rifiutavano il termine, altri al contrario lo integrano o persino lo ri-

vendicano con forza nel loro discorso estetico. Nel caso di Tristan Murail, come ha osservato Lukas Haselböck, non sembra forzato parlare di un "riflesso emotivo" che l'oggetto è ritenuto produrre sul compositore. Ed è ad una specifica impressione soggettiva che Marina Karaseva ritiene di poter associare alcuni accordi complessi che hanno svolto un importante ruolo nella musica del Novecento. Se si considera che l'emozione è anche — o soprattutto — veicolata dall'interprete e dall'ascoltatore, la soggettività andrebbe riconosciuta in tutto il suo valore e non scartata, come agli occhi di alcuni relatori sembra fare molta musicologia contemporanea.

Tanto per il compositore, quanto per l'interprete o l'ascoltatore, le nozioni di soggettività e di emozione, o talvolta di piacere, sembrano dunque emergere come un elemento inevitabile nelle attuali prospettive dell'estetica musicale. Una constatazione che, nelle conclusioni, porta Marie-Anne Lescourret a citare Paul Valéry: "Il n'y a qu'un seul jugement esthétique: encore".

(Pierre-Emmanuel Lephay –  
Christiane Andolfatto-Ruebrecht)

**I supporti di conservazione ottici e magnetici per i documenti digitali.** L'I.R.TE.M. - Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale e il C.F.L.R. - Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato, hanno organizzato dal 21 al 23 novembre il Seminario e Convegno internazionale "Gli attuali supporti di conservazione ottici e magnetici per i documenti digitali" che si è svolto al Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro di Roma. Il seminario (21 nov.) ha visto gli interventi di: G. Brock-Nannestad, *Fedeltà e fiducia – l'originale verso forme digitali*; F. La Camera, *I supporti ottici e magnetici per la conservazione digitale. Caratteristiche e principi di funzionamento*; F. Liberati, *Le problematiche inerenti i supporti digitali: rilevazioni e correzioni di errori*; M. T. Tanasi, *I supporti ottici e magnetici per i documenti digitali: problemi di conservazione*.

Al Convegno (22 nov.) sono intervenuti per la I sessione, J. von Arb, *Guidelines on the Production and Preservation of Digital Audio Objects*; X. Sené, *Contributo allo studio dell'invecchiamento del CD audio: ricerche sulle collezioni della Bibliothèque Nationale de France*; A. Haefner, *Ten Years of Training for Audiovisual Archivists: a Critical Review*; G. Jacovitti, *La*

*qualità nella registrazione digitale dei segnali audio e video*. II sessione (p. George Brock-Nannestad): P. Gronow, *How to preserve a hundred years of Finnish sounds*; L. Duranti, *La stessa musica per sempre: è possibile? o desiderabile?*; R. Burnett, *Digital Archives: from Internet to IPOD*; G. Marinelli, *Conservazione e uso dei documenti digitali – sicurezza e privacy: quali correlazioni?*. Alla Tavola Rotonda "Conservazione e utenza: gli archivi a servizio del pubblico di oggi e di domani" (23 nov.), presieduta da Massimo Gentili-Tedeschi sono intervenuti: V. Bartiromo, P. Buonora, E. Cappadozzi, G. Celata, N. Cona, G. Fioravanti, M. Lunghi, M. E. Marinelli, L. Oggianu, M. Pistacchi; hanno partecipato G. Brock-Nannestad, R. Burnett, L. Duranti, P. Gronow, A. Haefner, G. Jacovitti, F. La Camera, F. Liberati, C. Marinelli, G. Marinelli, X. Sené, M. T. Tanasi, J. von Arb.

Info: [irtem@mclink.it](mailto:irtem@mclink.it)

**Der junge Mozart 1756–1780.** Si è svolto a Salisburgo, dal 1° al 4 dicembre 2005, il Convegno "Der junge Mozart 1756–1780. Philologie – Analyse – Rezeption", organizzato da Akademie für Mozart-Forschung, Internationale Stiftung Mozarteum.

Introduzione di Friedrich Gehmacher e Christoph Wolff. Conferenza di Hanns-Josef Ortheil, *Mozarts Sprachen und die Sprache der Musik*. Relazioni: Symposium I "Die Kirchenmusik des frühen Mozart unter den Bedingungen der Aufklärung in Salzburg und Wien" (p. Ulrich Konrad): L. Lütteken, *Vernünftiges Ritual und ritualisierte Vernunft. Kirchenmusik in der Salzburger Aufklärung*; O. Biba, *Zur kirchenmusikalischen Situation in den österreichischen Ländern im Vor- und Spätjosephinismus*; D. Black, *Mozart's Music for the Waisenhauskirche*; C. Martin, *Text und Form in Mozarts Motetten Veni Sancte Spiritus KV 47, Inter natos mulieribus KV 72, und Benedictus sit Deus KV 117*; P. Eder, *Die Vesper KV 193, ein Reformwerk*; H. Schick, *Vom Kehrhaus zum Schwerpunkt. Die Entwicklungsgeschichte des Agnus Dei in Mozarts Messenschriften*. Freie Referate Sektion I, *Vokales*: M. Jonášová, *Ah lo previdi: Arien von Mozart, Paisiello und Cocchi*; T. R. Klein, *Der junge Mozart und die Mehrsprachigkeit; Anmerkungen zu den franz. Arietten KV 307 und 308*; P. Maione, *E-*

*sercizi di stile: Mozart alla "corte" di Metastasio (1765-1770); M. Mayrhofer, Dipendenza ed emancipazione da generi e clichés stilistici del teatro musicale settecentesco nella drammaturgia del giovane Mozart. Freie Referate Sektion II, Instrumentales: M. H. Schmid, Zu den Menuetten im Nannerl-Notenbuch und Mozarts frühesten Kompositionsversuchen; T. Irvine, Beyond the Walze: Mozart, Mannheim, and Performance; D. N. Leeson, Mozart's C-Major Flute Quartet, K. 285b and the Gran Partita, K. 361; B. Mikusi, »Mozart copied!« But did he pay homage?; S. Werr, Instrumentenspezifiek und Satztechnik in Mozarts Fagottkonzert KV 191. Symposium II "Götter, Helden und Soldaten. Mozarts frühe Opern im Kontext der Tradition" (p. Silke Leopold): T. Betzwieser, Das Ende der Jugend(opern): Mozarts Zaide; M. Calella, Gattungsreferenzen in Mozarts La Finta Giardiniera; H. Lühning, Mozarts Abschied von der Da-capo-Arie; P. Sühring, Musik, die den Handlungen, Situationen und Stimmungen folgt. Über Dramatik und Tonsatz in den ersten Bühnenversuchen Mozarts, Salzburg/Wien 1767/68; A. Tumat, Mozart und die Schauspielmusik. Freie Referate: O. Huck, Non so più cosa son, cosa faccio. Mozart und das Komponieren in der Pubertät; S. P. Keefe, The Aesthetics of Orchestral Wind Writing in Mozart's 'Paris' Symphony in D, K. 297 Symphonies, Serenades and Divertimenti of the 1770s; J. Rice, Mozart as Soprano; N. Zaslav, The Young Mozart as Musical Borrower. Symposium III "Der junge Mozart – Kammermusik" (p. Wolf-Dieter Seiffert): H. Bey, Vom Divertimento zum Klaviertrio. Zu Faktur und musikalischem Ort von KV 254; C. Eisen, Mozart's copy of Haydn's op. 17; A. Lindmayr-Brandl, Das „Wunderkind Mozart" als Lehrer seiner selbst; T. Schmidt-Beste, à 1 oder à 2 oder à 3? Zur satztechnischen Funktion der Violine (und des Violoncellos?) in den frühen Sonaten Mozarts; H. M. Stüwe, Aktualisierung im Arrangement. Zur Rezeption von Werken des jungen Mozart durch Wiener Streichquintett-Bearbeitungen um 1800; H. Wiese, Eine neue Quelle zu Mozarts Flötenquartett C-Dur KV 285b.*

**Boccherini nel bicentenario della morte.** Il Centro Studi Musicali "Nino Carloni", in collaborazione con l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, Ar-

pem - Associazione Regionale Per l'Educazione Musicale, ha organizzato al Palazzetto dei Nobili all'Aquila l'Incontro internazionale di studio su Luigi Boccherini (1743-1805) nel bicentenario della morte, a cura di Alessandro Mastropietro, svoltosi nei giorni 2-3 dicembre 2005.

Sono intervenuti nella I sessione "la musica" (p. Giancarlo Rostirolla): G. Carli Ballola, *Boccherini e la forma-sonata*; M. Mangani, *'Quando corpus morietur': motivi usati e nuovi intrecci nel 'corpus' boccheriniano*; A. Mastropietro, *I Trii op. 6 di Boccherini: questioni (con)testuali e analitiche*. II sessione "gli aspetti contestuali 1" (p. Giovanni Carli Ballola): G. Labrador, *Gaetano Brunetti e Luigi Boccherini: un approccio alla musica da camera intorno a Carlo IV*; C. Lo Presti, *I quintetti con chitarra di Boccherini: le fonti e il contesto esecutivo*; I. Gérard, *Boccherini dopo Boccherini: la sua recezione musicale nel XIX secolo*.

**Odé-On: nasce la città della musica.** Nei giorni 2, 5 e 6 dicembre 2005 il Comune di Pescara, in collaborazione con il Conservatorio "Luisa D'Annunzio", ha avviato il progetto denominato *Odé-On*: reti e sostegni per operatori culturali, finalizzato alla creazione di un management culturale nel campo della musica.

L'idea di partenza è da un lato l'imminente ristrutturazione dell'ex-inceneritore e il recupero di aree urbane degradate e dall'altro una crisi occupazionale di giovani con alta formazione culturale, soprattutto in ambito musicale. L'obiettivo è la realizzazione di un distretto culturale nell'area metropolitana di Pescara che consenta un nuovo modo di organizzare il sistema culturale in cui, accanto ai grandi eventi vi sia una costante attività di produzione, formazione, promozione e internazionalizzazione di prodotti, talenti ed eventi in una logica di programmazione e coerenza. È prevista la realizzazione di un Master della creatività che punterà alla creazione di un management culturale.

Il convegno ha visto l'intervento introduttivo di Victor Matteucci, che ha descritto il progetto *Odé-On*, a seguire gli interventi di Pierluigi Sacco, Nicola Mattochio, del sociologo Domenico De Masi, Luciano Russi, Enrico Perigozzo e Agostino Ziino. Dopo aver parlato delle problematiche del territorio che deve ristrutturar-



si, Enrico Perigozzo è intervenuto sul rapporto fra Conservatorio, Enti culturali e Pubblica Amministrazione anche in funzione di una prospettiva di innovazione, soffermandosi sulla recente riforma dei Conservatori che potrà offrire aperture agli studenti superando criteri e normative finora inadeguate a produrre operatori culturali in grado di entrare nel mercato del lavoro.

A seguire Agostino Ziino ha illustrato l'esperienza del Corso di laurea in DAMS dell'Università di Roma-Tor Vergata: in un'epoca in cui il mondo dell'informazione è completamente cambiato, il Dams deve tenerne conto creando insegnamenti specifici per poter accedere a ogni tipo di informazione mediatica. Viene evidenziato come la musica rinascimentale e barocca abbia bisogno di specificità e competenze particolari, come anche la musica contemporanea o quella elettronica. Ziino ha poi messo in rilievo l'importanza della critica musicale, purtroppo oggi quasi scomparsa, e ha sottolineato con forza la necessità di una tutela per i fondi ecclesiastici o privati. Infine ha invitato Enti locali, Regioni, Province, e Comuni a intervenire in difesa del patrimonio musicale: creando musei con particolare riguardo alle tradizioni, per salvaguardare canti, tradizioni e danze popolari, oppure riqualificando biblioteche o archivi storici che esistono dappertutto, creando anche lavoro ai giovani laureati. Ziino individua nella tutela e nella conservazione dei beni musicali un potenziale sbocco occupazionale che deve essere gestito dagli Enti Locali e non solo dal volontariato a cui va riconosciuto il merito delle più importanti iniziative degli ultimi 30 anni.

A seguire si sono riuniti i tavoli di lavoro che seguiranno lo sviluppo del progetto: per la musica antica hanno partecipato Giusy de Berardinis, Tito Molisani, Carla Ortolani, Giancarlo Rostirolla, Massimo Salcito, Agostino Ziino, Francesco Zimei. Per la musica popolare è stato coordinatore dei lavori Luigi Di Fonzo, insieme ad Angelo Valori, Angelo Giuliane, Fernando Renzetti, Giuseppe Della Pia, Peppe di Santo, Mario Di Donato, Enzo Sarmataro, Roberto Di Lodovico. Per la musica contemporanea, coordinati da Marco Della Sciucca, sono intervenuti Stefano Taglietti, Paolo Rosato, Andrea Manzoli, Simone Calmieri, Chiara Coppa Zucca. Stefano Zenni ha coordinati il tavolo dedicato alla musica jazz a cui hanno partecipato Marco Fumo, Marco Di Battista, Maurizio Rolli, Lucio Fumo, Diana Torto.

(Emiliano Giannetti)

**Forme musicali nel XV – XVI secolo.** Nei giorni 9-11 dicembre 2005, si è svolto a Roma, presso l'Istituto Svizzero di Roma, il convegno

“Organisationsformen musikalischer Eliten im Europa des 15. und 16. Jahrhunderts” organizzato in collaborazione con l'Istituto Storico Germanico di Roma.

Dopo l'indirizzo di saluti di Christoph Riedweg, e l'introduzione di Birgit Lodes e Laurenz Lütten, sono state presentate le seguenti relazioni (moderatore Ludwig Schmugge): O. G. Oexle, *Memoria Institutionalisierung und Kulturelles Gedächtnis*; S. Ehrmann-Herfort, *'Kapelle' im Spiegel der Begriffsgeschichte*; R. C. Wegman, *The Creation of a Musical Elite in Renaissance Europe*; K. Pietschmann, *Vormittags Besichtigung der Sängerkanzel in der Sixtinischen Kapelle (nur für Referenten)*; K. Pietschmann, *Vorbildhafter Sonderfall Musikpraxis und Institutionscharakter der päpstlichen Kapelle*; A. Planchart, *Upward Mobility through Music: The Institutionalization of North French Choir in their Connections with the Papal Curia Santa Barbara*; R. Strohm, *Institutionelles Zusammenwirken von Hofmusik und Kirche*; J. Heidrich, *Musikalische Eliten? Friedrich der Weise und die kursächsische Kapelle*; I. Fenlon, *Basilicas Old and New San Marco (Venice) and Santa Barbara (Mantua)*; G. Bobeth, *Kapellstrukturen bei Habsburger Herrschern des 16. Jahrhunderts*; N. Schwindt, *Expansionsbestreben und Reduktionszwang Die Münchner und Landshuter Kapelle in den Jahren 1568 bis 1572*. Conclusioni.

Info: [roma@istitutosvizzero.it](mailto:roma@istitutosvizzero.it), tel. 06/4814234.

**Faenza per Mozart.** Il 24 gennaio 2006, a Faenza si è svolta la Giornata internazionale di studi “Mozart ed i suoi contemporanei” nell'ambito del progetto “Faenza per Mozart 2006”. Dopo l'introduzione di M. Pauselli, sono intervenuti alla I sessione: R. Pfeiffer, *Giuseppe Sarti: lo stato attuale della ricerca*; A. Borin, *Giuseppe Sarti negli anni del suo soggiorno a Venezia*; G. Eive, *Giuseppe Sarti e Mozart*; M. Bizzarini, *Sarti's Medonte: changes and transformations of a successful opera*. II sessione: M. Shcherbakova, *A proposito di un viaggio dei Granduchi di Russia a Vienna*; D. Foresio, *Giovanni Paisiello e Mozart*. III sessione: M. Haag, *Domenico Cimarosa: lo stato attuale della ricerca*; A. Gentilini, *Le acquisizioni sartiene nel fondo Burchardt di Faenza*; B. Diamanti, *Da Faenza*

a San Pietroburgo e ritorno: il progetto di un Centro Internazionale di Studi. Dibattito a cura di Cristina Tampieri. Conclusioni. Info: [cultura@comune.faenza.ra.it](mailto:cultura@comune.faenza.ra.it), tel. 0546/691665.

**Musetta.** Si è svolto a Teramo presso la Biblioteca Provinciale "A. Dèlfico", il 12 e 13 febbraio 2006, "Muzio Muzii e Camilla Pasini. Una vita per l'arte" organizzato dall'Associazione "Amici della Dèlfico". L'occasione ha dato l'opportunità di ricordare il soprano Camilla Pasini - prima Musetta pucciniana -, teramana di adozione per il matrimonio con l'avv. Muzio Muzii e il contesto storico-culturale entro il quale queste figure hanno vissuto, segnandolo significativamente con la loro presenza. A centodieci anni dalla prima rappresentazione de *La Bohème*, l'Associazione "Amici della Dèlfico" ha commissionato a quattro compositori (Antonioni, De Rossi Re, Di Giandomenico, Taglietti) altrettante "letture" del personaggio di Musetta. L'incontro ha visto così alternarsi all'esecuzione in prima assoluta dei pezzi commissionati, gli interventi di E. Di Carlo (*Francesco Paolo Michetti a "Villa Camilla"*), A. Cicconi (*Il liberty di Vincenzo Pilotti*), L. Artese (*Il fondo Muzii della Biblioteca Provinciale M. Dèlfico*) e G. Gualerzi (*Camilla Pasini. Una Musetta per la storia*). Il programma è stato introdotto da Manuella De Filippis, ha coordinato Anna Maria Ioannoni Fiore.

**Le amiche rivali.** Si è da poco concluso il Convegno internazionale (Cremona, 2-4 marzo 2006) "Le amiche rivali. Dialogo tra musicologia e prassi sui problemi di edizione della musica vocale italiana tra Sei e Settecento" organizzato dalla Facoltà di Musicologia (Dipartimento di Scienze musicologiche e paleografico-filologiche) dell'Università degli studi di Pavia, Centro di Musicologia "Walter Stauffer" - Cremona.

Sono intervenuti: M. Calella, *Tra prassi critica ed edizione esecutiva: problemi e obiettivi (relazione introduttiva)*. I sessione (p. Michele Calella): M. Talbot, *What does one expect from a critical edition of a baroque opera?*; M. Armellini, *Drammaturgie, filologie e prassi: sul trattamento e sull'edizione dei libretti d'opera di Sei e Settecento*; A. Romagnoli, *Esequire dal facsimile:*

*un'alternativa all'uso di un'edizione critica?*; Workshop laboratorio "tra editori e musicisti intorno al *Teseo in Creta* di Pietro Pariati e Francesco Bartolomeo Conti (Vienna 1715)" (conduzione Angela Romagnoli e Davide Daolmi). II sessione (p. Reinhard Strohm): H. Schulze, *The Manuscript Score as a Document of Performance Practice in Cavalli's Operas 1654-1661*; C. Vellutini, *Relazione sull'attività di un gruppo di lavoro di studenti di Storia della prassi esecutiva (Paolo Giorgi, Livio Marcaletti, Francesco Saggio, Claudio Vellutini): analisi di alcuni casi specifici di rapporto edizione-esecuzione in base al confronto tra edizioni critiche e registrazioni*; P. Prosser, *Liuto obbligato o costretto? ricerca di un'identità strumentale tra estensore, esecutore, editore*. Interviste con i musicisti Alan Curtis - Stefano Aresi, Attilio Cremonesi - Paolo Giorgi (p. Damien Colas); Federico Maria Sardelli - Damien Colas, Fabio Bonizzoni - Michele Calella, Deda Cristina Colonna/Massimiliano Toni - Angela Romagnoli (p. Arnold Jacobshagen). Tavola rotonda (coordinata da Fabrizio Della Seta) con interventi di: F. Bonizzoni, D. Colas, D. C. Colonna, A. Curtis, A. De Marchi, A. Jacobshagen, F. M. Sardelli, R. Strohm, M. Talbot, M. Toni.

Info: Claudia Cefalo ([cekia@libero.it](mailto:cekia@libero.it)).

**Fondazione Carlo Gesualdo.** Nell'ambito del ciclo di seminari "Scritture a confronto: poesia, teatro, musica dal Trecento al Novecento, intorno a Carlo Gesualdo", la Fondazione "Carlo Gesualdo" - Centro internazionale di studi, ricerche e documentazioni - organizza una serie di eventi/incontri in Avellino. Il ciclo si svolgerà dal 24 marzo al 27 maggio.

Attraverso lezioni, seminari e tavole rotonde il ciclo intende focalizzare alcuni momenti di comparazione e interrelazione tra le discipline in oggetto, alternando in una viva dialettica gli interventi di letterati, musicologi, storici del teatro e del cinema.

Info: [www.fondazionecarlogesualdo.it](http://www.fondazionecarlogesualdo.it)

**Genre in Eighteenth-Century Music.** Si terrà dal 21 al 23 aprile a Williamsburg (VA) il secondo convegno biennale della Society for Eighteenth-Century Music - SECM, dedicato a "Genre in Eighteenth-Century Music".

21 apr.: J. Watson, *Musical Instruments as Primary Documents: a Discussion and Tour of the Conservation Lab at Colonial Williamsburg*. Session 1 "Eighteenth-Century Neapolitan Comic Opera: Production, Convention and Innovation" (moderatore Michael Robinson): P. Maione, *The 'Catechism' of the commedija pe' mmuseca in the Early Eighteenth Century in Naples*; P. Polzonetti, *Politics and commedia per musica: Paisiello's Le gare generose between Naples and Vienna*; A. Carocchia, *I letterati burlati: Francesco Zini and the Neapolitan Academic 'querelle' of the Late Eighteenth Century*; A. DelDonna, *Giambattista Lorenzi (1721-1807) and Neapolitan Comic Opera in the Late Eighteenth Century*. 22 apr.: Session 2 "Genre and Vocal Music" (moderatori Bertil Van Boer e Dorothea Link): R. Hardie, *Domesticating Opera: the Publication of Opera Partbooks in England, 1706-1712*; M. Burden, *Greatly inferior' Entertainments: Opera and Genre in Eighteenth-Century London*; E. Joubert, *Escaping the Wagnerian Lens: Hiller's Singspiele and the Public Sphere*; M. Mikulska, *Melodrama: an Ephemeral Genre*. Session 3 "Genre and Instrumental Music" (moderatori Michael Ruhling e Philip Olleson): J. Walden, *What's in a Name? C. P. E. Bach, Aly Rupalich, and the Genre of Musical Portraiture*; S. C. Fisher, *C. P. E. Bach's Sonatinas for Keyboard(s) and Orchestra*; S. E. Murray, *Capriccio in the Symphonies of Antonio Rosetti: Meaning and Significance*; A. Kearns, *When is a Serenade a Serenade?*. 23 apr.: Session 4 "A Miscellany of Genres" (moderatori Jane Hettrick e Paul Cornelson): T. Sharp, *The German Songbook in Colonial America*; J. B. Grant, *Chorale Genres in Telemann's Liturgical Passions*; D. E. Davies, *Villancicos, Cantadas, Arias, and Tonadas: Making Sense of Italianized Spanish Genres in the Eighteenth Century*; J. Cable, *The Composing of 'Musick' in the English Language: the English Cantata, 1700-1745*.

**L'aria col da capo.** Dal 4 al 6 maggio 2006 la Fondazione Levi (Palazzo Giustinian Lolin - Venezia) organizza il XXXIII Seminario di Studio "L'aria col da capo" a cura di L. Bianconi e M. Noiray.

Info: [fondazione.levi@flashnet.it](mailto:fondazione.levi@flashnet.it)

**Mozart 2006.** Per i giorni 24-25-26 maggio 2006 si svolgerà a Cremona per il Dipartimento di Scienze musicologiche e paleografico-filologiche, Centro di Musicologia "Walter Stauffer" dell'Università degli Studi di Pavia, il Quinto Seminario di Filologia musicale "Mozart 2006". Il programma sarà a breve disponibile sul sito <http://musicologia.unipv.it/mozart2006/index.html>

**Instrumental Music and the Industrial Revolution.** Si terrà a Cremona, presso la Biblioteca Statale e la Sala Puerari (Museo Civico "Ala Ponzone"), dall'1 al 3 luglio 2006 il Convegno Internazionale "Instrumental Music and the Industrial Revolution" organizzato dalla Fondazione-Stichting P.A. Locatelli, Ad Parnassum Journal e Ut Orpheus Edizioni.

1 lug.: "Roundtable on Instrumental Music and The Industrial Revolution" (p. Massimo Sala) previsti interventi di E. Matassi, R. De Caro, G. Tumminello; S. McVeigh, *Public - Private - Commerce - Patronage*. "Organology & Museology" (p. Elena Ferrari Barassi): E. Bradley Strauchen, *Survival of the Fittest? Instrumental Paradoxes in the Age of Darwin*; C. Bacciagaluppi, *Prima di Welte: il melografo da utopia illuminista a prodotto industriale*; M. Vannucci, *Diffusione e tramonto del salterio italiano nei secoli XVIII-XIX*; P. R. Laird, *The Violoncello's Commercial Development in Retrospective and Revival*; F. Perrone, *Strumenti musicali a tastiera e rivoluzione industriale: esempi nei musei italiani*; A. Cardone, *Musei artistico-industriali e musei strumentali: ideologie conservative nella seconda metà del secolo XIX*. "Muzio Clementi" (p. Luca Sala): R. H. Stewart-MacDonald, *Clementi, the Market Place and the Cultivation of a British Identity during the early Industrial Revolution*; D. Rowland, *Clementi & Co. in International Markets*; S. Ciolfi, *La mutazione del concetto di tradizione in musica con l'avvento della rivoluzione industriale: Muzio Clementi e Joseph Haydn nel primo Ottocento*; A. Coen, *La Selection from the Vocal Composition of Mozart di Muzio Clementi e David Thomson: «A work which might render the Music of that great Composer more familiar...»*. Leon Plantinga presenta il libro di Rohan H. Stewart-MacDonald, *New Perspectives on the Keyboard Sonatas of*

Muzio Clementi (1752-1832), Bologna, Ut Orpheus Edizioni, 2005 (Quaderni clementiani, 2). 2 lug.: "Music Publishing & Music Making" (p. Simon McVeigh): M. A. Volpe, *Music Publishing in Nineteenth-century Rio de Janeiro: Music Making, Cultural Values, and the New Market*; L. Aversano, *Editoria musicale e globalizzazione del gusto all'inizio del XIX secolo*; J. Nex, *Women in the Musical Instrument Trade in London, 1750-1810*; O. Jokiharju, *Reflections of Instrumental Chamber-music Making in Sheet Music Inspired by Gluck's Operatic Reform*. Presentazione del libro *Giovanni Battista Viotti. A Composer between the Two Revolutions*, ed. by Massimiliano Sala, Bologna, Ut Orpheus Edizioni, 2005 (Ad Parnassum Studies, 2). "Music & Social Context in France" (p. Michela Nicolai): J.-M. Fauquet - F. Gétreau, *XIXth-century Instrumental Innovations and Musical Practices in the Context of French International Exhibitions*; G. Montemagno, *Nuovi mercati per nuovi strumenti musicali: la prima Esposizione universale di Parigi del 1855*; A. Ramaut, *Anton Reicha e Parigi. Storia di una triplice carriera di compositore, teorico e professore*; L. Schnapper, *Henri Herz (1803-1888): An early Example of Commercial Pianist-composer*. L. Plantinga, *Music, Mechanization, and the Middle Class*. "Music & Social Context I" (p. Pietro Zappalà): M. Sumner Lott, *String Chamber Music and the Industrial Revolution*; R.-M. Kok, *Family and Gender in Imaginative Children's Music*; C. Giglio, *Il pianoforte a quattro mani: una nuova pratica del far musica in casa dai forti connotati sociali*. "Luigi Boccherini" (p. Fulvia Morabito): M. Á. Marín, *Luigi Boccherini and Private Music Making in Madrid (1785-1805)*; R. Rasch, *Tradizioni manoscritte e a stampa delle musiche di Boccherini*; C. Speck, «As simple as possible»: *Boccherini's late Piano Quintets and their Public*. "The New Critical Edition of the Luigi Boccherini's Opera omnia", interventi di R. De Caro, F. Morabito, R. Illiano, M. Sala. 3 lug.: "Aesthetic" (p. Massimiliano Sala): B. Brover-Lubovsky, *Le diable boiteux, Herr Meyer, and 'Intermediate Tonic' in Eighteenth-century Instrumental Music*; N. Southon, *The Appearance of the Modern Conductor and the Ideals of the Industrial Society*; R. Manitt, *Winterreise and Die sieben Todsünden: A Look at the Alienation of the Modern Subject*; E. Dolan,

*Manufactured Nature and the Alternative "Absolute" Music*; R. Suchowiejko, *Virtuoso - An Incarnation of God or Devil? Some Thoughts about Violin Virtuosity in the 19th Century*. "Music & Social Context II" (p. Roberto Illiano): F. Celestini, *Il concerto strumentale e lo sviluppo delle strutture pubbliche di fruizione nel Sei e Settecento. Alcune riflessioni*; J.-Y. Chen, *Aristocratic Patronage, the Musical Public, and the Symphony in late Eighteenth Austria*; T. Elsworth, *'Caviare to the multitude': Instrumental Music and the Monday Popular Concerts, London*; C. Bongiovanni, *Dalla rivoluzione industriale al risorgimento sociale: musica e associazionismo operaio a Genova (1850 circa-1870)*; R. O. Devore, *Frontier Myth, Nineteenth-century Technology, and American Instrumental Music*.

Info su [www.fondazioneolocatelli.org](http://www.fondazioneolocatelli.org)

## PROGETTI, ATTIVITÀ DI RICERCA, MOSTRE

**Istituto per i Beni Musicali in Piemonte.** L'Istituto ha di recente pubblicato, per la collana "Corone di Delizie Musicali", le *Sonate per violino e cembalo* di Genoveffa Ravizza Vignale a cura di Claudia Schweitzer (n. 7). Nell'ambito della collana "Tesori del Piemonte - Vivaldi Edition" (Opus 111-Naive) sono usciti i cd: *Orlando Furioso* (n. 24) eseguita dall'Ensemble Matheus diretto da Jean-Christophe Spinosi, i *Concerti per vari strumenti* registrati dall'Orchestra Barocca Zefiro diretta da Alfredo Bernardini (n. 25), i *Concerti e cantate da Camera III*, nell'esecuzione del mezzosoprano Laura Polverelli accompagnata dall'Ensemble l'Astrée (n. 26), le *Arie d'Opera* tratte dal mss. Foà 28, eseguite dall'ensemble orchestrale Modo Antiquo diretto da Federico Maria Sardelli con la partecipazione del soprano Sandrine Piau, dei mezzosoprano Ann Hallenberg e Guillemette Laurens e del tenore Paul Agnew (n. 27), e i cd dell'opera *Tito Manlio*, dramma per musica in tre atti su libretto di Matteo Noris, registrata dall'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone.

L'IBMP e la Casa Stradivarius hanno pubblicato le *Sonate e trii* di Gaetano Pugnani (Ensemble l'Astrée), secondo volume della nuova collana

discografica intitolata "Galleria Armonica del Piemonte", avviata con l'incisione della *Missa Laetare nova Sion* di Francesco Cellavenia (n. 1).

Nell'ambito delle iniziative per il 250° anniversario della nascita di Giovanni Battista Viotti l'Istituto ha pubblicato, per la collana "Le Chevalier Errant", un volume biografico a lui dedicato (*Giovanni Battista Viotti*, a cura di Rosy Moffa, LIM, n. 4) a cui è allegato un cd contenente uno degli ultimi lavori del compositore piemontese: i tre Quartetti pubblicati a Parigi nel 1817 ed incisi in quest'occasione dal Quartetto David per la Stradivarius di Milano.

Entro la fine del 2006 sono previste inoltre le seguenti novità editoriali: per la collana dei "Cataloghi di Fondi Musicali Piemontesi", *Le Fonti musicali in Piemonte, vol. I, Torino* (n. 4) a cura di Annarita Colturato per la LIM (Lucca); gli atti del Convegno Internazionale di Studi *Il Tempio Armonico: Giovanni Giovenale Ancina* (Saluzzo, 8-10 ottobre 2005) a cura di Carla Bianco per la collana "Le Chevalier Errant" (n. 5, per l'indice vedi pp. 7-8); la *Miscellanea di studi*, 6 a cura di Alberto Basso ("Il Gridelino", n. 24), edita dal Centro Studi Piemontesi di Torino, in occasione dei festeggiamenti per il primo ventennio di attività dell'Istituto.

Nei mesi estivi l'Istituto organizzerà, presso il proprio Centro di Ricerca e Documentazione, la IVª edizione del Seminario di Iconografia Musicale (Saluzzo, 3 - 8 luglio 2006) che ospiterà le relazioni di N. Bizzo, C. Dalesme, F. Gétreau, N. Guidobaldi, R. Martorelli, J. L. Molteni, M. Palacios, I. Rodriguez Lopez, C. Santarelli e F. Varallo.

Info: [ibmp@ibmp.it](mailto:ibmp@ibmp.it), tel. 011/3040865.

**Fondazione Cini – Venezia.** Archivio Nino Rota: è stata realizzata nel 2004-2005 la digitalizzazione e il montaggio in ordine sequenziale delle musiche presenti nelle colonne sonore composte da Rota; sono state inoltre digitalizzate e archiviate la discoteca e le audiocassette appartenute a Rota. È attualmente in corso la definizione di un catalogo completo dell'opera extra-filmica di Rota, contenente la descrizione di tutte le fonti autografe custodite presso l'Archivio.

In giugno e luglio l'Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma, che conserva il lascito del coreografo Aurel Milloss, organizza una Mo-

stra *Ommaggio a Milloss*, nel centenario della nascita.

Sono recentemente usciti nelle collane della Fondazione i volumi: *La carica dei quodlibet. Carte diverse e alcune musiche inedite del Maestro Malipiero*, a cura di G. Morelli, Firenze, Olschki, 2005 (Studi di musica veneta. Archivio G.F. Malipiero. Studi II); Andrea Gabrieli, *Ecclesiasticarum cantionum quatuor vocum*, a cura di D. Bryant ed E. Quaranta, Milano, Ricordi, 2005 (Edizione nazionale delle Opere di A. Gabrieli, vol. 7); *Almerico in Cipro* di G. Castelli – A. del Gaudio, ed. in facs. della partitura dell'opera ed edizione del libretto, Milano, Ricordi, 2005 (Drammaturgia musicale veneta, 7); *Power, beauty and meaning: eight studies on chinese music*, a cura di L. Galliano, Firenze, Olschki, 2006 (Orientalia venetiana, XVIII). Infine, sono usciti due cd-rom: *Abbozzi musicali: le opere sceniche e i misteri*, a cura di M. Attori, G. Macor, M. Taboga, S. Veronese, P. Vittorelli, R. Carnesecchi (26 volumi di abbozzi di opere teatrali composti da G.F. Malipiero nel periodo 1913-66), realizzato da Fondazione Scuola di S. Giorgio e Fondazione Cini, 2005; *Archivio Luigi Cortese. Catalogazione della musica delle lettere, delle recensioni: manoscritti e autografi in scansione originale ed alcune composizioni del Maestro disponibili per l'ascolto*, a cura di V. Fano e M. Taboga, realizzato da Istituto per la Musica, Fondazione Scuola di S. Giorgio e Soprintendenza archivistica per il Veneto.

**L'organo più antico di Parma.** L'Accademia Organistica di Parma e la Parrocchia di San Sepolcro, con il patrocinio del Comune cittadino e della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Parma e Piacenza, organizza per tutto il 2006 una serie di manifestazioni per celebrare la riscoperta dell'organo più antico della città. Lo strumento della chiesa di San Sepolcro, in via della Repubblica, è stato costruito a metà del XVI secolo ed ha vissuto numerose opere di rimaneggiamento, la più importante di Giuseppe Serassi nel 1788, un anno dopo quello della Cattedrale. Ma nel 1927 un intervento decisamente drastico aveva privato lo strumento di quelle caratteristiche di naturalezza del suono e ricerca timbrica che nei secoli erano state la sua prerogativa. Il restauro

della Casa d'Organi Giani di Cremona, sotto il diretto controllo della Soprintendenza, si è svolto nel nome della più attenta fedeltà agli antichi ideali sonori. Ne è scaturito un organo di altissimo profilo artistico dove si sono ricostruite con le stesse metodologie degli antichi tutte le parti meccaniche andate perdute. L'Accademia Organistica di Parma, che ha inteso articolare le manifestazioni in diverse direzioni: oltre a concerti anche la pubblicazione di un volume monografico e il coordinamento di attività didattiche rivolte alle scuole elementari e medie.

Info: [tiratutti@gmail.com](mailto:tiratutti@gmail.com)

**Donne in musica.** Continua l'attività di catalogazione e digitalizzazione di partiture musicali nella Biblioteca ed Archivio della Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica, una delle più grandi raccolte di musica, libri, microfilm, registrazioni, quadri e litografie antiche e moderne di donne musiciste nel mondo. La struttura contiene oltre 30.000 partiture, 5000 Cd, 500 LP, EP, DVD e videocassette, segue progetti di ricerca musicologica, gestisce una banca dati di compositrici italiane e non, collabora con istituzioni musicali e centri di ricerca in tutto il mondo. Per il grande arco di tempo (secc. XVII-XXI) al quale fa riferimento è riconosciuta dalla Sovrintendenza Archivistica come di "rilevanza storica" per lo Stato ed è sotto la tutela dello Stato. Dal 1996 è provvisoriamente sistemata all'interno del Teatro Comunale di Fiumi nell'attesa di un trasferimento a Roma. Chiunque volesse avere maggiori informazioni e inviare materiale può contattare la sede centrale della Fondazione Donne in Musica in Via Riboty 23, 00195 Roma. Tel/fax 06-39751763.

In ottobre, dall'1 al 5, la Fondazione è inoltre stata designata dall'Unesco per organizzare il Gala e il Symposium Musicologico della prima edizione del "World Music Forum" a Los Angeles, evento dell'International Music Council (IMC), in cui sono intervenute artiste di musica prepolifonica, barocca, classica, jazz, rock, blues contemporanea, elettrica, multi mediale, musica araba. Il 2 ottobre è stata organizzata la tavola rotonda "The Future of music", alla quale sono intervenuti musicologi e artisti provenienti dai cinque continenti. Tema principale del Forum è stato quello della musica e società nel XXI seco-

lo; è stata affrontata una revisione critica delle mode e prospettive future per la promozione, produzione e accesso alle diverse culture musicali mondiali nel rispetto della loro peculiarità.

**La Civiltà musicale marchigiana presso la Biblioteca Comunale Planettiana di Jesi (An).** Il progetto "Riscoperta della Civiltà Musicale Marchigiana" è stato ideato e portato avanti a partire dal 1995 da Angelo Cavallaro, direttore artistico del Teatro Comunale "G. B. Pergolesi" di Jesi fino al dicembre 2004, ed è consistito nel recupero e nell'allestimento in prima mondiale moderna di opere dimenticate di importanti compositori marchigiani dei secoli XVIII e XIX, anche con l'ausilio di musicologi cui è stato affidato il lavoro scientifico dell'edizione critica.

Il relativo fondo è costituito dal materiale musicale, discografico, videografico e pubblicitario delle seguenti opere: *Teseo riconosciuto* di Spontini (prima moderna, 1995), *Giulietta e Romeo* di Nicola Vaccai (id., 1996), *Il prigionier superbo* di Giovanni Battista Pergolesi (id., 1997), *Ruy Blas* di Filippo Marchetti (id., 1998), *Ines de Castro* di Giuseppe Persiani (id., 1999), *Il domino nero* di Lauro Rossi (id., 2001), *Mirra* di Domenico Alaleona (id., 2002), *La marescialla d'Ancre* di Alessandro Nini (id., 2003).

Tale ricco fondo musicale è stato inventariato, catalogato e depositato nel 2005 presso la Biblioteca Comunale "Planettiana" di Jesi, per permetterne un'accurata conservazione e la consultazione da parte dell'utenza. Il relativo inventario consta di oltre 200 voci.

Info: [planettiana@comune.jesi.ancona.it](mailto:planettiana@comune.jesi.ancona.it), tel. 0731/538345.

(Paola Ciarlantini)

**Premio Rotary Giacomo Puccini Ricerca.** Il Rotary Club di Lucca e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, d'intesa con il Centro studi Giacomo Puccini, bandiscono il Premio Rotary Giacomo Puccini Ricerca, da assegnarsi ad uno studioso che intenda svolgere ricerche di argomento pucciniano. Le ricerche dovranno concludersi con la presentazione di uno studio monografico, che potrà essere pubblicato dal Centro studi Giacomo Puccini.

Il concorso, a cui possono partecipare studiosi di qualsiasi nazionalità, viene bandito per una ricerca da compiersi in due anni, a partire dal settembre 2006. Il premio consisterà in una somma di € 10.000, da corrispondersi a lavoro ultimato, con facoltà di concedere acconti intermedi fino ad un massimo del 50% del premio; il saldo del premio verrà corrisposto dopo che il testo sarà approvato. Il premio non potrà essere considerato una borsa di studio.

Al concorso si partecipa mediante la presentazione di un progetto di ricerca accompagnato da un *curriculum vitae* del candidato. Nel progetto verranno specificati, oltre agli argomenti, anche i materiali che lo studioso intende utilizzare per la ricerca stessa: il Centro studi Giacomo Puccini acquisirà i documenti segnalati dal vincitore, qualora non fossero già disponibili presso la sua sede. La commissione giudicatrice dei progetti di ricerca è composta dal presidente del Centro studi Giacomo Puccini o da un suo delegato, dal presidente pro tempore del Rotary Club di Lucca o da un suo delegato, e da altri tre rappresentanti per ciascuno di questi due Enti. Il Centro studi Giacomo Puccini nomina tra i membri della commissione il presidente, il cui voto prevarrà in caso di parità numerica. Nel valutare le domande, la commissione giudicatrice terrà conto dei seguenti criteri: originalità della proposta di ricerca; pertinenza della metodologia con cui s'intenda realizzarla; impatto del progetto nell'ambito degli studi sinora compiuti; congruenza tra la ricerca proposta e i limiti temporali della sua realizzazione; acquisizione di documenti inediti, o comunque di rilevante interesse.

Le domande di ricerca dovranno pervenire alla sede del Centro studi Giacomo Puccini entro il 31 marzo 2006. L'esito del concorso sarà comunicato entro il 30 giugno 2006; l'elaborato dovrà essere consegnato entro il 31 agosto 2008; il saldo del premio verrà corrisposto entro il 31 dicembre 2008.

Info: [centrostudi@puccini.it](mailto:centrostudi@puccini.it), tel 0583/469225.

**Digitalizzazione del libro antico.** Si è svolto a Trieste dal 20 al 22 ottobre il corso "La digitalizzazione del libro antico: dalla pagina al file digitale. Tecniche ed applicazioni". Lezioni teoriche, esercitazioni pratiche su scanner, macchine fotografiche digitali, stazioni multimediali hanno portato i partecipanti a toccare con mano lo stato della tecnologia e ad acquisire le conoscenze per creare una pubblicazione elettronica da gestire su cd-rom e in rete. Info su [www.abei.it](http://www.abei.it)

**Paisiello Festival.** In occasione del Giovanni Paisiello Festival 2005 svoltosi in ottobre-novembre 2005, si sono tenuti i seguenti incontri: "Caterina Bonafini: un astro del belcanto nei cieli d'Europa", conversazione a cura di D. Foresio (Taranto, Centro Urban, 17 nov.); "Invito all'ascolto del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello", a cura di D. Foresio e la partecipazione di F. P. Russo, G. di Stefano, R. Cucchi e L. Scoglio (Taranto, Teatro Orfeo, 22 nov.); "Dalla Russia con amore. Paisiello a San Pietroburgo (1776-1784)", Convegno internazionale di Studi con interventi di P. Moliterni (direzione scientifica), D. Foresio, A. Borin, F. P. Russo, M. N. Shcherbakova, L. Mattei, G. Cassanelli (Taranto, Museo Nazionale, 24 nov.); "Paisiello in posa" dipinti, incisioni, e stampe (Roccaforzata - TA, 1 ott.-26 nov.); "I 'barbieri' di Paisiello" bozzetti, figurini, costumi e foto di scena delle rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello nei maggiori teatri italiani (Centro Urban, Taranto, 12 - 26 nov.). Info: [info@amicidellamusicataranto.it](mailto:info@amicidellamusicataranto.it), tel. 099/7303972.

**Musica a più voci.** Martedì 28 febbraio presso la Sala della Confraternita del Museo Diocesano di Milano si è tenuta la prima esecuzione moderna della *Musica a più voci con il basso continuo per l'organo* di Giulio Cesare Ardemanio (Milano, Gratiadio Ferioli, 1628) sulla scorta dell'edizione critica (con ricostruzione integrale della parte del secondo canto) a cura di Marina Toffetti. L'esecuzione è stata affidata al coro Musica Laudantes diretto da Riccardo Doni e ha visto alternarsi pagine musicali di Ardemanio e letture declamate tratte da *La Divina Visione* di Giovan Battista Andreini.

**Vox de Caelo.** Nell'aprile del 2005, i membri dei due ensembles Instrumenta Musica e Il Bacio d'Amor, specializzati nell'esecuzione di musica rinascimentale e barocca con strumenti originali, hanno fondato, come piattaforma comune delle loro idee, ricerche e attività concertistiche, il comitato Vox de Caelo. Tra gli scopi del comitato, accanto all'attività concertistica e ad una correlata produzione discografica, la promozione di una propria attività editoriale in edizione critica di alcune composizioni studiate ed eseguite dai

due ensembles. Scopo di questa attività di pubblicazione è rendere accessibile ad un pubblico più vasto tesori della musica antica. Fonti primarie delle edizioni sono ovviamente gli originali o copie degli stessi. Tra i titoli in catalogo sono delle diminuzioni di Francesco Rognoni e Giovanni Bassano, *La Hieronyma* di Giovanni Martino Cesare (Musicali Melodie 1610) e, in preparazione, le *Symphoniae Sacrae I* di Heinrich Schütz. La fonte utilizzata in questo caso è una copia dell'originale in sei libri-parte (S, T, B, VI.I, VI.II, Basso ad Organum), stampata a Venezia nel 1629 presso Bartolomeo Magni conservata nella Staatsbibliothek di Berlino.

Info: [info@voxdecaelo.de](mailto:info@voxdecaelo.de)

**Museo dell'Arpa Victor Salvi.** È stato inaugurato lo scorso 3 dicembre a Piasco (CN), il Museo dell'Arpa Victor Salvi, dedicato esclusivamente all'arpa, alla sua storia e al suo universo sonoro. A seguito dell'apertura del museo, è stata poi inaugurata il 28 gennaio la mostra "Tre secoli di Arpe" allestita nel nuovo spazio espositivo, disegnato dagli architetti Castellino e Blin, costruito al di sopra dell'edificio dell'antica fabbrica di arpe.

La Salvi Harps N.S.M. S.p.a e la Comunità Montana Valle Varaita sono i principali promotori del Museo; all'Associazione Museo dell'Arpa Victor Salvi spetta il compito della gestione della collezione e del Museo. I visitatori avranno l'opportunità non solo di vedere antichi e magnifici strumenti, ma di osservare come nasce un'arpa, tramite una grande vetrata che si affaccia sui laboratori dell'azienda. Nella prima esposizione a cura di Anna Pasetti sono esposte alcune delle oltre 80 arpe della Collezione Salvi, provenienti da diverse culture e da diverse epoche storiche, che illustrano in modo incomparabile la storia di questo antichissimo strumento.

Info sul sito [www.museodellarpavictorsalvi.it](http://www.museodellarpavictorsalvi.it), tel 0175/270511.

**Cristofori inventore del pianoforte.** Nell'ambito del Progetto "Florence Piano Birthday / il compleanno del pianoforte a Firenze", lunedì 19 dicembre 2005 si è inaugurata alla Galleria dell'Accademia - Museo degli strumenti musicali di Firenze, la Mostra "Bartolomeo Cristofori inven-

tore del pianoforte", cui è seguito il concerto del Complesso Barocco Luigi Cherubini del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze.

Info: [g.rossi@polomuseale.firenze.it](mailto:g.rossi@polomuseale.firenze.it), tel. 055/2388609.

**X Disma Music Show.** Nei padiglioni di RiminiFiera SpA si svolgerà dall'11 al 14 marzo 2006 la X edizione del Disma Music Show (salone degli strumenti musicali delle edizioni musicali e della discografia).

Nel pomeriggio di domenica 12 marzo è previsto un incontro di studio su *Le vernici in liuteria*. Parteciperanno all'incontro, coordinato da Piero Gargiulo e introdotto da Tarcisio Migani, V. Gai, R. Meucci, M. Negroni, G. Nicolini, C. Vettori. Uno stand accoglierà la presenza delle principali scuole di liuteria italiane. Fra le diverse manifestazioni previste: la mostra e il libro *I quartetti della liuteria italiana* di Carlo Vettori; una mostra di archetti di Emilio Slaviero; la presenza della Forestale di Paneveggio con "L'abete di risonanza". Verranno presentate altre due pubblicazioni: "Un corpo alla ricerca dell'anima". *Andrea Amati e la nascita del violino*, catalogo dell'omonima mostra a cura di Renato Meucci; *Marino Capicchioni e Mario Capicchioni liutai* di Pio Sbrighi e Lorenzo Frignani. Verrà presentata una performance del Politecnico di Milano sulla cromodinamica delle architetture musicali: musica da sentire, vedere, toccare.

**Commemorazione di Mario Fabbri.** Il prossimo 3 aprile, alle ore 21 presso il Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" (Piazzetta delle Belle Arti 2, Firenze) si terrà la commemorazione di Mario Fabbri, insigne musicologo e docente presso il Conservatorio di Musica e l'Università degli Studi di Firenze. Leonardo Pinzauti e Vinicio Gai ne ricorderanno la figura; allievi ed amici saranno presenti per testimoniare la stima e l'affetto per l'uomo e lo studioso. Il coro Harmonia Cantata, diretto da Concetta Anastasi, eseguirà la *Passione secondo Giovanni* di Francesco Corteccia (1527), della quale Mario Fabbri curò il rinvenimento, la trascrizione e la ricostruzione.



## NOVITA' EDITORIALI

**Guido d'Arezzo.** Nell'ambito del seminario di studio "L'Arte di Dio" organizzato dall'Ente Filarmonico Italiano, lo scorso 14 novembre è stato presentato il volume di Angelo Rusconi *Guido d'Arezzo, Le opere* dedicato all'immensa opera teorica di Guido per la prima volta tradotta in lingua italiana. Alla presentazione hanno preso parte l'autore, Giulia Ambrosio e Cesarino Ruini.

**Presentazioni all'Istituto Pontificio di Musica Sacra.** Mercoledì 1 febbraio presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra a Roma, si è tenuta la presentazione di due recenti pubblicazioni dei docenti dell'Istituto: Federico Del Sordo (*Sociologia della musica urbana. Artisti di strada a Roma*, Roma, Meltemi, 2005) e Nicola Tangari (*Documentazione musicale e informatica. Esempi di applicazione*, Galatina, Congedo, 2005; Università di Lecce. Dipartimento dei beni delle arti e della storia. Saggi e testi, 24). Dopo il saluto inaugurale di mons. Valentino Miserachs Grau, i volumi sono stati presentati da Enzo Campelli e Tito Orlandi, moderatore Francesco Luisi.

**La musica a Napoli nel '900.** Si è tenuta lo scorso 16 febbraio, presso il Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli, la presentazione di *Percorsi della musica a Napoli nel Novecento*, numero speciale monografico della rivista «Meridione. Sud e Nord nel Mondo» (2005, n. 2) curato da Gianluca D'Agostino, ed edito dalla ESI. Contiene scritti di G. Alifuoco, M. Amato, D. Candela, F. Castaldo, G. D'Agostino, V. De Gregorio, P. P. De Martino, G. De Simone, R. Di Benedetto, S. Frasca, T. Grande, D. Librando, M. Marino, E. Renna, T. Rossi, P. Scialò, L. Sisto, D. Tortora.

Il volume è stato presentato e discusso da V. De Gregorio, R. De Simone, M. Lo Iacono, F. Vizioli e A. Ziino. Tutti i relatori, da diverse angolazioni, hanno rilevato il valore, per ricchezza e originalità dei contributi, di un volume che si presenta come indagine storico-critica sui fatti musicali della città nel Novecento e come primo bilancio sullo stato della musica napoletana con-

temporanea. Info: [redazione@edizioniesi.it](mailto:redazione@edizioniesi.it), tel. 081/7645443.

**Musicologia oggi.** Nell'ambito del ciclo di conferenze *Musicologia oggi*, il 23 febbraio scorso, presso l'Istituto Storico Germanico di Roma, è stato presentato il primo volume dell'edizione critica degli Opera omnia di Luigi Boccherini *Arie da Concerto G 544-599*, a cura di Christian Speck (Bologna, Ut Orpeus Edizioni, 2005). Sono intervenuti, oltre al curatore, R. De Caro, F. Morabito, R. Rasch; l'incontro è stato coordinato da Markus Engelhardt. La manifestazione si è svolta in collaborazione con la Stichting - Fondazione Pietro Antonio Locatelli (Amsterdam-Cremona) e il Centro Studi Opera omnia Luigi Boccherini - ONLUS (Lucca).

Info: [musik@dhi-roma.it](mailto:musik@dhi-roma.it), tel. 06/66049237.

**Il valzer senza Strauss.** La casa editrice L'Oca del Cairo di Parma ha recentemente pubblicato il libro *Il valzer senza Strauss. Percorsi nella musica strumentale da Schubert a Schönberg* di Stefano Crise, distribuito sul sito [www.odc-libri.it](http://www.odc-libri.it).

Strauss è il compositore che sintetizza un'epoca attraverso i suoi valzer con una semplificazione utile a individuare in parte i complessi rapporti tra Vienna, il valzer e la *Belle Époque*. Questo studio, invece, esplora la ricca produzione di valzer nei diversi contesti: il valzer, uscito dal mondo del semplice intrattenimento, entrerà sia nella sala da concerto sia nei zuccherosi ricoveri della *Salonmusik* che preannunciano l'intrattenimento disimpegnato della musica leggera, un ambito che resterà privilegiato per questo ballo diventato simbolo borghese. Il valzer nel Novecento, invece, diviene anche evocazione parossistica all'interno del materiale inattuale di Mahler, provocazione in quello di Hindemith, riproposizione in Webern e tensione lirica in Berg. Schönberg usa proprio un valzer per inaugurare la dodecafonìa con il desiderio di legare il proprio linguaggio alla tradizione romantica del quale è figlio. Le avanguardie del ventesimo secolo e i compositori del ventunesimo, continuano a cimentarsi con questa forma che tuttavia si può ancora ascoltare tanto nella sagra paesana che nella canzonetta sciatta, nella ballata impegnata che nei concerti di Capodanno come nelle *performances* di danza a dimostrazione del-

la vitalità di questa danza dall'“innaturale”, e perciò tanto più affascinante, metro ternario.

**La scena dal vero.** Nella collana “Ricerche” dei “Quaderni dell'I.R.T.E.M.” è uscito il volume *La scena 'dal vero' per disco* di Anita Pesce. Come tutte le pubblicazioni dell'Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale, può essere richiesto all'indirizzo Via Francesco Tamagno 65/67 00168 Roma ([irtem@mclink.it](mailto:irtem@mclink.it)) da biblioteche, archivi e studiosi, con il solo rimborso in francobolli delle spese di spedizione.

**CABIMUS.** *Clavis Archivorum ac Bibliothecarum Italicarum ad Musicam Artem Pertinentium (Cabimus). Guida Alle Biblioteche e agli Archivi Musicali Italiani. Con la relativa Bibliografia Musicologica*, a cura di Giancarlo Rostirolla, con la collaborazione di Luciano Luciani, Roma, Istituto di Bibliografia Musicale (IBIMUS), 2004.

È il risultato di più censimenti dei beni musicali italiani, condotti nell'arco di un ventennio. Città per città, biblioteca per biblioteca, archivio per archivio, pubblici e privati, laici e religiosi. Alcuni dati: di Firenze sono state censite trentanove biblioteche, di Milano sessanta, di Roma cento. Va da sé che un tale lavoro è suscettibile nel corso del tempo di modifiche ed aggiornamenti, tanto è vero che alle milleseicentottantacinque biblioteche schedate, che rappresentano il nucleo del libro, sono già state aggiunte nello stesso volume altre centocinquanta pagine di “Addenda”.

Per ogni biblioteca viene indicato: l'ente di appartenenza, l'anno di fondazione, l'orario di accesso ed i servizi forniti (riproduzioni, ecc.) il dettaglio del patrimonio conservato (manoscritti, stampe, trattati, edizioni, libretti ecc.), gli autori ‘rappresentati’, le notizie storiche sulla biblioteca e sui fondi, la bibliografia relativa. Ovviamente, e non da sottovalutare, sono forniti anche l'indirizzo, il numero di telefono e la sigla RISM di ciascun archivio. Non un arido elenco di biblioteche quindi, ma una massa di notizie completa sotto ogni aspetto. Monumento nel monumento è la incredibile vastità della bibliografia. Di peso decisamente rilevante sono inoltre le notizie storiche fornite per ogni biblioteca redatte da archivisti e bibliotecari, con notizie spesso del tutto inedite.

Alla ricchezza dei dati esposti, che aggiorna su tutti i fronti i dati contenuti in un analogo repertorio della

serie C del RISM apparso diversi decenni or sono a cura di R. Benton, si aggiunge il ricchissimo apparato iconografico di frontespizi, ritratti e curiosità bibliografico-musicali, che rende altresì attraente il repertorio.

Alla redazione degli ‘Addenda’ (Nuovi giacimenti musicali e aggiornamenti bibliografici) hanno collaborato Antonella Giustini, Federica Nardacci, Christine Streubühr ed Elena Zomparelli.

**L'Offerta Musicale.** È nata la rivista, fondata e diretta da Giovanni Acciai, «L'Offerta Musicale». Si tratta di un periodico trimestrale che, come recita il suo sottotitolo, sarà dedicato alla «storia, all'arte e alla cultura della musica vocale» e verrà pubblicato dalle Edizioni Carrara di Bergamo. Ai quattro numeri annui si affiancheranno due volumi di repertorio musicale di circa sessanta pagine ciascuno, abbinati alla prima e alla terza uscita della rivista.

Tratta dal titolo che Johann Sebastian Bach diede a una delle sue ultime opere, «L'Offerta musicale» intende «offrire» ai lettori quanto di meglio e di più qualificato vi sia nel mondo della musica vocale, considerata in ogni suo aspetto peculiare. L'indice del primo numero (gennaio-marzo 2006) contiene i seguenti interventi: EXORDIUM (Presentazione del direttore); G. Acciai, *La teoria musicale medioevale. Severino Boezio e la musicografia greca*; A. Solbiati, *Il coro e la sacralità universale in Petrassi. I Mottetti per la Passione (1965)*; M. L. Sánchez Carbone, *La voce del bambino. La formazione dell'espressione vocale*; M. Gabbrielli, *Il «Credo» della Messa in B minore di J. S. Bach: la retorica del testo*; I. Vallotti, *Cantantibus organis. Il linguaggio affettivo nell'«Orgelbüchlein» di J. S. Bach*; M. Rossi, *Angeli cantori nei dipinti dedicati a S. Maria Maddalena*. RICERCAR, Cronache, corsi, concorsi, recensioni.

L'abbonamento (45 €) per quattro numeri annuali più due fascicoli di repertorio musicale allegati al secondo e al quarto numero della rivista, potrà esser versato sul conto corrente postale n. 213249 intestato alla Casa Musicale Edizioni Carrara, via Calepio 4, 24125 Bergamo (altrimenti vaglia postale o assegno bancario).

Info: [info@edizionicarrara.it](mailto:info@edizionicarrara.it), tel. 035/243618.

**Organised Sound.** Rivista on line di tecnologia musicale della Cambridge University Press, «Or-

ganised Sound» è una delle prime pubblicazioni che si dedica allo studio dell'impatto tecnologico sui diversi generi musicali. Curato da Leigh Landy del Music Technology and Innovation Research Centre at DeMontford University, «Organised Sound» approfondisce diversi generi musicali (multimedia, *sound sculpture*, *popular music*) che si dedicano a creazioni sperimentali elettroacustiche.

Info <http://dick.cmlinteractive.com/?1ur8GDI2u=514231>

**ASMUR.** L'Ibimus ha in corso di stampa il primo volume (Saverio Franchi, *Annali della stampa musicale romana dei secoli XVI-XVIII. Edizioni di musica pratica dal 1601 al 1650*, ricerca storica, bibliografica e archivistica condotta in collaborazione con Orietta Sartori) di una nuova collana, denominata "ASMUR - Annali della stampa musicale romana".

Il volume, di circa 1000 pagine, presenta, in ordine cronologico di pubblicazione, tutte le edizioni di musica pratica pubblicate a Roma, nel Lazio e in Umbria nella prima metà del XVII secolo. Per ogni edizione si riportano integralmente frontespizio (in trascrizione diplomatica), dedicatoria, avvisi al lettore, tavola o indice; si descrivono il contenuto, le caratteristiche grafiche, iconografiche, editoriali e tipografiche (o calcografiche); si indicano l'esemplare consultato e tutti gli altri esistenti nella loro consistenza e stato di conservazione, riportandone le eventuali note manoscritte; si riportano tutti i riferimenti bibliografici al RISM, ai repertori e alla letteratura specialistica, correggendone eventuali errori ed omissioni; si danno notizie sugli autori, dedicatari, editori e sulla loro attività all'epoca di ogni singola edizione, con dati spesso inediti; si ripor-

tano commenti critici tratti dalla letteratura specialistica e altri originali dell'autore; si discutono problemi di attribuzione e di datazione; si ricostruisce la fortuna dell'opera e se ne indicano edizioni e ristampe successive.

Sono comprese nel volume anche tutte le edizioni oggi perdute, riportando tutte le notizie su di esse reperibili nelle fonti. Le edizioni descritte nel volume sono di ogni genere di musica praticata nel Seicento (sacra, vocale profana, strumentale) e riguardano sia opere di autori famosi (Soriano, Agazzari, Anerio, Cifra, Kapsberger, Frescobaldi, Allegri, Landi, Abbatini, Foggia, D. e V. Mazzocchi), sia quelle di autori minori e anche sconosciuti, nonché numerose antologie.

La ricerca e la pubblicazione del volume hanno il patrocinio e il contributo del Ministero per i Beni Culturali e della Regione Lazio.

Di imminente pubblicazione è un secondo tomo, con un saggio storico-critico, tavole e indici relativi al volume ora in stampa.

**Cataloghi tematici.** Per i tipi de I Solisti Veneti di Padova è in stampa il primo volume dei cataloghi tematici di Baldassare Galuppi, dedicato alle musiche strumentali, a cura di Franco Rossi. È in preparazione il catalogo tematico delle opere di Giuseppe Torelli, a cura di Francesco Passadore.

**Fondazione Levi.** Per le edizioni Fondazione Levi sono usciti nel 2005 i volumi: Margherita Tomasi, *Giovanni Battista Grazioli (1746-1820). Catalogo tematico*; Laura Boscolo Cucco, *Catalogo dei fondi musicali di Chioggia: Oratorio dei Padri Filippini, Seminario vescovile, Biblioteca Comunale Cristoforo Sabbadino*.

## ORGANI SOCIALI

Presidente: Bianca Maria Antolini

Consiglio Direttivo: Paola Besutti, Ala Botti Caselli, Teresa Chirico, Paologiovanni Maione, Giancarlo Rostirolla, Licia Sirch.

Collegio dei Sindaci: Andrea Estero (presidente), Antonio Carocchia, Gianandrea Polazzi.

### Responsabili e Comitati

#### *PRESIDENTE E RESPONSABILE RAPPORTI INTERNAZIONALI*

Bianca Maria Antolini, Lungotevere Portuense 150, 00153 Roma, tel. 06/5810395, presidente@sidm.it.

#### RIVISTA ITALIANA DI MUSICOLOGIA

*Direttore:* Paola Besutti, via Orvieto 24, 00182 Roma, tel. 06/7015651, paola.besutti@tin.it.

*Comitato di redazione:* Luca Aversano, Enrico Fubini, Claudio Gallico, Philip Gossett, Marco Gozzi, Rosy Moffa. *Segretaria di redazione:* Sara Ciccarelli (sara.ciccarelli@fastwebnet.it).

#### CONVEGNI

*Responsabile:* Paologiovanni Maione, via S. D'Acquisto 13, 80136 Napoli, tel. 081/5449881, paolomaione@libero.it.

*Comitato consultivo:* Marco Capra, Francesca Seller, Agostino Ziino.

#### COLLANE DI TESTI MUSICOLOGICI

*Responsabile:* Licia Sirch, Via Palestro 40, 26100 Cremona, tel. fax 0372/456426, sirch@digicolor.net.

*Comitato consultivo:* Maria Girardi, Maria Grazia Sità, Francesco Passadore, Alberto Zanotelli.

#### EDIZIONI MUSICALI

*Responsabile:* Giancarlo Rostirolla, circonvallazione Clodia 82, 00195 Roma, grostirolla@unich.it.

*Comitato consultivo:* Piero Gargiulo, Etienne Darbellay, Mariateresa Dellaborra, Marco Della Sciuca, Alberto Mammarella, Marina Toffetti.

#### INSEGNAMENTI MUSICALI E MUSICOLOGICI

*Responsabile:* Ala Botti Caselli, via Belvedere 42, 00060 Castelnuovo di Porto (RM), tel. e fax 06/9079048, alabotticaselli@tiscalinet.it.

*Comitato consultivo:* Biancamaria Brumana, Saverio Franchi, Renato Meucci.

TESORERIA: Teresa Chirico, via Chiari 5, 00182 Roma, tel. 06/7021313, techiri@libero.it.

PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: Andrea Estero, via P. Castaldi 26, 20124 Milano, tel. 02/55189844, anester@tin.it.

#### REDAZIONE FONTI MUSICALI ITALIANE:

Bianca Maria Antolini (Direttore), Giacomo Baroffio, Carmela Bongiovanni, Annarita Colturato, Francesco Paolo Russo, Licia Sirch, Nicola Tangari, Agostino Ziino.

### Segreteria

Sara Ciccarelli, Società Italiana di Musicologia, Casella Postale 7256, Ag. Roma Nomentano, I - 00162 Roma; tel. 340.5941462 (martedì e venerdì, ore 16 - 19); e-mail: segreteria@sidm.it.

### Sito web ([www.sidm.it](http://www.sidm.it))

*Webmaster:* Valentina M. Marangi (webmaster@sidm.it).

*Redazione:* Rosanna Peciccia, Valentina M. Marangi e Nicola Tangari.

### Rinnovo delle cariche societarie.

Nel corso dell'assemblea ordinaria dei Soci SIdM che si terrà a Torino sabato 21 ottobre 2006 verranno rinnovate le cariche del Consiglio Direttivo e del Presidente per il successivo triennio. Si riepilogano qui di seguito modalità e scadenze per le candidature e per l'esercizio del diritto di voto, stabilite nello Statuto e nel Regolamento. In ogni candidatura al Consiglio Direttivo deve essere specificato il Settore (o i Settori) di attività a cui essa si riferisce. Il Consiglio Direttivo ha individuato i seguenti settori di attività cui dovranno riferirsi le prossime candidature: Presidente, Tesoriere, Direzione Rivista Italiana di Musicologia, Convegni, Collane di testi musicologici, Edizioni musicali, Insegnamenti musicologici. Le candidature alle cariche elettive dell'Associazione devono essere inoltrate per posta al Presidente dell'Associazione (presso il recapito postale della SIdM) e al Presidente del Collegio dei Sindaci entro il 31 luglio del 2006 e devono essere controfirmate da almeno 10 soci in regola con la quota annuale. Ogni socio può controfirmare un massimo di: 6 candidature per il Consiglio Direttivo, 3 per il Collegio dei Sindaci, una per il Presidente. In ogni candidatura al Consiglio Direttivo deve essere specificato il Settore di attività a cui essa si riferisce. Le candidature devono essere contestualmente accompagnate da un programma sintetico che contenga valutazioni sulla gestione dell'Associazione in atto e proponga attività e iniziative per la futura gestione. Il Presidente provvederà all'invio a tutti i soci dei nominativi dei candidati e dei programmi relativi contestualmente alla convocazione dell'Assemblea Annuale. Possono esercitare il diritto di voto durante l'Assemblea tutti i soci presenti in regola con la quota 2006, e i nuovi soci purché iscritti entro il 31 maggio 2006. Per l'elezione delle cariche sociali è valido il voto delegato; ogni socio non può essere portatore di più di una delega.

## SERVIZI PER I SOCI

### OFFERTE EDITORIALI

IBIMUS. L'Ibimus mette in vendita al prezzo simbolico di € 10 a libro (più le spese di spedizione) tutti i volumi (eccetto il *Cabimus*) della collana editoriale dell'Istituto consultabile sul sito [www.ibimus.it](http://www.ibimus.it).

Info: [ibimus@libero.it](mailto:ibimus@libero.it), tel. 06/491325.

### SCONTI EDITORIALI RISERVATI AI SOCI SIDM

*(indicare nell'ordine la qualifica di socio SidM)*

Aracne editrice (via R. Garofalo, 133 A-B, 00173 Roma, tel. 06/93781065, [info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it), [www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)). Sconto del 30% sui volumi di argomento musicologico.

EdT (via Alfieri 19, 10121 Torino, tel. 011/5591811, fax 011/2307035, ccp 24809105). Sconto del 15% su tutto il catalogo musica, e per gli abbonamenti alle riviste «Il Giornale della Musica», «Musica Domani» e «World Music».

Edizioni ETS (Piazza Carrara 16, 56126 Pisa; tel. 050/29544, fax 050/20158, [info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com), [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)). Sconto del 30% su tutto il catalogo. Ordini attraverso lettera, fax, telefono, e-mail, sito web.

Epos Società Editrice (via Dante Alighieri 25, 90141 Palermo, tel. 091/6113191, fax 091/6116011, [info@lepos.it](mailto:info@lepos.it), [www.lepos.it](http://www.lepos.it)). Sconto del 18% su tutto il catalogo. Ordini per lettera, fax, telefono, e-mail, sito web.

Fondazione "Claudio Monteverdi" (via U. Dati 4, 26100 Cremona, tel. e fax 0372/26580). Sconto del 25% su tutto il catalogo.

Fondazione Ugo e Olga Levi, per gli studi musicali - onlus (San Marco, 2893, 30124 Venezia,

tel. 041/786777, fax 041/786751, [fondazione.levi@flashnet.it](mailto:fondazione.levi@flashnet.it), [www.fondazionelevi.org](http://www.fondazionelevi.org)). Sconto del 30% sulle pubblicazioni della Fondazione.

Guida editori (Via Port'Alba 19, 80134 Napoli, tel. 081/290768, fax 081/299744, [elites@guida.it](mailto:elites@guida.it), [www.guidaeditori.it](http://www.guidaeditori.it)). Sconto del 25% sui volumi della collana "Identità sonore". Gli interessati possono richiedere il catalogo o consultare il sito della casa editrice. Ordini attraverso fax, lettera, email.

ISMEZ/Onlus (Via Pietro Cossa 41, 00193 Roma, tel. 06/3242440-32501316, fax 06/3244318, [info@ismez.org](mailto:info@ismez.org), [www.ismez.org](http://www.ismez.org)). Sconto del 20% su tutto il catalogo. Ordini attraverso e-mail, fax o lettera.

Istituto dell'organo storico italiano (Andromeda Editrice, tel. 0861/699014, fax 0861/699000, [iosi.ac@inwind.it](mailto:iosi.ac@inwind.it), [mimiverdone@libero.it](mailto:mimiverdone@libero.it)). Sconto del 20% sulla collana "Tastature" (Musiche intavolate per strumenti da tasto), più un piccolo contributo per le spese postali. È possibile una sottoscrizione all'intera collana, con lo sconto del 25% e porto franco per l'Italia.

Istituto per i beni musicali in Piemonte (via Anton Giulio Barrili 7, 10134 Torino, tel. 011/3040865-3164994, fax 011/3190277, [ibmp@inrete.it](mailto:ibmp@inrete.it), [www.ibmp.it](http://www.ibmp.it)). Sconto del 30% sulle pubblicazioni edite dall'Istituto.

Leo S. Olschki (c.p. 66, 50100 Firenze, tel. 055/6530684, fax 055/6530214, ccp 12707501; [orders@olschki.it](mailto:orders@olschki.it), [www.olschki.it](http://www.olschki.it)). Sconto del 15% su tutto il catalogo.

LIM Editrice (Via di Arsina, 296/F, 55100 Lucca, tel. 0583/394464, fax 0583/394469, [lim@lim.it](mailto:lim@lim.it), [www.lim.it](http://www.lim.it)). Sconto del 20% su tutto il catalogo.

L'Oca del Cairo - Casa editrice musicale (C.P. 275, 43100 Parma, tel. 0521/773854, [ocadelcairo@syscomm.it](mailto:ocadelcairo@syscomm.it)). Pubblica, in particolare, musica strumentale italiana dell'Ottocento,

per lo più inedita, e trascrizioni ed elaborazioni anche per organici insoliti. È possibile consultare il catalogo e acquistare partiture e parti on line all'indirizzo: <http://www.ocadelcairo.it>. Sconto del 15% su tutto il catalogo.

Suvini Zerboni (Galleria del Corso 4, 20122 Milano, tel. 02/77070357, fax 02/77070261; [www.esz.it](http://www.esz.it), [suvini.zerboni@sugarmusic.com](mailto:suvini.zerboni@sugarmusic.com); [www.musicmkt.com](http://www.musicmkt.com), [musikit@libero.it](mailto:musikit@libero.it)). Sconto del 30% sulla collana "Monumenti musicali italiani"; per gli acquisti rivolgersi a: MKT, via Sardegna 7, 25125 Brescia, tel. 030/26357, fax 030/222067.

Turchini partiture (v. Santa Caterina da Siena 38, 80132 Napoli, tel. e fax 081/402395, [www.turchini.it](http://www.turchini.it)). Il Centro di Musica Antica "Pietà dei Turchini" di Napoli ha aperto una propria casa editrice - Turchini Edizioni. Il Centro offre lo sconto del 20% sul proprio catalogo ai soci della SIdM.

Ut Orpheus Edizioni S.r.l. (P.zza di Porta Ravennana 1, 40126 Bologna, tel. 051/226468, fax 051/263720). Sconto del 15% sul prezzo di copertina di tutte le pubblicazioni.

#### **NUMERI ARRETRATI DELLA RIDM**

Le annate dal 1995 al 2002 della «Rivista Italiana di Musicologia» possono essere richieste alla segreteria al costo di 26 € per annata (+1,28 € per annata per spese postali). I nuovi soci possono richiedere in omaggio un'annata a loro scelta (dal 1995 al 2002) spedendo 1,28 € in francobolli per spese postali.

#### **SCONTI CONCERTISTICI**

Accademia Filarmonica Romana. Riduzioni su classica e balletto del 30%. Info e prenotazioni allo 06/3201752 o 339/6843315, [promozione@filarmonicaromana.org](mailto:promozione@filarmonicaromana.org).

Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Sconto del 15% su tutti i concerti della stagione sinfonico-cameristica, compatibilmente con la disponibilità per quantità/settore. L'Accademia riserva inoltre alla SIdM eventuali promozioni su concerti straordinari e/o iniziative speciali. Prenotazioni all'Ufficio Marketing operativo e promozione: tel. 06/80242323; fax 06/80242301, [marketing-operativo@santacecilia.it](mailto:marketing-operativo@santacecilia.it)

Fondazione Arcadia di Milano. Accademia Litta, Orchestra classica con strumenti d'epoca - Stagione concertistica 2005-2006. Sconto del 45% sul prezzo pieno del biglietto (8 € invece di 15), prenotandosi al numero di tel. 02-83242478, o scrivere a [info@fondazionearcadia.org](mailto:info@fondazionearcadia.org). Il biglietto va ritirato due ore prima l'inizio del concerto. Il programma della stagione è consultabile sul sito [www.fondazionearcadia.org](http://www.fondazionearcadia.org)

Fondazione Ottavio Ziino - Orchestra di Roma e del Lazio. Stagione 2006 dell'Orchestra di Roma e del Lazio, presso la Sala Sinopoli del Parco della Musica a Roma, tutte le domeniche ore 18. Biglietti ridotti a 10 e 5 €. Per la prenotazione 06/80241278, 329/2703746. Programma della stagione su [www.orchestradelazio.it](http://www.orchestradelazio.it)

## **PAGINE DEI SOCI SU SITO WEB WWW.SIDM.IT**

Fra le novità del sito della SidM, è stato riservato uno spazio per le pagine dei soci: per ciascun socio che lo desidera, è prevista una pagina contenente un breve curriculum, l'indicazione degli ambiti di ricerca e l'elenco delle pubblicazioni. Le categorie delle pubblicazioni possono ovviamente essere ampliate (per esempio alle edizioni musicali curate, distinte dai volumi curati e a qualsiasi altro tipo di pubblicazione, purché abbia una valenza scientifica). Chi vuole può indicare indirizzo postale e indirizzo e-mail. Chi ha già una pagina di questo genere o un sito personale, può semplicemente mandare il link alla pagina o al sito. Le pagine vanno inviate a [segreteria@sidm.it](mailto:segreteria@sidm.it).

## **COMUNICAZIONE Email**

La segreteria SidM invita i soci che non l'abbiano ancora fatto, a comunicare il proprio indirizzo email a [segreteria@sidm.it](mailto:segreteria@sidm.it) per poter essere inseriti nella mailing list della SidM e ricevere tutte le informazioni su novità editoriali, sconti concertistici presentazioni di libri, programmi di convegni patrocinati dalla SidM, call for papers, etc.

## **NUOVE ISCRIZIONI**

I soci sono invitati a fornire alla Segreteria SidM indirizzi (anche email) di persone che possano essere interessate a iscriversi alla SidM, così da poter spedire loro il presente *Bollettino d'informazione SidM 2006-1*.

## **RICHIESTA DI PATROCINIO**

Per la richiesta di patrocinio (per convegni nazionali e internazionali, giornate di studio, seminari, ecc.) i proponenti dovranno far pervenire al Presidente e al Responsabile di Settore - entro giusto margine di tempo dalla data in cui s'intende organizzare il convegno - una descrizione del tema e dei contenuti oggetto di studio, specificando la sede e gli ipotizzati giorni di svolgimento. Richiedendo il patrocinio, deve garantirsi alla SidM la presenza nel Comitato Scientifico del convegno di un rappresentante SidM esperto nella materia e designato dal Consiglio Direttivo tra i Soci fin dalla fase ideativa e progettuale dei lavori.

La SidM non dovrà essere gravata di alcun onere finanziario per quanto pertiene alla forma di promozione e di pubblicazione dei relativi Atti.

## ISCRIZIONE

Il costo d'iscrizione annuale per i Soci italiani è di 45 € per i Soci ordinari, di 30 € per i Soci studenti (fino a 28 anni) e di 13 € per i Soci coniugi o conviventi (questi ultimi senza diritto alle riviste). I Soci della SIdM ricevono gratuitamente la «Rivista Italiana di Musicologia» (semestrale), «Fonti Musicali Italiane» (annuale), il *Bollettino* d'informazione (semestrale), pubblicazioni in omaggio e comunicazioni d'interesse scientifico; beneficiano inoltre di particolari sconti presso le case editrici convenzionate (elenco a pp. 45-46).

Modalità di pagamento per l'Italia:

- versamento sul c.c. postale n. 42512004, intestato a Società Italiana di Musicologia, Casella Postale 7256, Ag. Roma Nomentano, 00162 Roma;
- versamento sul c.c. bancario intestato a Società Italiana di Musicologia, presso Unicredit Banca, agenzia di Roma, v. Taranto A, coordinate bancarie nazionali: I 02008 03347 000002913395;
- versamento tramite credit card, indicando se Visa o MasterCard, numero e data di scadenza (compilare e spedire alla sede SIdM il modulo apposito).

Modalità di pagamento per i soci residenti all'estero:

- versamento di 50 € tramite credit card, indicando se Visa o MasterCard, card number, expiration date (compilare e spedire alla sede SIdM il modulo apposito);
- versamento di 50 € tramite bonifico bancario estero (swift) con spese a carico dell'emittente su c.c. bancario intestato a Società Italiana di Musicologia, presso Unicredit Banca, agenzia di Roma, v. Taranto A, IBAN: IT 94 I 02008 03347 000002913395; codice BIC SWIFT: UNCRITB1MR3;

*Membership in the Società Italiana di Musicologia includes a subscription to the «Rivista Italiana di Musicologia», «Fonti Musicali Italiane» and the newsletter at no additional charge. Members receive discounts from publishers that publish for SIdM (see pp. 45-46).*

*The annual membership fee for those residing outside Italy is:*

- *50 € if paid through Visa or Mastercard, indicating card number and expiration date;*
- *50 € if paid through SWIFT (with banking costs covered by the member) to: Società Italiana di Musicologia, Unicredit Banca, agenzia di Roma, v. Taranto A (Italy); IBAN: IT 94 I 02008 03347 000002913395; codice BIC SWIFT: UNCRITB1MR3;*

Il Bollettino della SIdM ha cadenza semestrale. Il numero 2006/2 sarà diffuso a settembre 2006. I soci sono invitati a fornire informazioni per il Notiziario, entro il 5 settembre 2006, inviandole per e-mail alla segreteria della SIdM (segreteria@sidm.it).

Redazione e impaginazione: Sara Ciccarelli  
La redazione del Bollettino è stata chiusa il 5 marzo 2006

Il recapito della Società Italiana di Musicologia, dove inviare la corrispondenza è:

**Società Italiana di Musicologia**  
Casella Postale 7256 - Ag. Roma Nomentano  
I - 00162 Roma

Finito di stampare nel mese di marzo 2006 da

Aracne editrice S.r.l.  
00173 Roma - via Raffaele Garofalo, 133 A-B  
Tel. 06-93781065, www.aracneeditrice.it

